

I.I.S. SALLUSTIO BANDINI
Via Cesare Battisti, 11
53100 Siena



www.istitutobandini.it

Contatti

Centralino 0577 49197 - Fax 0577 49198

preside@istitutobandini.it *segreteria@istitutobandini.it* *siis01100q@pec.istruzione.it*



LICEO LINGUISTICO
R. LAMBRUSCHINI
Prato dell'ospedale, 9
Montalcino

Contatti

Centralino 0577 848131 - Fax 0577 847229

lling.montalcino@gmail.com

Piano
Triennale Offerta
Formativa

A.S. 2016/17- 2017/18 -2018/19
Rev.1

Sommario

SOMMARIO	2
IDENTITÀ DELL' ISTITUTO	4
UNA NUOVA REALTÀ	4
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA	4
<i>Dirigente scolastico</i>	4
<i>Collaboratori del Dirigente Scolastico</i>	4
<i>Direttore Servizi Generali Amministrativi (DSGA)</i>	4
<i>Personale della segreteria</i>	4
<i>Le funzioni strumentali (FS)</i>	5
<i>Il Consiglio di Istituto</i>	5
<i>Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni</i>	5
<i>I Dipartimenti disciplinari</i>	6
<i>I Consigli di Classe</i>	6
<i>Comunicazioni Scuola – Famiglia</i>	6
STAFF DI DIRIGENZA E ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA	7
LA STORIA DEL “BANDINI”	9
IL “BANDINI” OGGI	9
STRUTTURE ED ATTREZZATURE	10
<i>Laboratori informatici</i>	10
<i>Laboratori linguistici</i>	10
<i>Laboratori scientifici</i>	11
<i>Palestre</i>	11
LE FINALITÀ ISTITUZIONALI	12
NORMATIVE SULL' ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA DEL BANDINI	12
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	13
PIANO DI MIGLIORAMENTO	13
PRIORITY DI MIGLIORAMENTO	13
TRAGUARDI	13
OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE	15
ORARIO DI INGRESSO E USCITA DEGLI ALUNNI (SETTIMANA CORTA)	15
<i>Motivazione del progetto “settimana corta”</i>	15
PROFILI PROFESSIONALI DEL BANDINI	16
SETTORE ECONOMICO	17
<i>Settore Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)</i>	17
<i>Settore Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM)</i>	18
<i>Settore Relazioni Sistemi Informativi Aziendali (SIA)</i>	19
<i>Istituto Turistico Europeo (I.T.E.)</i>	20
SETTORE TECNICO	21
<i>Costruzioni Ambiente e Territorio Sostenibilità Ambientale (CAT)</i>	21
<i>Grafica e comunicazione (GC)</i>	22
ISTRUZIONE DEGLI ADULTI	23
CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE	25
PARAMETRI E CRITERI DI VALUTAZIONE	25
MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI	28
CRITERI DI VALUTAZIONE FINALE	29
CREDITO SCOLASTICO	32
PROGETTI E ATTIVITA'	34
<i>DIPARTIMENTO UMANISTICO</i>	34
<i>DIPARTIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE - F.S. LINGUE STRANIERE E SCAMBI CON L'ESTERO</i>	35
<i>DIPARTIMENTO SCIENTIFICO – MATEMATICO</i>	36
<i>DIPARTIMENTO PROFESSIONALE – F.S. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO</i>	37
<i>GRUPPO SPORTIVO</i>	41
<i>AREA COMUNE</i>	41
<i>AREA SUCCESSO FORMATIVO</i>	42
PROSPETTO VIAGGI ISTRUZIONE – USCITE DIDATTICHE 2016/17	44
SEZ. LINGUISTICA “R. LAMBRUSCHIN” DI MONTALCINO	45
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	45
QUALI OPPORTUNITA'	45
DISCIPLINE E PIANO ORARIO	45

METODOLOGIA DIDATTICA.....	46
FINALITA' E OBIETTIVI.....	46
OBIETTIVI DIDATTICI INTERDISCIPLINARI	47
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.....	47
<i>Ripartizioni dell'anno scolastico ai fini valutativi: trimestre e pentamestre</i>	47
<i>Interventi integrativi</i>	47
CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE.....	48
PROGETTUALITA'	49
AREA PROFESSIONALE	50
AREA ORIENTAMENTO.....	50
AREA LINGUA ITALIANA E LINGUE CLASSICHE	51
AREA LINGUE STRANIERE	52
AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA.....	53
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	54
AREA "DIRITTI E DOVERI"	54
AREA "ALTRI LINGUAGGI"	55
GRUPPO SPORTIVO.....	56
VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE a.s. 2016/17	56
FABBISOGNO DI ORGANICO.....	57
PIANO FORMAZIONE DOCENTI.....	59
ALLEGATI.....	61
ALLEGATO 1 - ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI.....	62
ALLEGATO 2 - STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI	64
CAPITOLO 1 TUTELA DELLA PERSONA.....	64
CAPITOLO 2 TUTELA DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE.....	64
CAPITOLO 3 TUTELA DELLA LEZIONE	65
CAPITOLO 4 TUTELA DELLA SALUTE.....	65
CAPITOLO 5 TUTELA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	65
CAPITOLO 6 TUTELA DELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA	66
CAPITOLO 7 FINALITA' DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	66
CAPITOLO 8 FINALITA' EDUCATIVE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.....	66
CAPITOLO 9 CRITERI DI FORMULAZIONE DEI PROVVEDIMENTI	66
CAPITOLO 10 Regolamento di disciplina.....	66
PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO	69
ALLEGATO 3 - REGOLAMENTO PER LE USCITE DIDATTICHE E I VIAGGI D'ISTRUZIONE	71
Art. 1 Riferimenti normativi.....	71
Art. 2 Finalità.....	71
Art. 3 Tipologia dei viaggi e delle visite	71
Art. 4 Destinazioni	72
Art. 5 Partecipazione	73
Art. 6 Responsabilità della programmazione.....	73
Art. 7 Organi competenti.....	74
Art. 8 Limiti di spesa e costi.....	75
Art.9 Docenti accompagnatori.....	75
Art. 10 Mezzi di trasporto	75
ALLEGATO 4 - PROTOCOLLO DI INTESA.....	77
ALLEGATO 5 - PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI	79
ALLEGATO 6 - GRUPPO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE - GLI	81
ALLEGATO 7 - PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE.....	82
ALLEGATO 8 - DIRETTIVA DI MASSIMA SUI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-2017	97

IDENTITÀ DELL' ISTITUTO

Una nuova realtà

Dal 1 settembre 2015 è nato l'Istituto di Istruzione Superiore "SALLUSTIO BANDINI".

A seguito del piano di dimensionamento territoriale, infatti, il Liceo Linguistico "Lambruschini" di Montalcino (SI) è stato aggregato all'ITCG "Sallustio Bandini" di Siena.

Organizzazione e funzionamento della scuola

Dirigente scolastico

Prof. Alfredo Stefanelli

Il Dirigente Scolastico è il legale rappresentante dell'Istituto, i cui compiti sono definiti dal Decreto legislativo n.165/01, art.25. È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali il dirigente scolastico ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Come organo individuale rappresenta l'unitarietà dell'istituzione scolastica ed assume ogni responsabilità gestionale della stessa. In particolare:

- in base alla legge 107/2015 determina gli indirizzi generali dell'istituzione scolastica
- assicura la gestione unitaria della scuola predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia
- promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati quali il diritto all'apprendimento degli alunni e la libertà di insegnamento dei docenti
- promuove lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione
- promuove iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo;
- promuove la collaborazione tra le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio interagendo con gli Enti Locali.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente Scolastico si avvale di docenti da lui individuati (collaboratori) ai quali delega specifici compiti. E' inoltre coadiuvato dal responsabile amministrativo (DSGA), che sovrintende ai servizi amministrativi generali.

Collaboratori del Dirigente Scolastico

I Collaboratori del Dirigente scolastico curano i rapporti con le famiglie, con gli studenti, con la Segreteria, i rapporti con altre scuole e istituzioni, i rapporti con i docenti della scuola; eseguono compiti e svolgono incarichi affidati loro direttamente dal Dirigente Scolastico; il Collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso d'assenza o d'impedimento.

Direttore Servizi Generali Amministrativi (DSGA)

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi organizza e coordina, con autonomia operativa, l'attività di tutto il Personale A.T.A., con particolare attenzione delle due segreterie della scuola, la Segreteria Amministrativa e la Segreteria Didattica, e il Magazzino. Cura la contabilità dell'Istituto e predispone i documenti economico-finanziari da presentare agli Organi Collegiali competenti

Personale della segreteria

DSGA: Dott.ssa Fabiani Maria

Assistenti amministrativi:

- Dott.ssa Silvestri Annalisa – Uff. Alunni
- Dott.ssa Simonetti Chiara – Uff. Protocollo / Stage / Alternanza Scuola lavoro / Infortunistica
- Dott.ssa Mostardini Cecilia – Uff. Acquisti / Magazzino / Viaggi di istruzione Scambi
- Sig.ra Selano Sara – Uff. Alunni
- Dott. Carletti Riccardo – Uff. Personale
- Sig.ra Ricci Angela – Uff. Personale
- Sig.ra Atzeni Marinella – Uff. Contabilità

Le funzioni strumentali (FS)

Le funzioni strumentali sono docenti che svolgono compiti di coordinamento e di supporto dell'attività didattica, in aree indicate dal collegio docenti come strategiche per il raggiungimento degli obiettivi del PTOF.

Il Consiglio di Istituto

Il C.d.I. è l'organo di gestione degli aspetti economici e organizzativi della scuola. Vi sono rappresentate tutte le sue componenti (docenti, studenti, genitori e personale non docente). Nelle scuole come il Bandini con un numero di studenti superiore a 500, i componenti sono 19:

- il Dirigente Scolastico che è membro di diritto del C.d.I.
- otto rappresentanti del personale docente
- quattro rappresentanti dei genitori
- quattro rappresentanti degli studenti
- due rappresentanti del personale non docente

Il C.d.I. è presieduto da un genitore e si rinnova con cadenza triennale tramite elezioni dei rappresentanti.

Compiti del Consiglio di Istituto

1. Adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola
2. Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo, stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.
3. Delibera in merito all'adozione e alle modifiche dei regolamenti interni all'Istituto.
4. Stabilisce i criteri generali in merito a:
 - a. acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici e di tutti i materiali necessari alla vita della scuola;
 - b. attività negoziale del Dirigente Scolastico (contratti, convenzioni, utilizzo locali scolastici da parte di enti o associazioni esterne, assegnazione di borse di studio);
 - c. organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (calendario scolastico, programmazione educativa, corsi di recupero, visite e viaggi di istruzione, ecc) nei limiti della disponibilità di bilancio.
5. Adotta il Piano dell'Offerta Formativa.
6. Stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita la competenza in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Composizione del Consiglio di Istituto per l'anno scolastico 2016/2017

Dirigente Scolastico: Stefanelli Alfredo

Componente Genitori: Martone Luigi, Cirri Caterina

Componente Alunni: Kostandini Anxhelo, Bartolotta Alessio, Ballerini Federico, Mucciarelli Elisa

Componente ATA: Ricci Angela

Componente Docenti: Travaglini, Scaccia, Penta, Ceccarelli A., Bernini, Rizzuti, Falini, Ruggiero

Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti gli insegnanti della scuola ed è presieduto dal Dirigente Scolastico che si incarica anche di dare esecuzione alle delibere. Si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

È l'organo responsabile dell'impostazione didattico-educativa della scuola in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto. Mentre il Consiglio di Istituto adotta gli indirizzi generali e ha competenza in materia economica e per l'organizzazione generale del servizio scolastico, il Collegio dei Docenti ha l'esclusiva per quanto riguarda gli aspetti pedagogico-formativi. In particolare:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto;
- elabora il Piano dell'Offerta Formativa
- individua le aree di intervento coerenti con il POF a cui destinare le FS
- delibera le attività di integrazione e recupero
- delibera i criteri di valutazione degli studenti e di conduzione degli scrutini
- seleziona attività extrascolastiche miranti all'ampliamento dell'offerta formativa
- delibera l'istituzione di Dipartimenti di supporto alla didattica e alla progettazione
- formula proposte al Dirigente Scolastico, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto, per la formazione e la composizione delle classi e per l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi

- provvede, sentiti i Consigli di Classe, all'adozione dei libri di testo
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti

I Dipartimenti disciplinari

Il dipartimento disciplinare è l'organismo composto dai docenti della stessa disciplina o di un'area disciplinare. I compiti dei Dipartimenti Disciplinari, nel rispetto delle competenze deliberative del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, sono i seguenti:

- la definizione del valore formativo delle discipline di area
- definizione degli standards minimi disciplinari richiesti a livello di conoscenze e competenze
- definizione dei contenuti imprescindibili delle materie da scandire all'interno del curriculum
- definizione delle modalità attuative del piano di lavoro disciplinare e definizione di prove comuni
- coordinamento per l'eventuale adozione di libri di testo comuni a più sezioni (con successiva delibera del Collegio) e acquisti di materiale
- progettazione di interventi di recupero.

I Consigli di Classe

Ogni singolo Consiglio è composto da tutti i docenti della classe, da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli studenti eletti annualmente. E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente, facente parte del Consiglio, da lui delegato. Il Consiglio di Classe è l'organismo che precisa e definisce, alla luce delle caratteristiche della classe in cui opera, le modalità con cui realizzare l'offerta formativa dell'istituto. Fa proprie le indicazioni e le delibere degli altri organi istituzionali della scuola e le inserisce nella pratica didattica quotidiana. Il C.d.C. analizza la situazione della classe, pianifica nel dettaglio la programmazione didattica e formula, in linea con gli obiettivi di cittadinanza descritti nelle linee guida degli istituti tecnici, obiettivi formativi trasversali. Nelle sedute aperte a tutte le componenti delibera in merito alla partecipazione ai progetti curriculari previsti dall'offerta formativa, propone la partecipazione alle attività extracurricolari, delibera la partecipazione ad eventuali gare o concorsi, delibera su uscite didattiche e viaggi di istruzione, propone al Collegio dei Docenti l'adozione dei libri di testo.

E' compito del C.d.C., riunito in seduta straordinaria con tutte le sue componenti, anche l'eventuale somministrazione di sanzioni disciplinari fino ai quindici giorni di sospensione dalle lezioni. Nelle sedute riservate alla sola componente docenti provvede alla valutazione degli studenti al termine dei periodi in cui stato suddiviso l'anno scolastico (trimestri o quadrimestri), e delibera in merito alle modalità di recupero degli studenti che presentano lacune. Al termine delle attività didattiche e di valutazione il C.d.C. formula un giudizio di ammissione o non ammissione del singolo studente alla classe successiva o all'Esame di Stato. I C.d.C. delle classi quinte predispongono, entro il 15 maggio di ogni anno scolastico, il documento finale di programmazione didattica per gli Esami di Stato. Il docente delegato dal Dirigente Scolastico ha il compito di coordinare il Consiglio e in particolare:

- è il referente degli alunni e dei genitori per tutto ciò che riguarda l'attività educativa e didattica
- controlla la puntualità e le assenze degli studenti e informa le famiglie in caso di anomalie
- raccoglie i dati relativi alla composizione della classe e all'esito di eventuali test di ingresso
- analizza il profitto generale della classe, con l'aiuto dei dati forniti dai colleghi, e segnala eventuali situazioni di criticità.

Comunicazioni Scuola – Famiglia

La scuola considera indispensabile il rapporto con le famiglie, sia per l'elaborazione del Piano Offerta Formativa, in modo da tener conto delle attese dell'utenza, sia per completare l'azione didattica educativa nei confronti con degli studenti e delle studentesse.

Le comunicazioni avverranno prevalentemente attraverso varie modalità:

- comunicazioni sul registro elettronico
- annotazioni sul libretto delle giustificazioni
- ricevimento antimeridiano settimanale dei docenti
- ricevimento pomeridiano generale.

Ogni insegnante dedica un'ora alla settimana al ricevimento dei genitori. E' possibile consultare tale orario sul registro elettronico nell'area Comunicazioni.

Gli appuntamenti possono essere fissati direttamente dai genitori prenotandosi sul registro elettronico. Sono inoltre effettuati due ricevimenti pomeridiani generali durante l'anno scolastico. Tutti i docenti sono disponibili a ricevere i genitori in qualsiasi altro momento rispetto a questi indicati, previo appuntamento, qualora dovessero verificarsi particolari necessità.

Staff di dirigenza e organigramma della scuola

Dirigente Scolastico
Prof. Alfredo Stefanelli

1° Collaboratore del DS:

prof. Pace (funzione vicaria e supporto al DS per quanto riguarda l'organizzazione interna, i rapporti con UST ed i rapporti con la segreteria)

2° Collaboratore del DS:

prof.ssa Penta (responsabile del corso serale e rapporti con l'esterno a supporto del DS, supporto all'organizzazione interna)

3° Collaboratore del DS:

prof. Lorenzoni (responsabile del liceo linguistico)

Supporto all'organizzazione interna:

prof. Cappuzzo, prof.ssa Lopraino, prof.ssa Bernini

Animatore digitale - prof. Bonechi

Responsabile della sicurezza (RSPP) - prof. Cappuzzo

Responsabile dei lavoratori per la sicurezza (RLS) – prof.ssa Ruggiero

Funzioni strumentali (FS)

- 1) PTOF / RAV / INVALSI - prof.ssa Bagliesi
- 2) Orientamento in entrata ed in uscita - prof.ssa Ceccarelli Angela
- 3) Alternanza scuola/lavoro e Erasmus Plus 2017 - prof.ssa Rizzi (gestione del progetto interna e con gli Enti esterni coinvolti; coordinamento di area)
- 4) Scambi Culturali prof.ssa Caliendo – prof.ssa Pizzetti
- 5) Handicap - prof.ssa Rizzuti / Successo formativo - prof.ssa Batelli

Responsabili dei Dipartimenti

- 1) Area umanistica - prof. Crocetta (compresa la gestione del “quotidiano in classe”);
- 2) Area matematico/scientifica - prof.ssa Vita
- 3) Area professionale - prof.ssa Niccolini
- 4) Area linguistica - prof.ssa Busini

Commissione PTOF: DS, prof.ssa Bagliesi, prof.ssa Rizzuti, prof.ssa Lorenzoni, DSGA.

Team orientamento: proff. Ceccarelli A., Travaglini, Penta, Triglia, Pace, Frati, Vita, Garcia, Fasano, G.Lorenzoni, Bernini, Pizzetti, Cappuzzo, Bonechi, Rizzuti

Team alternanza scuola lavoro: proff. Rizzi, Guagnano, Ruggiero, Benincasa, Bernardi, Castelli, Bernini.

SETTORE ECONOMICO

CLASSI	TUTOR SCOLASTICO
3 [^] AFM	PERUGINI ILARIA
3 [^] RIM	RIZZI PALMA
3 [^] SIA	CROCETTA MASSIMO
3 [^] A TUR	LOPRAINO BRUNA
3 [^] B TUR	LOPRAINO BRUNA

4^AFM	ANZIVINO MARILENA
4^RIM	MAIO RAFFAELE
4^SIA	BENINCASA ANNA
4^A TUR	PENTA LUCIA
4^B TUR	GUAGNANO ELISABETTA
PERIODO: SETTEMBRE 2017	
5^ AFM	ANZIVINO MARILENA
5^ RIM	MAIO RAFFAELE
5^ SIA	BENINCASA ANNA
5^ A TUR	PENTA LUCIA
5^ B TUR	GUAGNANO ELISABETTA
SETTORE TECNICO	
CLASSI	TUTOR SCOLASTICO
3^ GRAFICA	LORENZONI
4^ GRAFICA	LORENZONI
5^ GRAFICA (SETTEMBRE 2017)	LORENZONI
3^ CAT	BERNARDI/CAPUZZO/PALLINI
4^ CAT	BERNARDI/CAPUZZO/PALLINI
5^ CAT (SETTEMBRE 2017)	BERNARDI/CAPUZZO/PALLINI
Commissione alfabetizzazione: Batelli, Mignozzi, Ruggiero, Vita	
Commissione inclusione: Bastoni, Parri, Bagliesi, Rizzuti	
Commissione esami di idoneità ed integrativi: proff. Cappuzzo, Lopraino, Rizzuti, Pizzetti.	
Commissione Biblioteca: Giannotti, Gentili, Ermini, Bastoni, Fabbris, Piccolini, Perugini, Bonechi, Penta, Bernardi	
Commissione di valutazione del serale: DS, proff. Pace (Vicario), Penta (Responsabile del serale), Tosato, Fancellu	
Commissione orario: proff. Pace (redazione orario serale), Bagliesi, Lopraino (redazione orario diurno), Rizzuti (redazione orario dei docenti del sostegno), Lorenzoni (redazione orario del Liceo linguistico).	
Commissione viaggi di istruzione: Antipasqua, Benincasa, Cellesi, Crocetta, Leonini, Ruggiero, Vita.	
Commissione ricerca-azione ambito turistico: Bagliesi, Santucci, Triglia, Penta	
Comitato di valutazione: DS; Docenti: Vita, Gentili e Scaccia; Genitore: ; Alunno: ; membro esterno.	
Responsabili dei laboratori	
Gestione e utilizzo dell'orario di fruizione; gestione dei guasti e delle disfunzioni:	
1) laboratori scientifici: prof.sse Vita - Bernini	
2) laboratori informatici: prof. Bonechi	
3) laboratori linguistici: prof.ssa Busini – prof. Antipasqua	
4) laboratori geometri: prof. Cappuzzo	
5) Biblioteca e laboratorio di Storia: prof.sse Bernardi	
6) Palestre: prof.ssa Falini – prof.ssa Fiorenza	
Ufficio Tecnico: proff. Bonechi e Viti	

CLASSE	COORDINATORE	VERBALIZZATORE
1^ CAT	CECCARELLI ANGELA	D'AMATI/ LEGNAIUOLI/ VITI
2^CAT	VITA	DE FAZIO
3^CAT	CAPPUZZO	CALIENDO
4^CAT	PIERINI	PALLINI
5^CAT	DE BONA	FASANO
1^ GRA	BAGLIESI	SUPPLENTE INFORMATICA
2^A GRA	BERNARDI	GIULIANO
2^ B GRA	CASAGLI	ANGELINI
3^ GRA	SCACCIA	LORENZONI

4^GRA	TANCREDI	LUCI
1^A FM	RUGGIERO	MARROCCHI
2^A FM	CROCETTA	VIOLA
1^B FM	RIZZI	ANZIVINO
2^B FM	VITA	PERUGINI
3^A FM/RIM	FRATI	COSTA
4^A FM/RIM	BUSINI	CELLESI
5^RIM	GENTILI	GARCIA
5^AFM	MAIO	TRAVAGLINI
3^SIA	CROCETTA	BENINCASA
4^SIA	SANTUCCI	RIVETTI
5^SIA	LEONINI	BONECHI
1^TUR	SANTUCCI	TRIGLIA
2^TUR	GUAGNANO	FIorenZA
3^ATUR	FABBRIS	CIOLI
3^B/TUR	TOMMASI	MAGNO
4^ATUR	GIANNOTTI	FALINI
4^BTUR	LOPRAINO	CECCARELLI ELISA
5^TUR	RUGGIERO	ERMINI
¾ SERALE AFM/CAT	TOSATO	CALTABIANO
5 SERALE AFM/CAT	FANCELLU	BIANCHI

La storia del “Bandini”

L'ITCG "Sallustio Bandini" ha festeggiato nel 2011 i primi cento anni di vita, garantendo ai giovani di Siena e provincia, e non solo, la possibilità di conseguire il titolo di ragioniere e di geometra. Tanti giovani hanno frequentato l'Istituto, ottenendo una preparazione seria, adeguata per l'inserimento nel mondo del lavoro o per proseguire gli studi all'Università. Questa scuola ha sempre offerto una forza lavoro qualificata, in linea con le esigenze del territorio e del mercato del lavoro, contribuendo così allo sviluppo dell'intera provincia di Siena. Nel 2005 è stata la prima scuola della provincia ad ottenere la Certificazione ISO 9001:2000 del Sistema di Gestione della Qualità della Istituzione Scolastica e della Agenzia Formativa accreditata dalla Regione Toscana per lo svolgimento di attività di formazione continua.

Il “Bandini” oggi

La scuola è stata interessata dalla riforma del 2010 della scuola superiore, a cura dell'allora ministro Mariastella Gelmini. I profili dei corsi tradizionali di ragioniere e di geometra sono stati adeguati al cambiamento dei tempi. Per quanto riguarda il settore Tecnico economico, la grande banca cittadina non assorbe più i nostri diplomati come un tempo, tuttavia con le competenze e le conoscenze che l'Istituto fornisce ai suoi studenti, insieme con esperienze pluriennali nel mondo del lavoro, sia in Italia che all'estero, risulterà agevole l'inserimento in campo professionale. Per coloro che intendono continuare gli studi, in particolare presso le facoltà economiche, giuridiche e linguistiche, la solida preparazione offerta dalla nostra scuola consente di affrontare con successo gli studi universitari.

Nell'altro settore dell'Istituto, il Tecnico tecnologico, sono presenti il corso CAT, Costruzione Ambiente e Territorio, che ha sostituito il vecchio corso geometri, ed il corso per Operatori della grafica pubblicitaria. Il primo indirizzo vede la formazione di un esperto nel settore dell'edilizia, che potrà progettare, con particolare attenzione al tema del risparmio energetico e del restauro di vecchi edifici. L'esperto in grafica, al termine del percorso scolastico, sarà un esperto nel mondo della comunicazione visiva, grafica, con sbocchi professionali nel campo della pubblicità e dell'immagine. Le attrezzature per questi due indirizzi sono state recentemente rinnovate, con l'obiettivo di preparare un professionista che possa stare al passo con quanto richiesto dall'evolversi della società. Anche per coloro che intenderanno proseguire gli studi il Bandini offre ampie garanzie di successo, in particolare per le facoltà di Architettura e di Ingegneria.

Un altro lato importante è l'attenzione che viene dedicata alla persona: gli studenti sono seguiti con attenzione dai docenti non solo nella loro crescita culturale, ma anche nella loro maturazione personale, collaborando con le famiglie alla ricerca della soluzione dei problemi che la giovinezza talvolta presenta.

Da alcuni anni è presente a scuola uno psicologo che, a richiesta, dà il suo aiuto agli studenti e alle famiglie di fronte alle difficoltà tipiche dell'adolescenza.

Al Bandini è possibile conseguire la patente europea per il computer (ECDL), conseguire i vari livelli di certificazioni linguistiche, fare attività sportiva, viaggiare nei paesi europei, incontrare personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e del volontariato; insomma è possibile fare tante cose piacevoli e formative.

La tradizione va di pari passo con l'innovazione, garantendo a tutti la qualità che da più di 100 anni l'Istituto

Strutture ed attrezzature

La scuola utilizza aule e strutture didattiche messe a disposizione dall'Amministrazione Provinciale in virtù di convenzioni pluriennali. **Non ha barriere architettoniche:** è, infatti, Istituto-polo per l'accoglienza degli studenti con difficoltà motorie in quanto tutte le barriere architettoniche sono state superate con l'installazione di rampe d'accesso esterne e la predisposizione di ascensori a norma che servono tutti i piani dell'Istituto.

All'esterno si trova un ampio parcheggio per auto e moto; le fermate degli autobus urbani ed extraurbani sono a pochi metri dall'ingresso.

L'Istituto, per quanto riguarda la prevenzione dei rischi, applica le disposizioni di cui al D.lgs. 81/08 e norme successive. Il documento della valutazione dei rischi viene tenuto aggiornato ed è previsto che vengano eseguite le prove di evacuazione simulando dei casi di calamità. L'attività di sorveglianza e controllo è documentata con rapporti annuali. La scuola è dotata di un moderno impianto antincendio, di uscite con maniglioni apri-porta antipanico e delle scale di emergenza per l'uscita celere in caso di eventi calamitosi.

Ai numerosi ed ampi spazi occupati dalle aule, si aggiungono:

- una aggiornata **biblioteca**, che raccoglie una vasta scelta di libri di letteratura e di argomenti specifici; è utilizzabile da tutti gli studenti sia per prestiti, sia per consultazione nell'ampia sala di lettura.
- **punto di ristoro** interno che fornisce, a richiesta, anche pasti caldi.
- **aula magna** recentemente rinnovata, fornita di ogni dotazione multimediale, utilizzata per le riunioni, per conferenze, per rappresentazioni curate dalla scuola.

Il Bandini è interamente cablato e attraverso una rete interna in fibra ottica tutti i laboratori e le aule speciali dell'Istituto sono connessi in rete.

La comunicazione interna ed esterna è affidata al sito Internet www.istitutobandini.it

Sono poi presenti aule dotate di LIM e postazioni mobili con computer, stampante, proiettore, scanner, TV, lettore DVD e VHS da poter essere utilizzate in classe.

Laboratori informatici

Le strutture ed i laboratori informatici di cui è dotato l'istituto e nei quali vengono svolte regolarmente le lezioni per i corsi che le prevedono nel piano di studi sono:

Laboratorio informatica: allestito per sostenere esami ECDL

Laboratorio informatica: dotato di 15 postazioni di lavoro attrezzate con PC di ultima generazione connessi in rete locale e ad internet, 2 PC per portatori di handicap; 1 stampante Laser bianco/nero

Laboratorio di Storia: con allestimento multimediale, schermo, computer, proiettore.

Laboratori IFS (Impresa Formativa Simulata): dotato di 16 postazioni di lavoro attrezzate con PC di ultima generazione connessi in rete locale e ad internet, 1 stampante a getto di inchiostro per stampa a colori e/o fronte-retro, lavagna multimediale.

Laboratorio Multimediale 3.0: dotato di 25 postazioni di lavoro attrezzate con PC di ultima generazione connessi in rete locale e ad internet, stampante laser a colori, video proiettore.

Aula di disegno con tavoli reclinabili

Laboratorio di edilizia con LIM, tavolo multifunzionale per lavoro di gruppo, kit per le energie rinnovabili, kit per le analisi ambientali del suolo e delle acque, modellini di interventi di ingegneria naturalistica e di regimazione delle acque meteoriche, termocamera di ultima generazione per le analisi termografiche degli edifici, modellini di sistemi tecnologici e di elementi edili, materiali per l'edilizia, tre stazioni totali per il rilievo topografico, misuratori laser e strumentazione per il rilievo architettonico, pressa per prove di compressione, attrezzatura per l'analisi granulometrica di terreni ed inerti.

Laboratori disegno CAD: due laboratori, uno con 20 postazioni di lavoro e l'altro con 18 postazioni di lavoro, entrambi attrezzati con PC di ultima generazione connessi in rete locale e ad internet, stampanti a getto di inchiostro in formato A2, video proiettore, plotter, Software Autocad e AllPlan, stampante 3D.

Laboratorio di Grafica e fotografia: dotato di attrezzature fotografiche e PC di ultima generazione per l'elaborazione di video connessi in rete locale e ad internet, 1 stampante laser, video proiettore.

Laboratori linguistici

Due Laboratori Linguistici(TANDBERG e S.E.I.), dotati di postazioni di lavoro attrezzate con PC connessi in rete locale e ad internet, rete audio-video, armadio con registratori, ascolto in cuffia con microfono, TV.

Nuovo Laboratorio Multimediale (Aula 101) dotato di LIM interattiva di nuova generazione.

Laboratori scientifici

Sono presenti tre laboratori scientifici: Laboratorio di Biologia, Laboratorio di Fisica, Laboratorio di Chimica. Il Laboratorio di Fisica è stato recentemente rinnovato, adeguando l'impianto elettrico alle esigenze sperimentali e disponendo i banchi in modo da favorire il lavoro di gruppo.

La gestione operativa delle risorse strutturali e delle opere civili ed impiantistiche viene effettuata dall'Istituto mediante la predisposizione dei piani di manutenzione preventivi e correttivi svolti conformemente al Sistema di Gestione della Qualità UNI EN ISO 9001:2000.

Palestre

L'Istituto è fornito di due palestre: una delle dimensioni di un campo regolamentare di pallavolo, l'altra più piccola.

Entrambe le palestre sono attrezzate con supporti per rete di pallavolo, due canestri e relative segnature in terra dei campi di pallavolo e di pallacanestro, varie spalliere fissate a parete. Sono corredate di stanzino per riporre gli attrezzi ginnici (palloni, funicelle, clavette, cerchi, reti, tappetini, tappetoni...) e di spogliatoi, bagni e docce.

Adiacente alla palestra grande vi è una stanza con attrezzi e macchinari per il potenziamento muscolare ed il tavolo da ping-pong (tennis da tavolo).

Adiacente alla palestra più piccola vi è un locale con attrezzatura di ginnastica educativa ed attrezzistica (quadro svedese, scala curva ed orizzontale, asse di equilibrio, trave, cavallina, pedane, tappetoni...).

L'attività svolta è di ginnastica propriamente detta (esercizi ed attività di stretching, mobilizzazione, rafforzamento muscolare, destrezza, coordinazione neuro-muscolare, equilibrio) più vari giochi di squadra con la palla.

Inoltre sia nel piazzale della scuola che all'esterno viene svolta corsa di orientamento e piccole attività di atletica leggera.

Le finalità istituzionali

Promuovere il successo

A fronte della missione educativa di carattere generale, *l'obiettivo specifico* dell'Istituto è promuovere il successo scolastico degli studenti. Ciò significa inserire i giovani in un ambiente accogliente, predisposto ad aiutare gli studenti nel superare con serenità gli ostacoli che incontrano nel loro percorso e pronto, nello stesso tempo, a valorizzare le capacità di ciascuno, guidandolo verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nell'apprendimento.

Questo obiettivo sarà perseguito seguendo coordinate pedagogiche entro le quali si delinea l'offerta formativa con gradualità di proposte sul lato cognitivo, attenzione alla persona sul versante relazionale.

La molteplicità delle funzioni educative attribuite alla scuola e la complessità degli obiettivi didattici sottesi ai piani di studio e ai profili professionali, rendono necessaria, oltre ad una rigorosa metodologia, una serie di interventi atti a convertire le conoscenze e competenze acquisite in ambito disciplinare in un "saper essere" indispensabile all'inserimento nel mondo del lavoro e nella società civile. Tali interventi, pur nella diversità delle loro caratteristiche, sono rivolti alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

Autonomia dello studente

L'autonomia dello studente, intesa come progressiva capacità di gestione del proprio processo di apprendimento, di acquisizione e di sviluppo di opportune *competenze di base, disciplinari e professionali* attraverso le quali attrezzarsi al fine di un proficuo e costruttivo inserimento nella realtà universitaria, lavorativa o del post-diploma. Strumento indispensabile per il raggiungimento di questa autonomia operativa sono la *competenza informatica, multimediale e linguistica* per la cui acquisizione gli studenti sperimentano – oltre all'attività di classe – percorsi laboratoriali.

Partecipazione

La partecipazione dello studente alla vita scolastica, sia attraverso assunzione di responsabilità e fattiva collaborazione all'interno della classe, sia attraverso percorsi ed esperienze di cittadinanza studentesca che facilitino la traduzione dei contenuti educativi e formativi in azioni concrete finalizzate alla crescita personale, dei singoli gruppi e dell'intera comunità dell'Istituto. A ciò si aggiunge il coinvolgimento delle famiglie, attraverso un'attenta e costante informazione che può prevedere attività di formazione e partecipazione alle decisioni fondamentali.

Normative sull'organizzazione scolastica del Bandini

Con la legge n.133 del 2008, art.64 comma 4, dal 1 settembre 2010 sono entrate in vigore le nuove norme che regolano gli istituti tecnici. Il corso di studi degli istituti si articola in 2+2+1, suddiviso in:

- **primo biennio** durante il quale si acquisiscono le competenze di base e la relativa certificazione
- **secondo biennio** durante il quale si affrontano le materie di indirizzo e si svolge l'alternanza scuola-lavoro
- **quinto anno** durante il quale si completa il profilo educativo, culturale e professionale degli studenti.

Il mondo scolastico e quello lavorativo saranno così messi in stretto contatto, offrendo la possibilità agli studenti di fare tirocini, così da favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'ordinamento degli istituti tecnici prevede 32 unità orarie settimanali per il corso diurno, 25 o 28 (a seconda dall'indirizzo) per il corso serale.

Alternanza scuola-lavoro

La legge 107/15, dal comma 33 al 44, ha reso obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro per tutti gli alunni dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado nella misura di 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali. Queste si possono svolgere anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica e all'estero. L'attività può essere svolta presso gli enti già previsti dal D.Lgs 15/4/2005, n. 77 oltre a quelli previsti dal comma 34 della nuova legge di riforma: *“con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.”*

Le modalità di attuazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro nel nostro Istituto sono descritte dettagliatamente a pag. 38.

Piano di miglioramento

Il Piano di miglioramento si avvale, come punto di partenza, dei risultati dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) compilato alla fine dell'a.s. 2015/16.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riportano qui gli elementi conclusivi del RAV, cioè le priorità e i traguardi individuati.

PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Dagli esiti risulta che la classe terza è la più critica; occorre individuare strategie efficaci per ridurre le difficoltà incontrate dagli studenti.

I risultati ottenuti nelle prove INVALSI risultano inferiori alla media nazionale. Sarebbe opportuno preparare gli alunni ad affrontare queste prove somministrando loro delle simulazioni durante l'anno scolastico.

La certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza è ritenuta fondamentale per una piena cittadinanza e legata alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Il quadro di riferimento europeo chiede alle scuole di impegnarsi, nell'ambito dell'apprendimento permanente, per sviluppare e aggiornare le competenze chiave.

TRAGUARDI

- 1) Ridurre la percentuale di non ammessi alla classe quarta introducendo nuove metodologie didattiche di tipo cooperativo. Per favorire il raggiungimento di tale traguardo si prevede, inoltre, di rinnovare la dotazione tecnologica della scuola.
- 2) Ottenere in tutte le classi un risultato non inferiore di 5 punti rispetto alla media ESCS introducendo simulazioni durante l'anno scolastico.
- 3) Esplicitare indicatori e descrittori per le competenze chiave e di cittadinanza.
- 4) Potenziare l'attività di orientamento con percorsi di continuità rivolti sia al settore secondario di primo grado che alla formazione superiore.
- 5) Organizzare per i docenti corsi di aggiornamento sulle nuove metodologie didattiche e le nuove tecnologie.

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, previsto dalla legge 107/2015, prevede che ciascuna scuola attui azioni per: miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione insegnanti.

L'assegnazione dei finanziamenti alle scuole avviene prevalentemente tramite la partecipazione a bandi per finanziare specifiche attività. Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola deve individuare un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni. Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano all'indirizzo: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

Il Bandini ha nominato come animatore digitale il prof. Bonechi.

La scuola ha partecipato ai seguenti bandi:

1. PON “Per la scuola” - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN- Asse II Infrastrutture per l’istruzione; *il progetto presentato dal nostro istituto è stato ammesso (nota MIUR prot. n. 30611 del 23/12/2015).*
2. Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE

Orario di ingresso e uscita degli alunni (settimana corta)

Istituto Bandini di Siena

Da lunedì a giovedì: 8:05 – 13:30

Venerdì 8:05 – 13:45 con rientro 14:15 – 17:10

Liceo Linguistico Lambruschini di Montalcino

Da lunedì a giovedì: 8:15 – 13:25

Venerdì 8:15 – 13:25 con rientro 14:00 – 16:30

Motivazione del progetto “settimana corta”

Il progetto, esteso a tutto l'istituto, è stato elaborato in aderenza alla normativa ministeriale in regime d'autonomia e permette, nella scuola, una strutturazione dell'orario e delle lezioni più aderente ai bisogni della comunità scolastica; si intende così aggiornare contenuti disciplinari, metodologie e strategie didattiche.

L'adozione della “settimana corta” nasce come risposta ai bisogni dell'utenza scolastica, e come necessità di ripensare in senso critico l'organizzazione educativo-didattica.

Si intende in questo modo prevedere un'articolazione modulare dei programmi con la progettazione di percorsi specifici coinvolgenti più discipline e sviluppare una didattica basata sull'adozione delle nuove tecnologie.

L'organizzazione delle lezioni nei primi cinque giorni della settimana prevederà il recupero delle unità orarie, sia per gli allievi che per i docenti, attraverso l'ampliamento degli spazi destinati alle attività scolastiche: multimedialità, teatro, attività sportiva, corsi di sostegno, esperienze di scambio/partenariato con scuole europee, visite guidate, viaggi di integrazione culturale, visite ad aziende, organizzazione di stages in imprese del comprensorio ed attuazione progetti di alternanza scuola – lavoro, attività di integrazione e sostegno agli allievi stranieri e agli allievi con disabilità, con bisogni educativi speciali o con disturbi dell'apprendimento.

Profili professionali del Bandini

Agli istituti tecnici è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.

Per diventare vere “scuole dell’innovazione”, gli istituti tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all’autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi non può mancare, quindi, una riflessione sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. In sintesi, occorre valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abitano al rigore, all’onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.

Dall’anno scolastico 2010-2011, per effetto della legge n.133 del 6 agosto 2008 sul riordino degli istituti tecnici nel nostro Istituto sono attivi i seguenti profili professionali:

SETTORE ECONOMICO

- **INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING** con le specializzazioni:
 - Settore Amministrazione, Finanza e Marketing **(AFM)**
 - Settore delle Relazione Internazionale per il Marketing **(RIM)**
 - Settore delle Relazioni dei Sistemi Informativi Aziendali **(SIA)**

- **INDIRIZZO TURISMO**

SETTORE TECNOLOGICO

- **INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (CAT)**
- **GRAFICA E COMUNICAZIONE (GC)**

CORSI PER ADULTI

- **CORSO AFM**
- **CORSO CAT**

SETTORE ECONOMICO

Amministrazione, Finanza e Marketing

Questo ambito di studi si caratterizza per lo studio del mercato e delle realtà economico-aziendali nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, per l'utilizzo delle tecnologie e delle forme di comunicazione più appropriate, anche in lingua straniera.

Un aspetto fondamentale per il settore economico è costituito dall'educazione all'imprenditorialità, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

Le competenze imprenditoriali, infatti, sono il motore dell'innovazione, della competitività e della crescita. La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili, che consentono loro di organizzare il proprio futuro professionale tenendo conto dei processi in atto e della mutevole realtà.

Tutte le specializzazioni del settore economico fanno riferimento a settori economici con maggiore probabilità occupazionale e possibile crescita. Settori da sempre interessati a forti innovazioni tecnologiche ed organizzative, in particolare riferite alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information Communication Technologies – ICT).

L'indirizzo *Amministrazione, Finanza e Marketing* si articola in un biennio comune ed un triennio di specializzazione.

Il biennio ha lo scopo di accogliere ed inserire gli studenti. Alcune discipline di indirizzo sono presenti anche nel biennio con lo scopo di orientare lo studente per le scelte successive.

Quadro orario A.F.M. BIENNIO COMUNE

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	Primo biennio	
	I	II
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3
Matematica	4	4
Scienze integrate - Scienze della terra e Biologia	2	2
Scienze integrate - Fisica	2	-
Scienze integrate - Chimica	-	2
Diritto ed economia	2	2
Geografia	3	3
Economia aziendale	2	2
Informatica	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
IRC/Attiv.Alternativa	1	1
TOTALE ORE	32	32

Settore Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)

L'amministrazione, la finanza e il marketing sono il cuore di ogni impresa; la loro conoscenza e corretta gestione è strategica per il successo di ogni iniziativa imprenditoriale.

Il triennio di specializzazione in *Amministrazione Finanza e Marketing* ha lo scopo di sviluppare solide competenze relative alla gestione dell'azienda, all'interpretazione di risultati economici attraverso la redazione del bilancio e capacità manageriali.

Uno studio accurato riguarderà le specifiche funzioni con le quali si articola il sistema azienda ed in particolare: l'amministrazione dell'impresa, la pianificazione ed il controllo, la finanza aziendale, le tecniche e le politiche di marketing.

A CHI SI RIVOLGE

Il corso si rivolge a chi:

- è interessato allo studio e alla conoscenza dei mercati, locali e nazionali;
- vuole conoscere le modalità di gestione dell'impresa per poter operare, anche in prima persona, alla promozione di progetti e attività imprenditoriali;
- vuole scoprire soluzioni innovative riguardanti il processo produttivo, lo studio del prodotto, le attività di marketing;
- vuole conoscere le modalità e le attività di pubblicizzazione e promozione dell'azienda.

COMPETENZE ACQUISITE

Il diplomato in questo indirizzo ha competenze:

- nel campo del diritto commerciale e tributario e dell'economia politica;
- nell'amministrazione e gestione dell'impresa e nella finanza aziendale;
- relative al marketing e alla comunicazione aziendale;
- manageriali.

SVILUPPI PROFESSIONALI

Il diplomato è in grado di:

- avviare e gestire in proprio una piccola impresa;
- operare nei settori dell'amministrazione, pianificazione e controllo dell'impresa pubblica e privata;
- operare nelle società di promozione e commercializzazione dei prodotti;
- operare nelle società assicurative e finanziarie.

Tra le figure professionali più richieste: Addetto alla contabilità generale, Direttore commerciale, Responsabile della comunicazione, Responsabile del bilancio.

Quadro orario AFM

AFM	Secondo biennio		Quinto anno
	III	IV	V
IRC/Attiv.Altern.	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Informatica	2	2	-
Diritto	3	3	3
Economia Politica	3	2	3
Matematica	3	3	3
Economia Aziendale	6	7	8
Scienze motorie e sportive	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32

Settore Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM)

Questo percorso di specializzazione approfondisce gli aspetti relativi alla gestione delle relazioni commerciali internazionali riguardanti differenti realtà economiche, geo-politiche e settoriali.

Per assicurare le competenze necessarie a livello culturale, linguistico e tecnico affianca allo studio dell'amministrazione e della gestione dell'azienda solide conoscenze linguistiche in tre lingue comunitarie per formare una figura professionale in grado di operare sui mercati esteri.

A CHI SI RIVOLGE

Il corso si rivolge a chi:

- è interessato allo studio e alla conoscenza dei mercati nazionali e globali;
- vuole conoscere le modalità di gestione dell'impresa per poter operare, anche in prima persona, alla promozione di progetti e attività imprenditoriali sui mercati esteri o di import/export;
- vuole conoscere le modalità e le attività di pubblicizzazione e promozione dell'azienda sui mercati nazionali ed esteri;
- è interessato allo studio delle dinamiche economiche internazionali.

COMPETENZE ACQUISITE

Il diplomato in questo indirizzo ha competenze:

- nell'amministrazione e gestione dell'impresa anche sui mercati esteri e nella finanza aziendale;
- relative al marketing e alla comunicazione aziendale anche in ambito internazionale;
- nell'operatività in titoli e cambi esteri;

- nel campo delle relazioni internazionali.

SVILUPPI PROFESSIONALI

Il diplomato è in grado di:

- operare nei settori dell'import/export delle imprese pubbliche e private;
- operare nelle società di promozione e commercializzazione dei prodotti sui mercati esteri;
- operare nelle società assicurative e finanziarie.

Tra le figure professionali più richieste: Addetto alla contabilità generale, Direttore commerciale, Responsabile della comunicazione, Responsabile import-export.

Quadro orario RIM

RIM	Secondo biennio		Quinto anno
	III	IV	V
IRC/Attiv.Altern.	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Terza lingua straniera	3	3	3
Diritto	2	2	2
Relazioni internazionali	2	2	3
Tecnologie della comunicazione	2	2	
Matematica	3	3	3
Economia Aziendale e geopolitica	5	5	6
Scienze motorie e sportive	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32

Settore Relazioni Sistemi Informativi Aziendali (SIA)

Questo percorso di specializzazione affianca allo studio dell'amministrazione e della gestione dell'azienda solide conoscenze informatiche applicate alla gestione dell'impresa e delle sue funzioni.

Le conoscenze informatiche infatti sono applicate alla soluzione di problematiche inerenti: la pianificazione aziendale; la gestione amministrativa, finanziaria e commerciale; il prodotto, dalle scelte di realizzazione alla commercializzazione anche sul web.

A CHI SI RIVOLGE

Il corso si rivolge a chi:

- vuole applicare le nuove tecnologie alla gestione dell'impresa e alla soluzione di problematiche aziendali e commerciali;
- vuole scoprire soluzioni innovative riguardanti il processo produttivo, lo studio del prodotto, la commercializzazione;
- vuole conoscere le modalità e le attività di pubblicizzazione e promozione dell'azienda anche sul web.

COMPETENZE ACQUISITE

Il diplomato in questo indirizzo ha competenze:

- nel campo del diritto commerciale e tributario e dell'economia politica;
- nell'amministrazione e gestione dell'impresa e nella finanza aziendale.
- nell'interpretazione dei sistemi aziendali con modelli, processi e flussi formativi.

SVILUPPI PROFESSIONALI

Il diplomato è in grado di:

- avviare e gestire in proprio una piccola impresa;
- operare nei settori dell'amministrazione, pianificazione e controllo dell'impresa pubblica e privata;
- operare nelle società di promozione e commercializzazione dei prodotti anche sul web;
- operare nelle società assicurative e finanziarie;
- operare nelle aziende che si occupano di sicurezza in ambito lavorativo.

Tra le figure professionali più richieste: Addetto alla contabilità generale, Direttore commerciale, Analista contabilità gestionale.

Quadro orario SIA

S.I.A.	Secondo biennio		Quinto anno
	I	II	III
IRC/Attiv.Alternativa	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	-	-
Matematica	3	3	3
Informatica	4	5	5
Diritto	3	3	2
Economia aziendale	4	7	7
Economia politica	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32

Istituto Turistico Europeo (I.T.E.)

L'Istituto Turistico Europeo è ideale per chi ha interesse a viaggiare, per le relazioni pubbliche ed interculturali e lo studio delle lingue; fornisce competenze utili per lavorare in attività del settore turistico-alberghiero; dà una formazione a carattere tecnico-aziendale ed amministrativa in ogni settore del turismo ed è in grado di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico, culturale, enogastronomico e ambientale del territorio. Utilizza competenze linguistiche ed informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire all'innovazione e al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica.

A CHI SI RIVOLGE

Il corso si rivolge a chi:

- è interessato allo studio delle lingue e ad una formazione tecnico-aziendale e amministrativa e vuole lavorare nel settore turistico, turistico-alberghiero e ambientale;
- vuole inserirsi negli ambienti della promozione e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, enogastronomico e ambientale del territorio.

COMPETENZE ACQUISITE

Con i nostri esclusivi piani di lavoro e progetti assolutamente innovativi il diplomato di questo indirizzo ha competenze:

- linguistiche, informatiche e interculturali;
- nel campo del diritto, dell'economia aziendale e della legislazione turistica;
- di marketing, di progettazione e consulenza di servizi turistici;
- relazionali e comunicative per operare in autonomia e in team.

Quadro orario ITE

TECNICO DEL TURISMO	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	I	II	III	IV	V
IRC/Attiv.Altern.	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	4	3	3	3
Tedesco	(1)*	(1)*	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Geografia	3	2	-	-	-
Geografia Turistica	-	-	2	2	2
Discipline turistiche e aziendali	-	-	4	4	4
Economia aziendale	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-

Arte e territorio	(1)*	(1)*	2	2	2
Informatica	2	2	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

* Sperimentazione nel biennio: un modulo orario per quadrimestre delle due discipline

SVILUPPI PROFESSIONALI

Il diplomato è in grado di:

- progettare servizi culturali, eventi, manifestazioni in grado di valorizzare la ricchezza del patrimonio ambientale, artistico, artigianale ed enogastronomico del territorio operando per enti pubblici e privati;
- operare in tutti gli ambiti e settori pubblici e privati ove sia richiesta anche la conoscenza delle lingue straniere.

POST DIPLOMA

L'Istituto Turistico Europeo consente di approfondire le materie turistiche anche dopo l'esame di maturità con l'accesso a corsi post diploma e relativi esami per l'abilitazione alla professione di Accompagnatore turistico e c:

- corso post diploma di consolidamento e approfondimento tecnico-pratico e culturale per i diplomati del settore turistico che li metterà in grado di affrontare immediatamente la realtà lavorativa di Accompagnatore turistico.
- corso post diploma completo per chi vuole abilitarsi nella professione di Accompagnatore turistico.
- corso post diploma completo per chi vuole abilitarsi nella professione di Guida Ambientale.

SETTORE TECNICO

Costruzioni Ambiente e Territorio Sostenibilità Ambientale (CAT)

L'indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio si occupa degli aspetti più significativi del sistema edilizio, urbanistico ed ambientale del Paese.

Il corso, nel secondo biennio, attraverso degli adattamenti dei piani di studio delle discipline professionalizzanti, consente di approfondire i contenuti della **sostenibilità ambientale** sia nel settore della bioarchitettura sia nel settore dell'ingegneria naturalistica.

A CHI SI RIVOLGE

Il corso si rivolge a chi:

- ama la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali;
- vuole conoscere il territorio dal punto di vista ambientale ed architettonico;
- vuole conoscere le energie rinnovabili e la loro applicazione nel settore edile;
- è interessato alla bioarchitettura;
- è interessato alla conservazione e alla ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.

COMPETENZE ACQUISITE

Il diplomato in questo indirizzo ha competenze:

- nell'analizzare e valutare il sistema di gestione ambientale;
- nel progettare interventi di tutela e difesa del suolo;
- nell'interpretare e gestire la complessità dei nuovi scenari territoriali, urbani ed architettonici;
- nel progettare edifici a basso impatto ambientale adottando sistemi integrati per la produzione energetica da fonti rinnovabili e adottando materiali e componenti edilizie innovative;
- nel progettare interventi di efficientamento energetico su edifici esistenti;
- nell'utilizzo di software dedicati alla progettazione architettonica;
- in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- nella direzione dei lavori, organizzazione e gestione economica del cantiere;
- nell'effettuare rilievi topografici ed operare con la cartografia tematica;
- nell'amministrazione e valutazione di immobili.

SVILUPPI PROFESSIONALI

Il diplomato in questo indirizzo potrà:

- esercitare la libera professione di Geometra o insegnare nel corso CAT;
- operare come consulente nel settore dell'efficiamento energetico degli edifici e nel settore ambientale;
- lavorare negli enti pubblici e nel settore dell'industria delle costruzioni;
- proseguire gli studi per conseguire il titolo di Geometra Laureato;
- frequentare qualsiasi corso universitario.

Quadro orario CAT

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO	I	II	III	IV	V
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della terra Biologia)	2	2			
Scienze Integrate (Fisica) (Laboratorio)	3(1)	3(1)			
Scienze Integrate (Chimica) (Laboratorio)	3(1)	3(1)			
Geografia	1				
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività Alternative	1	1	1	1	1
DISCIPLINE QUALIFICANTI					
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie Informatiche (Laboratorio)	3(2)				
Scienze e Tecnologie applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Gestione del Cantiere e Sicurezza ambito di Lavoro			2(1)	2(1)	2(2)
Tecnologia delle Costruzioni e Impianti			3(1)	2(1)+1*	7(2)
Progettazione e Costruzione per l'edilizia Sostenibile			4(2)	4(2)	
Geopedologia, Economia applicata alla tutela dell'ambiente, Estimo ambientale			3(2)+1*	4(2)	4(2)
Topografia			4(3)	4(3)	4(3)
ORE SETTIMANALI COMPLESSIVE	33	32	33	33	32

* ore di potenziamento

Grafica e comunicazione (GC)

Questo indirizzo ha lo scopo di far acquisire allo studente le competenze per intervenire nei processi produttivi del settore grafico, dell'editoria a stampa e multimediale, dei servizi collegati con specifico riferimento all'uso delle tecnologie per progettare e pianificare l'intero ciclo di lavorazione dei prodotti comunicativi e dei servizi connessi. Il diplomato in questo indirizzo è in grado di intervenire in aree tecnologicamente avanzate dell'industria grafica e multimediale.

Tale profilo, pur avendo una struttura culturale e professionale unitaria, è strutturato in modo da poter essere facilmente adattato alle esigenze del territorio e delle istituzioni scolastiche, alle vocazioni degli studenti e ai fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese che operano nei diversi settori della filiera produttiva (es. industrie grafiche e poligrafiche, imprese audiovisive, agenzie di comunicazione, ecc.).

A CHI SI RIVOLGE

Il corso si rivolge a chi:

- è creativo;
- è interessato alle attività a forme di espressione visive, grafiche e di comunicazione interpersonale e di massa;
- ha interesse per le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali;
- vuole applicarsi nell'industria grafica, nell'editoria e nel settore audiovisivo.

COMPETENZE ACQUISITE

Il diplomato in questo indirizzo ha competenze:

- nell'esecuzione delle operazioni di pre stampa, nella gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa;
- nella realizzazione di prodotti multimediali, di prodotti fotografici e audiovisivi;
- nella gestione della comunicazione in rete;
- nella progettazione di imballaggi e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica).

Quadro orario GC

TECNICO GRAFICA E COMUNICAZIONE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	I	II	III	IV	V
	IRC/Attiv.Altern.	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della terra e biologia	2	2	-	-	-
Geografia	1				
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Teoria della comunicazione			2	3	
Progettazione multimediale			4	3	4
Tecnologie dei processi di produzione			4	4	3
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					4
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Fisica	3	3			
Chimica	3	3			
Complementi di matematica			1	1	
Tecnologie informatiche	3				
Laboratorio Tecnico Multimediale		3	6	6	6
TOTALE ORE	33	32	32	32	32

SVILUPPI PROFESSIONALI

Il diplomato è in grado di:

- operare nelle imprese del settore della stampa, dei prodotti multimediali, fotografici e audiovisivi;
- realizzare e gestire sistemi di software di comunicazione in rete;
- operare nelle imprese del settore della cartotecnica e degli imballaggi.

Tra le figure professionali più richieste: Grafico pubblicitario, Grafico di redazione, Disegnatore industriale, Copywriter e Art director.

ISTRUZIONE degli ADULTI

La nascita del corso per adulti presso l'Istituto Statale "S. Bandini" a Siena, risponde ad esigenze che derivano da mutate situazioni lavorative:

- l'esistenza di una forte domanda di formazione, da parte di utenti adulti;
- la crescita costante nel mercato del lavoro locale della domanda di tecnici con competenze di geometra e ragioniere senza una risposta adeguata; tale domanda appare sempre più diversificata e proviene, infatti, non soltanto dai riferimenti tradizionali, ma anche da settori solo genericamente legati all'edilizia (ad es. industria del mobile);
- le recenti modificazioni normative di mercato del territorio e dell'ambiente impongono adeguamenti e/o integrazioni dei contenuti professionali, che impongono l'acquisizione di nuove competenze, caratteristiche del percorso di studio, come condizione necessaria per evitare una difficile riconversione;

Il corso per il conseguimento del diploma di Ragioniere e Geometra è destinato agli adulti ed a tutti coloro che intendono riprendere un percorso formativo interrotto per qualificarsi o riqualificarsi e per aver maggiori prospettive di inserimento nel mondo del lavoro.

Il corso per adulti si differenzia dai corsi tradizionali in quanto prevede un percorso flessibile ed agile che valorizza l'esperienza lavorativa e di apprendimento degli studenti e mira all'integrazione delle competenze culturali e professionali in loro possesso.

I Profili professionali coincidono con quelli del Ragioniere Amministrativo e Geometri dei corsi diurni ed i titoli conseguiti hanno lo stesso valore legale.

Il corso per studenti lavoratori è stato avviato nell'anno scolastico 2009-2010.

Attualmente sono attivate le classi: II biennio AFM e CAT, V AFM e CAT.

Il corso prevede unicamente il pagamento delle tasse scolastiche.

Il corso di studi prevede dalle 11/13 ore settimanali distribuite su cinque giorni (dal lunedì al venerdì) dalle 17.30 alle 22.00 per l'area di indirizzo comune, per le aree professionalizzanti 12/17.

Quadro orario corso per adulti AFM

	Secondo biennio	Quinto anno
Lingua e letteratura italiana	3	3
Storia	2	2
Lingua Inglese	2	2
Lingua Francese	2	2
Matematica	3	3
Diritto	2	2
Economia Politica	2	-
Scienza delle Finanze	-	2
Economia Aziendale	5	6
TOTALE ORE	21	22

Quadro orario corso per adulti CAT

	Secondo biennio	Quinto anno
Lingua e letteratura italiana	3	3
Storia	2	2
Lingua Inglese	2	2
Lingua Francese	2	2
Matematica	3	3
Gestione del Cantiere	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti	5	5
Estimo	4	3
Topografia	4	3
TOTALE ORE	27	25

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Parametri e criteri di valutazione

Obiettivi della valutazione

La valutazione ha carattere processuale e presenta dunque fasi e modalità diverse, ma in ogni momento deve essere ispirata a principi di *oggettività, trasparenza e disponibilità al confronto*. Discutere con l'interessato le ragioni di un voto ed essere disponibili al contraddittorio è parte integrante del processo valutativo sotto l'aspetto formativo.

La valutazione ha natura prognostica, formativa, affettiva e certificativa e tutti questi aspetti interagiscono nelle diverse fasi del processo educativo.

Strumenti della valutazione

Gli strumenti di valutazione hanno la finalità di fondare l'atto finale su un insieme di elementi il più possibile ampio ed articolato che tenga conto sia della distinzione ordinamentale tra scritto, orale e pratico, sia dei principi di congruo numero e sistematicità delle valutazioni.

Discende da ciò la scelta di non indicare in maniera prescrittiva il numero e tipologia degli accertamenti, anche se ciascuno di essi deve esistere obbligatoriamente, nella sua specificità, quando previsto. La valutazione del pratico non si deve basare solo sulle caratteristiche di una relazione, ma esaminare l'attitudine e l'impegno nelle azioni di tipo sperimentale; la prova scritta di italiano con carattere compositivo può essere accompagnata, ma non sostituita, da prove strutturate.

I dipartimenti di area disciplinare sono l'articolazione del Collegio in cui si fissano gli elementi specifici delle diverse discipline in ordine agli strumenti di valutazione (numero, tipologia e finalità dei diversi accertamenti).

Numero minimo e tipologie di prove per la valutazione Bandini

Area umanistica

Primo quadrimestre:

- Italiano: NON MENO di due prove scritte e NON MENO di due prove orali. Si prevede anche la possibilità di effettuare prove scritte valide per la valutazione orale.
- Storia: NON MENO di due prove orali. Si prevede anche la possibilità di effettuare prove scritte valide per la valutazione orale.
- Storia dell'arte: NON MENO di due prove orali. Si prevede anche la possibilità di effettuare prove scritte valide per la valutazione orale.
- Teoria delle comunicazioni: NON MENO di due prove scritte e NON MENO di due prove orali.

Secondo quadrimestre:

- Italiano: NON MENO di due prove scritte e NON MENO di due prove orali. Si prevede anche la possibilità di effettuare prove scritte valide per la valutazione orale.
- Storia: NON MENO di due prove orali. Si prevede anche la possibilità di effettuare prove scritte valide per la valutazione orale.
- Storia dell'arte: NON MENO di due prove orali. Si prevede anche la possibilità di effettuare prove scritte valide per la valutazione orale.
- Teoria delle comunicazioni: NON MENO di due prove scritte e NON MENO di due prove orali.

Area matematico-scientifica

Primo quadrimestre:

- Geografia settore economico: 2 prove scritte semistrutturate valide per l'orale e 1 prova orale.
- Geografia settore tecnologico: 2 prove a scelta tra scritto e orale
- Matematica: 3 prove scritte (problem solving, strutturata o semistrutturata) e 1 prova orale(eventualmenteuna prova scritta valevole per l'orale).
- ChimicaSettoretecnologico: 2 prove scritte semistrutturate valide per l'orale, 2 prove orali e 2pratiche.
- ChimicaSettore economico: 2 prove scritte semistrutturate valide per l'orale e 1 prova orale
- Fisica Settoretecnologico: 1 prova scritta semistrutturata valida per l'orale, 1 prova orale e 3 pratiche.
- Fisica Settore economico: 3 prove a scelta tra scritto e orale
- Scienze: 2 prove scritte valide per l'orale, semistrutturate o aperte e 1 prova orale

Secondo quadrimestre:

- Geografia settore economico: 2 prove scritte semistrutturate valide per l'orale e 1 prova orale.
- Geografia settore tecnologico: 2 prove a scelta tra scritto e orale
- Matematica: 3 prove scritte problem solving, strutturata o semistrutturata e 1 prova orale
- ChimicaSettoretecnologico: 2 prove scritte semistrutturate valide per l'orale, 1 prova orale e 2pratiche.
- ChimicaSettore economico: 2 prove scritte semistrutturate valide per l'orale e 1 prova orale
- Fisica Settoretecnologico: 1 prova scritta semistrutturata valida per l'orale, 1 prova orale e 3 pratiche.
- Fisica Settore economico: 3 prove a scelta tra scritto e orale
- Scienze: 2 prove scritte valide per l'orale, semistrutturate o aperte e 1 prova orale

Area professionale

Primo quadrimestre:

- Materie solo orali: almeno 2 prove di cui eventualmente 1 scritta valevole per l'orale
- Materie scritto/orale con più di 2 ore a settimana: 2 prove scritte e 2 prove orali
- Materie scritto/orale con solo 2 ore a settimana: almeno 1 prova scritta e 1 prova orale
- Informatica: 2 prove pratiche
- Topografia: 1 prova pratica, 2 prove scritte, 2 prove orali (di cui 1 eventuale tipo test)

Secondo quadrimestre:

- Materie solo orali: almeno 2 prove di cui eventualmente 1 scritta valevole per l'orale
- Materie scritto/orale con più di 2 ore a settimana: 2 prove scritte e 2 prove orali
- Materie scritto/orale con solo 2 ore a settimana: almeno 1 prova scritta e 1 prova orale
- Informatica: 2 prove pratiche
- Topografia: 1 prova pratica, 2 prove scritte, 2 prove orali (di cui 1 eventuale tipo test)

Area linguistica

Primo quadrimestre: 2prove scritte e 2 orali. Una verifica orale si può sostituire con una verifica scritta valida per l'orale di varia tipologia (es. comprensione del testo, ascolto).

Secondo quadrimestre: 3prove scritte e 2 orali. Una verifica orale si può sostituire con una verifica scritta valida per l'orale di varia tipologia (es. comprensione del testo, ascolto).

Scale di valutazione e di misurazione

Il processo valutativo si fonda necessariamente sulla misura di *performance* più o meno oggettivabili e, in particolare in occasione di prove rivolte all'intera classe, il docente distinguerà nettamente tra la misurazione dei risultati e l'atto valutativo finale che terrà conto oltre che della revisione-misurazione (con riferimento ai risultati attesi), dell'esito della prova nell'ambito della classe, della distribuzione percentile dei punteggi e della necessità di personalizzare il processo di insegnamento-apprendimento. Come sostiene unanimemente la docimologia, nessuna scala valutativa può essere caratterizzata da linearità tra misura delle performance e voto, ma, d'altra parte, la scala valutativa vigente prevede assegnazione di punteggi in numero intero da 1 a 10.

Pertanto si indica qui di seguito un'ipotesi di tabella valida per le valutazioni a carattere sommativo di fine modulo e/o fine periodo che non fa corrispondere un descrittore ad ogni singolo numero, ma opera invece su classi di punteggio:

da ...a	Contesto e significato
1÷2	Si tratta di una valutazione assolutamente eccezionale, che si riporta per puro rispetto della fonte normativa. E' infatti insensato, oltre che praticamente impossibile, operare con una scala a 5 valori nell'ambito della insufficienza, pena lo snaturamento del concetto di miglioramento
3÷4	Insufficienza grave e gravissima: pur avendo operato in una logica di ricerca di positività, le lacune sul piano informativo, linguistico, logico e tecnico risultano nettamente dominanti. Il giudizio prognostico è decisamente negativo
5	Insufficienza: operando in uno spirito di ricerca di positività, si attesta il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi; le manchevolezze possono riferirsi a singole parti e/o aspetti e andranno descritte per consentire un adeguato recupero. Il confine tra il 5 e il 6 deve essere molto netto e non deve essere fondato su accertamenti episodici e dell'ultima ora

6÷7	Sufficiente – discreto: si è avuto (in forma più o meno piena) il raggiungimento degli obiettivi minimi; possono essere ancora presenti manchevolezze riferite sia alla conoscenza dei contenuti sia alle abilità
8÷10	Buono – ottimo – eccellente: la grande maggioranza delle richieste sono state realizzate, sia sul piano informativo, sia sul piano applicativo; emergono capacità in termini di autonomia e di applicazione in contesti anche non abituali; la distinzione tra i punteggi si riferisce ad elementi di gradualità; ricordare che il 10 viene assegnato ad uno studente (non a se stessi o ad un altro docente) e dunque fa parte dei normali obiettivi didattici puntare ad avere qualche dieci in ogni gruppo classe.

Si precisa ulteriormente quanto segue:

- quando il voto viene proposto entro una banda di oscillazione è compito del docente collocare la sua proposta tenendo conto della complessità degli elementi presi in considerazione, della diversità dei soggetti valutati, di ogni elemento prognostico e di trend;
- in sede di valutazione sommativa di fine periodo è assolutamente da evitare lo strumento della media aritmetica; essa si rivela poco attendibile perché appiattisce elementi di valutazione qualitativamente e ponderalmente diversi ed eterogenei; si deve certamente partire da indicatori di carattere numerico, per evitare errori grossolani, ma il voto finale deve essere la traduzione numerica di un giudizio (non viceversa);
- la proposta di voto finale si riferisce all'intero anno scolastico e dunque non potranno essere trascurati, né gli elementi negativi del primo quadrimestre che non siano stati esplicitamente colmati, né gli aspetti positivi in termini processuali nel tempo;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari costituisce insufficienza grave se l'allievo non dimostra capacità e propensione al recupero personale o guidato. La gravità dell'insufficienza non viene perciò automaticamente determinata dal voto numerico relativo al rendimento, ma dalla prospettiva che le lacune dimostrate (sia di conoscenza, sia di abilità, sia di impegno) impediscano il proseguimento dello studio negli anni successivi;
- nella scuola della riforma, con la sistematica applicazione della didattica per competenze, il docente troverà il modo per far risultare, anche nel suo registro personale, la annotazione di elementi di positività esplicitamente riferiti alle competenze evidenziate dallo studente.

Alternanza Scuola Lavoro

Il riordino dell'istruzione tecnica è stato pensato sulla realizzazione di una scuola che modifica se stessa avendo ferma la necessità di realizzare le competenze in uscita previste per il diplomato. L'alternanza scuola lavoro è uno degli strumenti previsti per la realizzazione di tale obiettivo. Pertanto è compito della scuola prevedere una ricaduta di tale attività anche nei processi di valutazione andando ben al di là della assegnazione del punto di credito scolastico.

Gli elementi di cui tener conto sono i seguenti:

1. Lo svolgimento di attività esterne in ambito professionale fa emergere stili di apprendimento, capacità organizzative, comportamenti che spesso vengono colpevolmente ignorati dalla istituzione scolastica. Il docente delle diverse discipline terrà conto nella sua proposta di voto di questi elementi, in particolare, in funzione compensativa.
2. Nell'ambito dello stage lo studente entra in contatto con dimensioni pratiche di singole discipline che comportano un arricchimento in termini sia di conoscenze sia di competenze. Di ciò si terrà conto nella valutazione delle discipline professionali.
3. Il far risultare in termini di positività nelle valutazioni l'esperienza di stage determina un effetto di ricaduta sui comportamenti generali dello studente anche all'interno della scuola.

Alunni stranieri

1. Per gli alunni "neo arrivati" (entro il limite dei 2 anni) è indispensabile la stesura di un Piano Educativo Personalizzato che preveda sia l'adattamento dei programmi di tutte le materie (riduzione, nuclei fondanti), sia il tener conto delle difficoltà connesse alla acquisizione in fieri di competenze linguistiche (di lettura, di espressione, di padronanza dei linguaggi disciplinari).
2. In ogni caso, per tutti gli alunni stranieri per lingua e cultura di origine, indipendentemente dal vincolo dei 2 anni, si terrà conto delle specificità lavorando sui nuclei tematici fondamentali e accentuando l'aspetto processuale della valutazione anche rispetto agli aspetti sommativi.

Alunni diversamente abili e DSA

1. Per gli alunni che seguono un percorso legato agli obiettivi minimi si tiene presente la necessità di confrontarsi con l'esame di stato conclusivo e con la equipollenza del titolo. La proposta di voto è di competenza del docente di materia che, nell'avanzare la proposta, raccoglie il contributo indispensabile dell'insegnante di sostegno (con il quale avrà collaborato in corso d'anno) per gli aspetti di natura metodologica, avendo come punto di riferimento il PEI.
2. Per gli alunni che seguono un percorso di tipo differenziato il riferimento indispensabile è il PEI nel quale vengono descritti analiticamente tutti i processi didattici (contenuti, metodologie, verifiche, tempi, ...). Gli elementi della valutazione di fine periodo sono concordati tra il docente di sostegno di area disciplinare e i docenti di materia afferenti a tale area.
3. Per i Disturbi Specifici di Apprendimento, dopo l'entrata in vigore della Legge 170/2010, la applicazione delle misure compensative e dispensative è obbligatoria e viene descritta nel Piano Educativo Personalizzato predisposto dal Consiglio di Classe che fa da riferimento per l'intera valutazione. A seconda del grado di analiticità del PEP le misure adottate per le diverse discipline saranno descritte nel PEP medesimo o nelle programmazioni di ogni singolo docente.
4. Per tutti i casi citati in precedenza è indispensabile il rapporto continuo e formale con la famiglia.

Modalità di svolgimento degli scrutini

Ammissione allo scrutinio

Non vengono ammessi allo scrutinio gli alunni che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- non abbiano frequentato almeno i 3/4 dell'orario annuale personalizzato con le deroghe previste dal dpr 122/2009 e regolamentate dalla delibera del Collegio Docenti
- risultino non classificati anche in una singola disciplina

Proposta di voto di condotta

La valutazione del comportamento, ai sensi del dpr 122/2009, concorre a pieno titolo alle valutazioni di profitto in ordine agli strumenti premiali e alla assegnazione del credito scolastico.

Il voto di condotta (riferito all'intera scala decimale) è proposto dal Coordinatore del Consiglio di Classe il quale prende in esame quanto risulti agli atti, in positivo e in negativo.

Il Coordinatore sente preventivamente, per le vie brevi, l'opinione degli altri membri del Consiglio di Classe. Per proposte di valutazione inferiori ai 7/10 viene predisposta una breve motivazione da inserire a verbale che farà riferimento agli elementi comportamentali considerati censurabili ed acquisiti agli atti.

Nel caso in cui si assegni la valutazione inferiore a sei, il che comporta automaticamente la non ammissione alla classe successiva, la proposta di voto deve essere ben fondata sulla base dei principi di gradualità e proporzionalità senza stabilire connessioni eccessivamente meccaniche con i provvedimenti disciplinari, ma andando a valutare la proposta di voto nel quadro di una valutazione dell'intero anno scolastico. In proposito si terranno in dovuta considerazione sia le recidive sia l'evoluzione comportamentale.

Il voto di condotta viene assegnato individualmente dal CDC. In caso di dissenso motivato dalla proposta del Coordinatore si vota a partire dal punteggio più alto proposto.

Principi generali per la proposta di voto di condotta

- Prendere in esame gli obiettivi di cittadinanza (partecipazione, legalità, senso del dovere, assiduità e puntualità);
- Non confondere con il profitto: la valutazione è sui comportamenti;
- Prendere in esame assenze non giustificate, ritardi frequenti e dovuti a negligenza;
- La recidiva è una aggravante;
- La presenza simultanea di più elementi censurabili è una aggravante;
- La valutazione del I scrutinio è relativa solo al primo periodo e non ha riflessi immediati sulla non ammissione;
- La valutazione del II periodo è anche finale e dunque tiene conto del risultato del I.

Criteri e descrittori per il voto di condotta

- valutazione da 8 a 10: assenza di violazioni di leggi e regolamenti; si ha piena discrezionalità del Consiglio; non occorre motivazione a verbale se non quella standardizzata prevista nelle codifiche di scrutinio; si ricorda che la vivacità intellettuale e il senso critico che, a volte, si esprimono con scarso autocontrollo, hanno valenza positiva

- valutazione di 7: presenza di violazioni regolamentari accertate senza elementi di gravità; richiamo scritto episodico; assenze ingiustificate
- valutazione di 6: assenteismo diffuso, assenze ingiustificate, provvedimenti disciplinari di richiamo, sospensioni sino a 5 giorni senza recidive ravvicinate nel corso del II quadrimestre; motivazione a verbale
- valutazione di 5: sospensioni sino a 5 giorni con recidiva nel corso del medesimo quadrimestre, sospensioni sino a 15 giorni nel corso del II quadrimestre con precedenti nel I; motivazione a verbale
- valutazione inferiore a cinque: offese gravi alla Istituzione Scolastica o alla onorabilità del personale della Scuola; sospensioni ripetute di 15 giorni o superiori; motivazione a verbale

L'assegnazione del voto di condotta del II quadrimestre può aver luogo mentre il procedimento disciplinare è ancora in corso. In tale caso il CDC valuta la proposta di voto di condotta sulla base degli elementi già agli atti purché sia stata formulata almeno la contestazione di addebito.

Proposta di voto di profitto

Per ciascun alunno, ogni docente propone al consiglio di classe un voto intero che esprime la valutazione complessiva che tiene conto di:

- a) profitto relativo all'intero anno scolastico;
- b) impegno;
- c) metodo di studio;
- d) capacità (logiche, di analisi, di sintesi, di progettazione, critiche, linguistiche);
- e) maturazione personale in riferimento agli obiettivi educativi;
- f) capacità di recupero in tempi brevi;
- g) giudizi relativi ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Poiché l'assegnazione di un non classificato anche in una sola disciplina alla scrutinio finale dà luogo ad automatica esclusione dallo scrutinio medesimo, quando il docente dispone di elementi di giudizio parziali, ma sufficientemente significativi, avanzerà comunque una proposta.

I fattori riguardanti l'impegno, gli obiettivi educativi, la frequenza assidua e la partecipazione alla vita della scuola risultano difficilmente riscontrabili dal registro, ma concorrono pienamente alle valutazioni finali anche delle singole discipline. Il docente potrà sia farli rientrare nelle valutazioni orali e/o pratiche, sia farli risultare da apposita colonna del proprio registro personale (non necessariamente compilata per tutti gli studenti, ma soggetta ai principi di trasparenza e pubblicità nell'ambito della classe).

Per le materie insegnate in compresenza e che prevedono nel primo quadrimestre una valutazione differenziata tra scritto, orale e pratico la proposta sarà effettuata dal docente teorico che l'avrà concordata con l'ITP (non solo per la parte pratica). Nella assegnazione del voto unico finale è da evitare la media delle diverse voci perché, come è noto, ogni disciplina ha le sue specificità e i suoi ambiti espressivi tipici.

Per le materie ad alto grado di integrazione, in presenza di valutazioni negative, verrà preventivamente sentito il parere dei docenti dello stesso dipartimento per raccogliere eventuali elementi di positività e per evitare valutazioni visibilmente illogiche.

Criteri di valutazione finale

Assegnazione dei voti

In caso di sufficienza raggiunta solo globalmente sarà il giudizio del docente della materia a descrivere il processo logico che porta alla assegnazione di una valutazione sufficiente.

- In presenza di insufficienze gravi nel 1° quadrimestre, in particolare se riferite a parti autonome del percorso scolastico, è indispensabile l'accertamento di un recupero almeno parziale delle lacune pregresse
- La valutazione finale deve prendere in esame l'intero anno scolastico, riferirsi agli obiettivi minimi in termini di competenze, ed essere accompagnata da un giudizio che entra nel merito, analiticamente, sia della proposta di voto positivo sia di quello negativo.
- E' bene che l'eventuale proposta di voto positivo, pur in presenza di talune lacune o di un non completo raggiungimento degli obiettivi, sia formulata dal docente di materia e risulti in forma esplicita e motivata dal giudizio di accompagnamento

Per l'assegnazione della lode all'esame di Stato non solo occorre aver totalizzato 25 punti di credito e 75 punti nelle prove ma occorre anche aver avuto almeno 8/10 in ciascuna disciplina dell'intero triennio. Ne tengano conto i CDC perché si sono dati i casi di alunni che hanno perso la lode per criteri particolarmente restrittivi nella assegnazione di voti di singole materie nel corso di III e IV.

Per gli alunni degli anni di corso dal 1° al 4°

Promozione per merito

L'allievo presenta una valutazione sufficiente in tutte le materie. In tal caso il consiglio di classe procede al giudizio finale di ammissione alla classe successiva.

Promozione nonostante la presenza di qualche lieve carenza in una o più discipline

Anche in tal caso il consiglio di classe procede al giudizio finale di ammissione alla classe successiva. Di questo elemento si troverà traccia a verbale per differenza tra voto proposto e voto assegnato e dalla lettura del giudizio di presentazione. Nel caso in cui ci sia dissenso tra proposta del docente e assegnazione da parte del Consiglio di Classe si dovrà avere una breve motivazione a verbale.

Sospensione del giudizio finale

Casistica

Si ha per gli studenti che presentano un'insufficienza in una o più discipline comunque non tali da determinare una carenza nella preparazione complessiva che non si ritenga sanabile attraverso una adeguata attività di recupero guidato dalla scuola ed associato ad un impegno individuale intensivo (debito formativo).

Nei confronti degli alunni che presentano questa situazione, il consiglio di classe, prima dell'approvazione dei voti, sulla base dei parametri valutativi prima indicati, procede ad una valutazione di sospensione di giudizio subordinandola al verificarsi delle seguenti condizioni tese a garantire e realizzare crescita e assunzione di responsabilità da parte degli alunni:

- le insufficienze confermate dai docenti delle singole discipline non siano superiori a quattro (tre in presenza di insufficienze gravi);
- i debiti formativi assegnabili a cura del Consiglio di Classe non siano più di tre dopo che il consiglio abbia proceduto alla assegnazione dei voti sentito il parere del docente proponente

Informazione

L'informativa alle famiglie successiva agli scrutini conterrà le seguenti indicazioni:

1. le carenze e i voti proposti con la precisazione di eventuali percorsi individualizzati che saranno messi in atto in sede di verifica finale (natura e caratteristiche del debito compresa la modalità dell'accertamento);
2. indicazioni circa la pubblicazione all'Albo e sul sito internet della Scuola del calendario degli interventi di recupero;
3. indicazioni circa la pubblicazione all'Albo e sul sito internet della Scuola del calendario, delle modalità e dei tempi delle relative verifiche

Corsi di recupero

1. Gli studenti con sospensione del giudizio dovranno frequentare, salvo esplicita rinuncia scritta delle famiglie, i corsi di recupero organizzati dalla Scuola nell'ambito dei finanziamenti disponibili
2. Le attività di recupero saranno organizzate per gruppi di studenti provenienti dalla stessa classe o da classi parallele con un numero di partecipanti che sarà definito in base al numero complessivo di studenti interessati e alle risorse disponibili. I corsi si effettueranno nel periodo estivo con termine entro la terza settimana di luglio
3. Per il corso serale i recuperi si svolgeranno a partire dalla settimana successiva a quella di scrutinio e termineranno nel mese di luglio con gli accertamenti.

Accertamenti finali

- 1) Come previsto dalla normativa le verifiche finali finalizzate al recupero dei debiti formativi si svolgono negli ultimi giorni di agosto con calendario reso disponibile dopo il termine degli scrutini di giugno.
- 2) Le verifiche sono condotte dai docenti delle discipline interessate con l'assistenza di un altro docente dello stesso Consiglio di Classe; sono documentate mediante la compilazione di appositi registri che rimangono agli atti insieme agli eventuali elaborati scritti.
- 3) La valutazione di dette verifiche deve tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero (comma 3 articolo 8 dell'O.M. 92/07).
- 4) Poiché l'accertamento finale non si configura come un esame, è possibile la sua totale personalizzazione in base alle caratteristiche del debito (vedi voce informazione); la prova orale può essere preceduta da un accertamento scritto che non sostituisce l'orale ma lo integra.
- 5) La decisione sulla ammissione o non ammissione alla classe successiva è assunta dal CDC nella medesima composizione di giugno. In caso di ammissione alla classe successiva il CDC di III e IV delibera contestualmente sulla assegnazione del credito scolastico.

Non promozione e relativo giudizio

Ai sensi del DPR 122/2009 si dà luogo a non promozione:

- se la votazione sul comportamento degli studenti (voto di condotta), attribuita collegialmente dal consiglio di classe, è inferiore sei decimi;
- se esistono situazioni di *insufficienze irrecuperabili in una o più discipline* o se esistono *diffuse insufficienze anche non gravi*, tali comunque da determinare carenze irrecuperabili prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo nella preparazione complessiva.

Il giudizio di non promozione sarà predisposto, in forma di proposta, dal Coordinatore del CDC e dovrà avere come riferimento principale il suo valore orientativo per lo studente e la famiglia.

In caso di esito negativo degli scrutini all'albo dell'Istituto l'indicazione dei voti è sostituita con il riferimento al risultato negativo riportato ("non ammesso alla classe successiva"). Saranno adottate idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie dell'esito negativo degli scrutini.

Strutturazione del giudizio

Il giudizio di non promozione è parte integrante del carattere formativo della valutazione e dunque deve essere il più possibile *veritiero* (anche nelle parti a favore dello studente che non vanno omesse) e *logicamente fondato*. Deve pertanto descrivere le ragioni per le quali, a giudizio del CDC, lo studente non appare in grado di recuperare le lacune nel tempo disponibile.

E' infine obbligatorio citare le occasioni e modalità fornite allo studente per recuperare.

Profitto

Premesso che la valutazione espressa dai docenti deve fare riferimento a quanto esplicitato nella presente delibera, un rendimento insoddisfacente va inteso come:

- accertamento della esistenza di situazioni di "insufficienze irrecuperabili in una o più discipline"
- accertamento di "diffuse insufficienze anche non gravi, tali comunque da pregiudicare l'acquisizione dei contenuti delle discipline dell'a.s. successivo.

Deve essere chiaramente espresso che le lacune (sia di conoscenza, sia di abilità, sia di impegno) dimostrate impediscono il proseguimento degli studi negli anni successivi, costituendo parte essenziale e irrinunciabile del livello culturale e professionale dell'alunno.

Impegno

Va segnalato, quando significativo, sia in positivo sia in negativo

Frequenza e partecipazione

Evidenziare il numero delle assenze qualora fosse significativamente elevato. Segnalare anche le eventuali assenze fatte nei corsi di recupero che lo studente era stato chiamato a frequentare. Valutare a favore dello studente la partecipazione impegnata ad organi di rappresentanza

Attitudine a seguire il corso di studi in relazione ai risultati nelle discipline che lo caratterizzano (per le classi prime e terze)

In caso di dichiarazione di scarsa attitudine, riportare obbligatoriamente sia il processo attivato dall'Istituto per informare in merito l'alunno e la famiglia, sia le azioni di ri-orientamento con la relativa documentazione.

Metodo di studio

Non adeguato, mnemonico, superficiale, poco approfondito,

Capacità (logiche, di analisi, di sintesi, di progetto, critiche, linguistiche)

Citare quanto risulti di significativo evitando il rischio di *pre -giudizio*

Capacità di recupero in tempi brevi

Riportare l'eventuale risultato negativo ottenuto nelle prove per il recupero delle insufficienze assegnate nello scrutinio del 1° quadrimestre.

Analisi trend degli ultimi anni / curriculum candidato

Quando significativo

Esito degli accertamenti relativi alle materie soggette a "sospensione del giudizio"

In caso di non promozione dopo sospensione è bene richiamare, oltre all'esito delle prove, le materie che in sede di scrutinio di giugno erano state giudicate sufficienti pur in presenza di non completa realizzazione degli obiettivi. Per questa ragione la verbalizzazione di giugno deve essere accurata.

Per gli alunni di II

In sede di scrutinio, su proposta del Coordinatore si compileranno le voci per la certificazione relativa all'assolvimento dell'obbligo di istruzione secondo il modello ministeriale.

Poiché il modello di certificazione è unico per tutti gli ordinamenti, potrebbe accadere che uno studente venga certificato con *obbligo assolto* sui 4 assi culturali previsti nonostante la non promozione. In ogni caso il non raggiungimento del *livello base* dovrà essere motivato.

Su questo punto si effettuerà una integrazione in corso d'anno dopo che saranno state emanate indicazioni operative dal ministero.

Elementi aggiuntivi per gli alunni dell'ultimo anno di corso

Nulla cambia sul piano normativo rispetto alla assegnazione del voto che avviene su proposta del docente come deliberazione dell'intero CDC.

Poiché però la ammissione all'esame richiede la sufficienza in tutte le materie si precisa quanto segue:

- In caso di non ammissione valgono, nella stesura del giudizio le stesse regole adottate per le non ammissioni delle altre classi.
- In caso di ammissione il CDC stenderà esplicitamente un giudizio solo nel caso in cui si pervenga alla assegnazione di voti di profitto sufficienti in dissenso con il docente di materia.

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto, con la sola indicazione **AMMESSO** o **NON AMMESSO** ed è accompagnato dal credito scolastico relativo all'ultimo anno e da quello totale.

Credito scolastico

Criteria di assegnazione e normativa

Il credito scolastico (art. 11, comma 1 del Regolamento sugli Esami di Stato) esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva, tenendo conto di:

- profitto, progresso nell'apprendimento
- frequenza scolastica
- contributo alla realizzazione dell'area di progetto o di progetti interdisciplinari proposti dal C.d.C.
- impegno ed interesse al dialogo educativo
- partecipazione ad attività complementari ed integrative
- partecipazione con successo a manifestazioni organizzate dalla Scuola (gare e concorsi).

A partire dall'anno scolastico 2011/12 vanno a regime le modifiche relative alla fascia da 8 a 10 che viene spezzata in due fasce per tutte le classi del triennio (D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009).

Ne deriva la seguente tabella:

MEDIA DEI VOTI (*)	CREDITO SCOLASTICO - Punti		
	I anno (classe 3^a)	II anno (classe 4^a)	III anno (classe 5^a)
M = 6	3- 4	3- 4	4- 5
6 < M ≤ 7	4- 5	4- 5	5- 6
7 < M ≤ 8	5- 6	5- 6	6- 7
8 < M <— 9	6- 7	6- 7	7- 8
9 < M ≤ 10	7- 8	7- 8	8- 9

Possono dar luogo al credito formativo *"tutte le esperienze che concorrono alla formazione della persona e della sua crescita umana, civile e culturale svolte in attività culturali, artistiche e ricreative, relative alla formazione professionale all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, allo sport"*, purché

- debitamente documentate
- acquisite da Enti esterni alla Scuola
- convalidate dall'autorità consolare se estere

Si ricorda che il credito formativo dà luogo al massimo di incremento di 1 punto ma non consente di uscire dalla fascia. In ogni caso il credito formativo riconosciuto va registrato anche quando non concorra ad incrementare il punteggio perché fa parte del processo di certificazione.

Per i lavoratori studenti sono da riconoscere come crediti formativi le attività lavorative in settori e per funzioni attinenti la tipologia di scuola frequentata.

Nel caso in cui negli anni precedenti particolari condizioni personali e familiari debitamente accertate e documentate (e oggi pienamente risolte con profitto soddisfacente) abbiano dato luogo a punteggi di credito bassi, il CDC dell'ultimo anno può aumentare il credito sino al massimo di 25 punti con provvedimento verbalizzato e documentato.

Assegnazione

Il Coordinatore del CDC, prima dello scrutinio, provvederà a registrare nella scheda alunno facente parte del file Excel una proposta di punteggio, i crediti formativi di ogni alunno e la motivazione (estremo sinistro fascia, estremo destro della fascia, credito formativo) in modo di rendere spedita la assegnazione del credito in sede di scrutinio.

• I punteggi di credito dovrebbero essere già stati allineati in venticinquesimi. I Consigli di Classe delle quinte verificheranno in sede di scrutinio la eventuale presenza di errori materiali e li correggeranno con verbalizzazione della correzione e contestuale comunicazione alla segreteria per la registrazione delle variazioni che non avviene automaticamente in sede di acquisizione dei dati.

Al fine di assicurare criteri omogenei per tutte le classi della Scuola, trasparenza e maggiore oggettività, i Consigli di classe dovranno attenersi alle seguenti norme nell'attribuire i punteggi del credito scolastico

1. Attribuire il punteggio massimo della fascia di appartenenza nel caso di promozione per merito, con una media dei voti pari almeno al livello minimo + 0.5; in questo caso si scriverà *estremo destro della fascia*
2. Attribuire il punteggio massimo, pur in presenza di media inferiore a +0.5, per partecipazione ad attività scolastiche riconosciute nell'ambito degli obiettivi di cittadinanza (tra cui rientrano la partecipazione agli organi collegiali o la funzione di delegato svolta con impegno) o di arricchimento dell'offerta formativa. In questo caso si scriverà una breve descrizione
3. Attribuire il punteggio minimo della fascia di appartenenza a tutti gli altri casi che non rientrano in quelli previsti nei punti precedenti, o nei casi di promozione nello scrutinio di integrazione finale, salvo casi particolari, a discrezionalità del Consiglio di classe che andranno specificati a verbale. In questo caso si scriverà *estremo sinistro della fascia per promozione dopo sospensione di giudizio*
4. In caso di assegnazione del livello minimo nella fascia, il credito scolastico potrà essere integrato di un punto sulla base del credito formativo documentato. In questo caso si scriverà *integrazione per credito formativo* precisando una breve descrizione dell'attività.

PROGETTI E ATTIVITA'

La nostra scuola attiva processi formativi che siano in grado di soddisfare pienamente le aspettative di genitori e studenti, per accompagnare i giovani nella crescita e maturazione sia come cittadini, che professionisti.

Per realizzare ciò il nostro Istituto intende offrire a tutti gli studenti progetti ed attività in linea con la complessità dei processi sociali, economici, culturali dei nostri tempi.

Da qui l'esigenza di gestire le risorse della didattica e le occasioni di apprendimento con metodi ben ponderati ed al tempo stesso, innovativi, all'interno di ambienti flessibili e dinamici, nei quali ogni studente possa realizzare tutte le potenzialità che possiede.

I progetti didattici costituiscono il cuore pulsante di questa strategia: hanno l'obiettivo di dare agli studenti padronanza di conoscenze e competenze tecniche, così che possano tanto inserirsi proficuamente all'interno di enti ed aziende quanto proseguire gli studi.

Questa strategia di innovazione consentirà alla nostra scuola di continuare ad occupare una posizione di rilievo nell'ambito cittadino, provinciale e regionale.

Le attività-progetti saranno realizzate col pieno coinvolgimento dei molteplici soggetti esterni, istituzionali e non, che costituiscono i nostri interlocutori privilegiati nel sistema formativo integrato che abbiamo, nel tempo, saputo costruire.

Con la consapevolezza di poterci avvalere del ricco contesto sociale culturale ed economico del nostro sistema formativo integrato, nella progettazione e nella realizzazione di molteplici situazioni formative, i dipartimenti e le funzioni strumentali dell'Istituto (cfr. organigramma) attivano per l'anno scolastico 2016/17 i progetti che seguono.

DIPARTIMENTO UMANISTICO

L'insegnamento dell'Italiano si colloca nel più ampio quadro dell'educazione linguistica, la quale coinvolgendo tutti i linguaggi – verbali e non verbali – interessa tutte le discipline e ne costituisce obiettivo, per così dire, trasversale.

L'acquisizione di una sempre più sicura padronanza del linguaggio, in tutte le sue funzioni, è un diritto dell'uomo e di conseguenza uno degli obiettivi fondamentali della scuola, la quale, con la varietà dei suoi interventi, si propone di promuovere nell'alunno la capacità di esprimere la sua realtà interiore, il suo pensiero, i suoi sentimenti come segno di una coscienza critica di sé, degli altri, del mondo, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza. (Dlg. 22 Agosto 2007, n. 139)

L'Italiano come materia ha, naturalmente, obiettivi specifici che si possono ricondurre a tre settori:

- le abilità linguistiche (ascoltare, leggere, scrivere, parlare);
- la riflessione sulla lingua (gli aspetti grammaticali, il lessico, la storia della lingua);
- l'educazione letteraria (i testi, gli autori, la contestualizzazione).

L'esercizio continuo delle quattro abilità fondamentali, con metodi ed approcci diversificati tra biennio e triennio, la riflessione sulla lingua negli aspetti storici, morfosintattici e lessicali devono condurre l'alunno a leggere, comprendere, interpretare testi di vario tipo, a produrre testi scritti, coerenti e coesi, adeguati ai vari scopi comunicativi.

L'incontro con il testo letterario, proposto, soprattutto al triennio, tramite una didattica modulare e pluridisciplinare, porta l'alunno a confrontarsi con idee e valori nuovi, con esperienze di lettura e punti di vista diversi, a mantenere viva l'eredità del passato reinterpretandola alla luce del presente.

Lo studio della letteratura consente, unitamente allo studio della storia, di comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche ed in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.

L'azione didattica, condivisa dai docenti dell'area, mira a ridurre la lezione frontale, soprattutto nel biennio, a favore della lezione interattiva, a monitorare con attività di feed-back immediato la ricezione dei vari messaggi, a potenziare il laboratorio di analisi e scrittura dei testi, ad organizzare un laboratorio di storia al fine di rendere più agevole, anche grazie agli strumenti multimediali, lo studio della disciplina.

Si prevedono, ed auspicano, moduli interdisciplinari con le discipline afferenti l'area, quali diritto per l'acquisizione del corretto lessico storico-giuridico; le lingue straniere per lo studio della grammatica, dei primi documenti in lingua, della letteratura comparata; la storia dell'arte per le forme dell'arte strettamente connesse allo sviluppo storico-letterario. Si ribadisce tra l'altro la trasversalità delle competenze linguistiche che, come già detto, interessano tutte le discipline.

La valutazione si svolge all'inizio del processo di apprendimento (test di ingresso, situazione di partenza), in itinere, al termine di questo. La valutazione in itinere, anche detta formativa, concorre alla valutazione finale, ma non è un giudizio sull'alunno, è un accertamento continuo circa l'efficacia delle azioni didattiche messe in atto dal

docente. Ha lo scopo di fornire una rete di informazioni, tale da determinare l'opportuna differenziazione degli interventi didattici a seconda delle necessità di ciascuno. Al termine del processo di apprendimento (modulo) si svolge la valutazione sommativa che determina il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, di cui il discente, fin dall'inizio, è stato informato. Viene effettuata con interrogazioni orali, con questionari a risposta chiusa, multipla, aperta e mista, con prove scritte, tutte accuratamente tarate.

Di seguito sono brevemente descritti i progetti afferenti a questo dipartimento:

PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI
Giorno e viaggio della memoria 2017	Gentili Giannotti Santucci Ermini	Tutte le classi IV e V
Quotidiano in classe	Crocetta	IV S.I.A. – IV/V RIM – III/IV/V AFM – IV/ V CAT – IV GRAF – V TUR – II A AFM
1848 - 1918	Crocetta	Le III e le IV interessate alla partecipazione
A tuttopalco	Crocetta Travaglini	II A AFM - IV BTUR
“Educare al presente” L'arte contemporanea nelle scuole	Ermini	Classi dell'indirizzo Turismo
FAI “Apprendisti Ciceroni”	Ermini	Classi dell'indirizzo Turismo
Libriamoci 2016. Giornate di lettura nelle scuole	Giannotti Gentili	Tutti gli alunni del triennio e i docenti dell'Istituto
Educazione alla legalità: conoscere per prevenire la mafia	Cellesi Leonini Santucci Travaglini	IV SIA, IV B TUR
Educazione alla solidarietà	Cellesi	Classi del triennio
La via Francigena dentro Siena	Santucci Frati Triglia Viola Bastoni Zagordo Tommasi Falini	I Turismo

DIPARTIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE - F.S. LINGUE STRANIERE E SCAMBI CON L'ESTERO

L'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze sempre più approfondite delle lingue straniere

Costituiscono una delle priorità per gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di favorire l'integrazione delle diverse identità culturali all'interno dell'Unione stessa.

La conoscenza delle lingue straniere contribuisce a sentirsi “cittadini europei” con l'acquisizione del patrimonio culturale proprio di ogni diversa comunità linguistica. Per questo motivo lo scopo principale è di superare le barriere linguistiche e culturali incoraggiando la mobilità personale e la cooperazione internazionale, favorendo l'interazione nell'ambito professionale.

La nostra scuola ha promosso fin dagli inizi degli anni '90, con la nascita della sperimentazione del corso ERICA, vari progetti di scambio culturale con scuole francesi, olandesi, tedesche, danesi, polacche e canadesi al fine di incentivare lo studio di una lingua straniera “sul campo” nonché per mettere a confronto i propri allievi con culture diverse e sperimentare un differente stile di vita, stringendo, nello stesso tempo, relazioni significative di amicizia

con i coetanei stranieri e confrontando i diversi metodi d'insegnamento per prepararsi ad una dimensione europea che è spesso proseguita nel percorso universitario o lavorativo.

Anche per l'anno scolastico in corso i docenti di lingua, con la collaborazione di tutti i colleghi dei vari consigli di classe, si impegnano a promuovere, con le varie scuole partner, esperienze di scambi culturali o di soggiorni all'estero all'interno di progetti didattici interdisciplinari.

Per tali esperienze si privilegiano i corsi linguistici, quali quello turistico, dove vengono studiate due o tre lingue o il corso RIM frequentato da alunni molto motivati verso lo studio di queste discipline, ma la partecipazione potrà essere estesa anche agli altri indirizzi qualora si verificano condizioni compatibili con le richieste delle scuole straniere.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	DOCENTI	DESTINATARI
Certificazioni Cambridge esol - First	Giuliano	Tutte le classi
Certificazione linguistica Francese DELF B1	Tommasi	Alunni del triennio
Certificazione linguistica spagnolo D.E.L.E. (Diploma Español Lengua Extranjera). Livello B1	Garcia	3AFM/RIM; 3 SIA ; 3 ATUR
Certificazioni linguistiche tedesco FIT 2 e Zertifikat deutsch	Fabbris	Tutte le classi che studiano Tedesco
Certificazioni Cambridge esol - Preliminary	Giuliano	Tutte le classi
SCAMBI CULTURALI	DOCENTI	DESTINATARI
Scambio culturale Lycee Choiseul Tours (Francia)	Tommasi Antipasqua	2 TUR (Bandini) e 3 ^A A linguistico (Lambruschini)
Scambio con l'Olanda (Silvolde)	Caliendo Frati	3 A TUR, 3 CAT e 3 GRA
Scambio stage Siena Ettlingen (Germania)	Caliendo	4 RIM, 4 SIA, 4 CAT, 4 A TUR
Scambio con la Kantonsschule di Sargans (Svizzera) (lingua tedesca)	Fabbris Salvini	IV RIM e IV TUR
TEATRO IN LINGUA	DOCENTI	DESTINATARI
Spagnolo: "La vida es sueño"	Garcia	2AFM; 3AFM/3RIM; 3 SIA; 3 A TUR
Francese: commedia di Molière	Tommasi-Ceccarelli E.	Tutte le classi con seconda lingua di studio francese
ALTRE INIZIATIVE	DOCENTI	DESTINATARI
Progetto Erasmus plus "Green – Skills&Competences"	Giannotti Frati Caliendo Rizzuti	classi IV, neodiplomati e docenti

DIPARTIMENTO SCIENTIFICO – MATEMATICO

Il pensiero scientifico ha in ogni tempo operato su due fronti: da una parte ha cercato di risolvere problemi e di rispondere ai grandi interrogativi che da sempre l'uomo si pone sul significato della realtà che lo circonda;

dall'altra ha posto affascinanti interrogativi sulla portata, il significato e la consistenza delle sue stesse costruzioni culturali.

Oggi queste due attività si sono ancora più accentuate e caratterizzate: la prima per la maggiore capacità di interpretazione e di previsione che il pensiero scientifico ha acquisito nei riguardi dei fenomeni, non solo naturali, ma anche economici e sociali, la seconda per lo sviluppo del processo di formalizzazione che ha trovato un riscontro significativo nella logica e nell'informatica.

Coerentemente con questo processo, l'insegnamento delle discipline scientifiche si orienta in due distinte direzioni: da una parte leggere il libro della natura e matematizzare la realtà, dall'altra simboleggiare e formalizzare i propri strumenti di lettura attraverso la costruzione di modelli interpretativi. Queste due direzioni confluiscono, intrecciandosi e integrandosi con reciproco vantaggio, in un unico risultato: la formazione e la crescita dell'intelligenza dei giovani.

Tutte le discipline dell'area contribuiscono a promuovere:

- l'acquisizione di una metodologia scientifico-sperimentale;
- la capacità di ragionamento coerente e argomentato;
- lo sviluppo delle capacità intuitive e logiche;
- l'attitudine a cogliere e ad apprezzare l'utilità del confronto di idee e del lavoro di gruppo;
- la capacità di osservare in modo sistematico, di raccogliere dati e di esaminarli criticamente;
- l'acquisizione di una capacità manuale utile non solo in laboratorio ma anche nella vita quotidiana.

Tali finalità sono comuni a tutti gli indirizzi di studio perché concorrono, in armonia con l'insegnamento delle altre discipline, alla promozione culturale e alla formazione umana di tutti gli studenti, anche di coloro che non intenderanno intraprendere studi scientifici e di quelli che decideranno di orientarsi verso il mondo del lavoro.

Nei piani di lavoro dei singoli docenti si privilegerà una progettazione modulare che possa favorire la pluridisciplinarietà sia nell'area che con le altre aree.

All'interno di ciascun C.d.C., soprattutto fra i docenti di Fisica, Chimica e Scienze, si cercheranno di individuare tempi e modalità per poter affrontare contemporaneamente temi che possano avere dei collegamenti con la finalità di superare le demarcazioni tradizionali dei saperi e fornire agli studenti una visione unitaria, pur con molte sfaccettature, della realtà.

L'area scientifico-matematica si relaziona con l'Università degli Studi di Siena per varie iniziative, soprattutto quelle relative all'aggiornamento dei docenti (conferenze, dibattiti, giornate di studio, ecc.).

PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI
Potenziamento e consolidamento in matematica	Docenti di matematica	Tutte le classi
Laboratori didattici nell'ambito dell'educazione ambientale	Vita Batelli	Tutte le classi del biennio
Educazione alla salute	Vita Bernini	Alunni del biennio ed alcune classi del triennio
Progetto ESCAC Percorso astronomico e dimostrazione con modello di Sistema Solare	Vita	Classi prime

DIPARTIMENTO PROFESSIONALE – F.S. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'Istituto tecnico commerciale Sallustio Bandini risponde da diversi anni all'esigenza del territorio di creare degli studenti preparati ad affrontare il cambiamento che, la società in sviluppo, richiede.

A tal fine intendiamo offrire a tutti gli studenti molteplici opportunità di crescita e di apprendimento in linea con la complessità dei processi economici, sociali culturali, dei nostri tempi, attuando una strategia organizzativa che caratterizza gli insegnamenti basandosi sui tre pilastri fondamentali della conoscenza:

- SAPERE come possesso di conoscenze;
- SAPER FARE essere in grado di utilizzare concretamente le conoscenze ed acquisire la padronanza necessaria alla risoluzione di problemi via via più complessi;

- **SAPER ESSERE** saper organizzare competenze ed abilità per prendere le decisioni più opportune.

La nostra scuola è orientata al cambiamento, gestendo le risorse della didattica e le occasioni di apprendimento in un ambiente dinamico e flessibile che vede potenziate le vocazioni specifiche dei vari corsi (economico aziendale, turistico, tecnico) consentendo agli studenti di diventare i veri protagonisti della vita della scuola e dell'ambiente in cui andranno ad operare, e nello stesso tempo, cercando comunque di salvaguardare la tradizione storica dell'Istituto che vuole formare delle persone con conoscenze e competenze tecniche, capaci di inserirsi nella vita sociale e professionale di Enti ed aziende del territorio o proseguire gli studi in qualsiasi disciplina Universitaria.

I progetti didattici che integrano, ampliano e concretizzano i programmi Ministeriali di studio, rendono gli studenti capaci di comunicare e relazionarsi sia internamente che esternamente alla scuola ed inserirsi proficuamente nel mondo lavorativo, sempre supportati dagli insegnanti della scuola che assumono la funzione di Tutor scolastici in collaborazione con i Tutor Aziendali.

PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI
Progettazione integrata	Cappuzzo Bernardi Fasano Giardini Tosato	5 [^] CAT e 5 [^] CAT SERALE
Olimpiadi del CAD 2017	Cappuzzo Bernardi	II GRA, II CAT, III CAT, IV CAT e V CAT
ECDL	Bernardi Rizzuti Bonechi	Tutte le classi e tutto il personale della scuola
Progetto CLIL - Storia dell'architettura in Lingua Inglese	Tosato	V CAT e V CAT SIRIO
Progetti alternanza Scuola-lavoro	F.S. Rizzi	CLASSI III, IV e V
Rilevare la città	Bernardi Fasano Giardini Cappuzzo Pallini	III, IV e V del corso C.A.T.
Fisco e Scuola	Niccolini Leonini	Classi quinte AFM, RIM, SIA
ECONOMIC@MENTE	Benincasa	Classi quarte del corso commerciale
Project work	Rizzi e docenti materie professionalizzanti	Classi IV
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Rizzi Cappuzzo	Classi III
Toscana2020	Penta	III AFM

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il progetto Alternanza Scuola-Lavoro si prefigge di avvicinare la scuola al mondo del lavoro facendo fronte alle esigenze degli alunni di verificare per un breve periodo ma in un contesto reale le scelte scolastiche operate. Gli studenti coinvolti nel progetto avranno l'opportunità di affrontare le problematiche del mondo del lavoro ed integrarsi in un gruppo operativo. A tale scopo le attività curriculari scolastiche e le lezioni predisposte in seno alle attività di "Formazione Congiunta", previste dal progetto, forniranno le basi dell'attività richiesta. Le azioni previste sono diversificate, a seconda dell'indirizzo di studio prescelto, ed hanno lo scopo di: verificare l'efficacia della preparazione scolastica rispetto alle richieste dell'Impresa/Ente, favorire l'acquisizione di maggiori competenze per l'orientamento dopo il diploma ed agevolare l'inserimento nella realtà produttiva. L'inserimento in azienda dell'allievo assume una funzione dimostrativa e di certificazione delle conoscenze acquisite in ambito scolastico, concretizzandosi in una prova professionale che si prefigge lo scopo di dimostrare l'acquisizione di una

determinata competenza nell'esercizio di una specifica attività formativa per la cui validazione è indispensabile il giudizio positivo di un soggetto terzo: l'impresa.

Ciò implica il raccordo della Scuola con il tessuto attivo e produttivo del Territorio e si svolge in collaborazione con Associazioni di Categoria, Enti Pubblici, Studi professionali (dottori commercialisti e consulenti del lavoro), Studi Tecnici, Piccole e medie Imprese, Agenzie di viaggi, Strutture alberghiere, Società di grafica, Studi fotografici, Tipografie, Cooperative sociali per disabili, Centri diurni per disabili, Scuole materne primarie e secondarie di primo grado, Università degli Studi di Siena.

L'Alternanza Scuola-Lavoro prevede percorsi tecnico-operativi per l'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze professionali, articolati in:

- visite aziendali
- stages/tirocinio
- incontri con professionisti del mondo del lavoro, diversificati a seconda degli indirizzi.

All'interno dello stesso progetto è prevista:

- la COPROGETTAZIONE DEI MODULI su argomenti/tematiche/aspetti comuni tra discipline da inserire nella programmazione disciplinare in orario curriculare inserendo l'intervento di esperti esterni se necessario, utili per il raggiungimento di conoscenze e competenze curricolari. I moduli vengono programmati durante l'intero anno scolastico

- una progettazione comune tra il tutor scolastico e il tutor aziendale che si occupano di condurre e seguire lo studente in tutte le fasi del percorso per conseguire gli obiettivi di formazione prefissati.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire l'orientamento professionale degli studenti
- Agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
- Attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.
- Acquisire esperienza pratica certificata che possa arricchire il curriculum.
- Consolidare il sistema tutoriale.
- Consolidare la rete territoriale attivata tra scuola e imprese/aziende pubbliche/private.

SOGGETTI COINVOLTI

- Dirigente scolastico
- Responsabile Funzione Strumentale Alternanza scuola lavoro
- Docenti gruppo lavoro alternanza
- Esperti esterni del mondo del lavoro
- Consiglio di classe
- Tutor scolastici
- Tutor aziendali
- Alunni
- Personale di segreteria

RISORSE MATERIALI

Aule, laboratori, supporti informatici e multimediali della scuola.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Anno scolastico 2016/2017

MODALITA'

Il progetto alternanza si svolge secondo le seguenti fasi:

Fase n. 1

A cura del gruppo di lavoro di alternanza:

- predisposizione di un documento sul percorso formativo da consegnare alle famiglie degli studenti coinvolti nel percorso di alternanza;
- elaborazione di una mappa delle aziende presenti sul territorio disponibili a collaborare con l'istituzione scolastica ai fini di un inserimento dell'allievo per l'esperienza di stage. Saranno stabiliti contatti con la Camera di Commercio, Confesercenti, Confindustria, Centro per l'impiego, scuole e le varie aziende presenti sul territorio al fine di formalizzare concrete collaborazioni;
- predisposizione di una convenzione tra scuola ed ente ospitante alla luce di quanto disposto nella L.107/2015 in materia di alternanza;
- contatti con esperti esterni per l'organizzazione di interventi da tenersi nel corso dell'anno scolastico su tematiche quali comunicazione interpersonale ed in contesto aziendale, sicurezza nel mondo del lavoro, privacy, compilazione di un curriculum vitae ed altri.

A cura dei cdc coinvolti:

- progettazione di percorsi didattici condivisi e a carattere interdisciplinare. In particolare i docenti affrontano con i ragazzi degli argomenti/temi di carattere trasversale quali la Comunicazione interpersonale ed in contesto aziendale, la Sicurezza nel mondo del lavoro (ricevendone un attestato), la Privacy, la compilazione di un curriculum vitae ed altri ancora. Per la trattazione di tali tematiche nel corso dell'anno scolastico, oltre al tempo-lezione da parte dei docenti, è previsto l'intervento di esperti di settore con testimonianze ed analisi di casi pratici, con i quali i ragazzi dovranno confrontarsi elaborando autonomamente delle proposte/soluzioni simulando il contesto in ambiente lavorativo.

Fase n. 2

Classi III

- visite aziendali e/o incontri formativi in aula con esperti: si svolgeranno sia in orario scolastico, sia extrascolastico a seconda delle disponibilità delle aziende ospitanti. Gli incontri informativi saranno effettuati in aula dal docente della disciplina professionalizzante durante le lezioni di didattica tradizionale;
- lezione di orientamento allo stage a cura del docente- tutor;
- consegna modulistica (a cura del docente – tutor);
- abbinamento azienda/studente;
- n. 160 ore di alternanza scuola lavoro da formalizzarsi attraverso:
 - stage presso aziende o professionisti o enti locali presenti sul territorio inerenti al proprio indirizzo di studi,
 - partecipazione a progetti programmati all'interno del PTOF,
 - partecipazione ad attività varie inerenti all'orientamento professionale degli studenti.

Classi IV

- visite aziendali e/o incontri formativi in aula con esperti: si svolgeranno sia in orario scolastico, sia extrascolastico a seconda delle disponibilità delle aziende ospitanti. Gli incontri informativi saranno effettuati in aula dal docente della disciplina professionalizzante durante le lezioni di didattica tradizionale.
- lezione di orientamento allo stage a cura del docente- tutor
- consegna modulistica (a cura del docente – tutor)
- abbinamento azienda/studente
- n. 120 ore di alternanza scuola lavoro da formalizzarsi attraverso:
 - stage presso aziende o professionisti o enti locali presenti sul territorio inerenti al proprio indirizzo di studi,
 - partecipazione a progetti programmati all'interno del PTOF,
 - partecipazione ad attività varie inerenti all'orientamento professionale degli studenti.

Classi V

- visite aziendali e/o incontri formativi in aula con esperti: si svolgeranno sia in orario scolastico, sia extrascolastico a seconda delle disponibilità delle aziende ospitanti. Gli incontri informativi saranno effettuati in aula dal docente della disciplina professionalizzante durante le lezioni di didattica tradizionale.
- lezione di orientamento allo stage a cura del docente- tutor
- consegna modulistica (a cura del docente – tutor)
- abbinamento azienda/studente
- n. 80 ore di stage presso aziende o professionisti o enti locali presenti sul territorio regionale/ extraregionale/estero inerenti al proprio indirizzo di studi.
- partecipazione a progetti programmati all'interno del PTOF
- incontri formativi in aula con esperti: si svolgeranno sia in orario scolastico, sia extrascolastico

Fase n.3

Al termine dell'esperienza di alternanza scuola lavoro gli studenti interessati dovranno:

- relazionare l'esperienza vissuta in azienda
- esprimere la propria valutazione sugli obiettivi, aspettative e risultati mediante la compilazione di un test

Fase n.4

- valutazione del percorso a cura dei docenti del consiglio di classe e monitoraggio finale tramite analisi delle schede di valutazione del tutor aziendale e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati
- raccolta modulistica (relazioni e registro stage) a cura del docente – tutor
- rilascio di un' attestato di frequenza dello stage con l'indicazione delle competenze acquisite così come evidenziate nella valutazione del percorso effettuato dal cdc di competenza.

STUDENTI CON DISABILITA' PSICO FISICHE

Per gli studenti diversamente abili, in collaborazione con il referente del gruppo H, il consiglio di classe adatterà l'esperienza di alternanza scuola alle reali capacità e/o potenzialità dello studente.

GRUPPO SPORTIVO

Nell'ambito dell'area integrazione scolastica rientrano anche i progetti del gruppo sportivo.

In particolare, nell'ambito dell'obiettivo generale di fare della pratica sportiva un'abitudine permanente di vita, sono proposti i seguenti progetti.

PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI
Alimentazione consapevole e disturbi alimentari	Costa Falini Rivetti	Classi III
B.L.S. E DAE	Falini Cellesi Costa Rivetti	Classi V
B.L.S.	Costa	4^ Afm/ Rim, 4^ A Grafica e 4^ B Tur
Espressività corporea	Costa	1^ A Grafica, 2^ A Grafica, 4^ AFM/RIM
Insegnante per un giorno	Costa	4^ GRAFICA, 4^ B TUR, 4^ AFM/RIM, 5^ RIM
Turismo sportivo	Costa	3^ e 4^ B Turismo
Vela a scuola	Costa	Tutte le classi
Sci alpino	Falini Rivetti	Tutte le classi
Gruppo sportivo	Rivetti Falini Costa	Tutte le classi
Prevenzione dipendenze	Falini Costa Rivetti	Classi IV

AREA COMUNE

PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI
La biblioteca di Sallustio	Giannotti Gentili Fabbris	Tutti gli alunni e i docenti dell'Istituto
PTOF/RAV	Bagliesi Rizzuti Lorenzoni	Tutte le classi
Biblioteca: apertura e catalogazione	Giannotti, Gentili, Ermini, Bastoni, Fabbris, Piccolini, Perugini, Bonechi, Penta, Bernardi	Tutte le classi
Laboratorio teatrale	Ruggiero	Tutte le classi
Progetto Festa di Natale e dei Maturandi	Ruggiero e Vita	Tutte le classi
Sportello psico-pedagogico	Cellesi	Tutte le classi
Progetto "100 scuole per la pace e la fraternità"	Giannotti	Tutti gli alunni del triennio e i docenti dell'Istituto

Attività di formazione digitale	Bonechi	Personale scolastico interno ed esterno
Progetto danzaterapia	Alabrese	Tutte le classi e i docenti dell'Istituto

ORIENTAMENTO - L'orientamento scolastico per l'a.s. 2016-2017 sarà suddiviso in 4 fasi:

1. Orientamento rivolto alle classi III della scuola secondaria di I grado.
2. Orientamento interno, rivolto agli alunni delle classi II del corso economico del nostro Istituto.
3. Orientamento in uscita finalizzato alla scelta del percorso di studio universitario, rivolto agli studenti delle classi del triennio.
4. Accoglienza degli studenti iscritti al I anno dei corsi del nostro Istituto.

PTOF/RAV - La stesura e gestione del PTOF è centrale in ogni Istituzione scolastica, in particolare nella parte dedicata all'analisi dei bisogni e alla predisposizione dei progetti dell'offerta formativa integrata. La FS che se ne occupa opera in stretto collegamento con i dipartimenti, i singoli docenti, i vari referenti dei progetti, con le altre FS, il DSGA e il Dirigente scolastico.

Durante i primi mesi dell'anno scolastico viene aggiornato il POF esistente, per adeguarlo in particolare alla prospettiva triennale introdotta dalla Legge 107 del 13 luglio 2015.

La FS PTOF/RAV si occupa di organizzare la sorveglianza e la correzione dei test INVALSI che verranno somministrati ai ragazzi delle classi seconde.

La compilazione del RAV, infine, richiede un notevole impegno ed un'intensa collaborazione con il DS, i colleghi ed il personale della segreteria.

Sportello psico-pedagogico: Lo sportello offre a tutti gli studenti l'opportunità di usufruire della consulenza di uno psicologo all'interno dell'istituto. L'intervento dello specialista è rivolto ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia, dei pari.

AREA SUCCESSO FORMATIVO

L'I.I.S. Bandini ha aderito ai PEZ (Progetti educativi zonali) del Comune di Siena sin dall'anno scolastico 2012/2013, presentando progetti per sostenere la disabilità a scuola e l'integrazione degli alunni stranieri.

INTEGRAZIONE ALUNNI DISABILI

“Un sistema scolastico inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al sapere, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.” Linee guida per l'integrazione, 2009.

I docenti dell'IIS “Bandini” hanno ormai un'esperienza pluriennale per quanto riguarda l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili e sono, quindi, in grado di progettare in maniera mirata e flessibile percorsi didattico-educativi personalizzati, siano essi differenziati o comuni alla classe.

Attenti alle esigenze lavorative del territorio e tenendo conto delle potenzialità e competenze di ogni singolo allievo gli insegnanti sono in grado di individuare esperienze di formazione e alternanza scuola lavoro necessarie per la realizzazione del loro “Progetto di vita”.

Al fine di realizzare il Progetto di vita di ogni singolo alunno sono predisposti e aggiornati i seguenti progetti e attività:

PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI
Orientamento e accoglienza alunni disabili in ingresso	Batelli Rizzuti	Alunni diversamente abili scuole secondarie di I grado

Il Mio Compagno Speciale	Rizzuti	Tutti gli alunni
ECDL START	Rizzuti	Alunni diversamente abili
Laboratorio creativo	Bastoni - Mellina Rizzuti – Anzivino – La Martina	Alunni diversamente abili
Progetto di vita : orientamento verso il mondo del lavoro	Batelli Rizzuti	Alunni diversamente abili
Studenti universitari diventano Tutor nella Scuola Secondaria di Secondo Grado	Batelli - Cellesi	Alunni diversamente abili o in situazioni di disagio
Progetto pilates	Parri - Oliviero	Alunni diversamente abili
Progetto autismo e abilità sociali	Mignozzi	Alunni diversamente abili
Progetto Sistema biblioteca – Laboratorio formativo	Bastoni Mignozzi La Martina Rizzuti	Alunni diversamente abili

ALUNNI STRANIERI, DSA, BES

PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI
Individuazione e intervento	Batelli	DSA e BES
Progetto alfabetizzazione	Batelli	Alunni neo-arrivati in Italia
Progetto immigrati – italiano L2 lingua di contatto –lingua di studio	Batelli	Alunni stranieri

Prospetto viaggi istruzione – uscite didattiche 2016/17

Il ventaglio di proposte elaborato dalla Commissione viaggi d'istruzione è il seguente:

- **Classi prime** – Laboratorio didattico di educazione ambientale alle Cascate delle Marmore e Foresta fossile di Dunarobba.
- **Classi seconde** - Laboratorio didattico a Ischia.
- **Classi terze e quarte**– Lubiana e Trieste.
- **Classi quinte** – Budapest
- **Classe quinta del Lambruschini** - Barcellona

Sez. Linguistica “R. Lambruschini” di Montalcino

Piano dell’Offerta Formativa

Il Liceo Lambruschini di Montalcino rappresenta ormai da molti anni un’importante realtà scolastica capace di rispondere con il suo piano di offerta formativa alle esigenze del territorio e si caratterizza per la forte vocazione linguistica, per la sua dimensione a misura di studente e per la capacità di rinnovarsi.

Il percorso liceale promosso dal Lambruschini pone al centro della propria didattica lo studio di sistemi linguistici e culturali europei, guida lo studente nello sviluppo, nell’approfondimento e nell’acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di quattro lingue straniere. Per conseguire questo ambizioso risultato (testimoniato fattivamente dagli studenti che nel corso di questi anni hanno conseguito brillanti risultati sia in Italia che all’estero) il Liceo Lambruschini ha affiancato alla programmazione curricolare iniziative e progetti atti ad offrire agli studenti le coordinate per il loro potenziamento: metodologia CLIL nelle classi III, IV e V, il corso ESABAC, *l’Erasmus plus*, il PST (potenziamento studio lingua straniera) e i progetti di Intercultura.

A facilitare le buone pratiche scolastiche contribuisce anche il numero contenuto di alunni che rende il nostro istituto un Liceo a “dimensione di studente”. Questo rapporto virtuoso consente di raggiungere ottimi risultati sul piano curricolare e didattico, garantendo una buona media di “tempo/parola” individuale. A beneficiarne sono soprattutto le ore di insegnamento in compresenza con il lettore madrelingua (in ogni classe per un’ora alla settimana l’insegnante curricolare delle quattro lingue straniere è affiancato da un insegnante madrelingua) che può così coinvolgere attivamente tutti gli studenti. La dimensione di studente consente anche di intercettare e soddisfare le esigenze che di volta in volta gli studenti manifestano, offrendo loro la possibilità di confrontarsi con le loro autonomie e le loro aspettative di crescita.

E proprio per andare incontro alle modalità comunicative dei nostri studenti il Liceo Lambruschini ha scelto in questi ultimi anni di rinnovarsi. Dopo aver installato in ogni classe una LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), aver resa operativa una efficiente cablatura dei propri locali, con il mese di gennaio 2016 avrà inizio anche la didattica “Classe 2.0”. I vantaggi per gli studenti sono numerosi. Oltre alla riduzione delle lezioni frontali e al maggiore spazio concesso allo sviluppo delle competenze, questa didattica prevede una tecnologia che diventa strumento abilitante e facilitante consentendo agli alunni di poter rivedere e studiare la lezione presente nel proprio tablet, ciascuno con i propri tempi e attitudini.

Il PTOF riassume questa proposta didattica formativa evidenziando gli aspetti più significativi della nostra realtà scolastica sulla base di una rappresentazione analitica.

QUALI OPPORTUNITA’

Al termine dei cinque anni di studio gli alunni conseguono la licenza linguistica. Il titolo conclusivo consente l’accesso a tutte le facoltà universitarie e può essere utilizzato per introdursi direttamente nel mondo del lavoro, con possibilità di occupazione nel settore turistico, commerciale, Import – Export, nel giornalismo, nel pubblico impiego ed in molti altri settori (compagnie aeree e di trasporto, organi C.E.E., consolati, ambasciate ecc.), con cui, tramite iniziative come stage invernali ed estivi, gli alunni hanno la possibilità di venire in contatto durante il loro corso di studi. Inoltre, il conseguimento di Certificazioni Linguistiche in tutte le lingue intraprese è un’agevolazione per il proseguimento degli studi universitari e un titolo da spendere nel mondo del lavoro. A questo va aggiunto il conseguimento del Baccalauréat che apre le porte di tutte le università europee.

DISCIPLINE E PIANO ORARIO

	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	I	II	III	IV	V
Lingua Inglese	4	4	3	3	3
Lingua Francese	3	3	4	4	4
Lingua Tedesca	3	3	4	4	4
Lingua Spagnola	2	2	2	2	2
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	2	2	-	-	-
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia in Lingua Francese	-	-	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
IRC/Attività Alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	29	29	32	32	32

METODOLOGIA DIDATTICA

INNOVAZIONE DIDATTICA

In questi ultimi anni la nostra scuola ha consolidato la propria aspirazione internazionale dando il via ad esperienze che tendono a diversificare, approfondire e prolungare l'interazione con le lingue straniere e con le culture di altri paesi europei o extraeuropei. Queste iniziative ampliano certamente l'offerta formativa per gli alunni ma hanno anche il risultato di stimolare i docenti al rinnovamento della didattica, alla ricerca di nuovi strumenti o percorsi didattici, ad impostare il rapporto insegnante-alunno su una struttura più dinamica e interattiva, a mettere a disposizione la propria esperienza di insegnamento per arricchire il confronto con altre realtà scolastiche, sia nazionali che straniere.

Progetto classe 2.0: la scuola, a partire dal biennio, introduce un nuovo stile didattico che prevede l'utilizzo dell'iPad da parte di alunni e docenti ai fini di una didattica più dinamica e interattiva. La produzione di materiale educativo può sostituire, inoltre, il testo didattico.

Progetto ESABAC: vedasi area progettuale Lingue straniere

FINALITA' E OBIETTIVI

L'attività scolastica nel suo complesso, dal quotidiano svolgimento delle lezioni alle iniziative di contenuto diverso che la scuola promuove, ha alcuni fondamentali obiettivi generali che sono:

- 1) **L'ARRICCHIMENTO CULTURALE**, base essenziale per la formazione dell'individuo e per un eventuale proseguimento negli studi, tenendo conto del continuo divenire e dell'evolversi della società.
- 2) **L'ACQUISIZIONE DI AUTONOMIA**, che consenta all'alunno di assumere una propria metodologia e di acquisire una certa progettualità.
- 3) **L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE**, che l'alunno possa utilizzare come punto di partenza nell'affrontare problematiche di diverso contenuto ma tutte riconducibili ad una stessa processualità logica che il mondo del lavoro o il proseguimento degli studi gli porrà di fronte.
- 4) **LA SOCIALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE**, tramite lavori di gruppo, dibattiti, progetti collettivi in modo che si formino personalità consapevoli dell'importanza del rispetto dei diritti e della pluralità di opinioni e di culture.
- 5) **LA CONOSCENZA DEL PROPRIO TERRITORIO**, al fine di acquisire una visione più critica e approfondita dell'ambiente in cui viviamo, in modo che costituisca il punto di partenza verso la conoscenza e il confronto con altre realtà e che, nello stesso tempo, costituisca un primo approccio alle potenzialità e alle

prospettive del territorio in termini di occupazione e di professionalizzazione.

6) **LA "CULTURALITA' GLOBALE"**, ovvero l'apertura ad altre culture ed altri sistemi scolastici al fine di ampliare l'esperienza formativa sul piano internazionale e acquisire una capacità di adattamento a culture e sistemi sociali diversi, in vista di orizzonti di impiego sempre più ampi

OBIETTIVI DIDATTICI INTERDISCIPLINARI

All'interno dei Consigli di classe e dal confronto e dalla sinergia dei contributi dei docenti sono stati delineati e declinati i seguenti obiettivi e i criteri per la verifica e la valutazione dell'alunno:

OBIETTIVI COGNITIVI (Programmazione per assi culturali nel biennio)

- Saper impostare e risolvere problemi di natura pratica, organizzativa e concettuale
- Saper impostare legami logici fra le diverse conoscenze disciplinari
- Saper comprendere i rispettivi linguaggi disciplinari e acquisire competenza nel loro uso
- Saper acquisire capacità di analisi e sintesi per procedere quindi ad organiche e personali rielaborazioni concettuali.
- Saper sviluppare e valorizzare le proprie capacità critiche

OBIETTIVI RELAZIONALI (Socio-affettivi)

- Approfondimento della coscienza di sé e del senso di responsabilità personale
- Rispetto verso gli altri e disponibilità all'accettazione del diverso
- Partecipazione consapevole ed ordinata alla vita scolastica e al dialogo educativo
- Rispetto dell'ambiente e delle regole di comportamento.
- Sviluppo dell'autonomia e del senso critico
- Partecipazione attiva al processo formativo
- Motivazione allo studio e alla crescita culturale

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Ripartizioni dell'anno scolastico ai fini valutativi: trimestre e pentamestre

Anche per quest'anno il nostro Istituto ha ritenuto utile adottare la suddivisione in un primo trimestre, con termine a Dicembre, e in un successivo pentamestre, anziché in due quadrimestri come era consuetudine. La motivazione di questa scelta sta nel voler dedicare un maggiore respiro allo svolgimento degli interventi integrativi perché risultino più efficaci e risolutivi nel superamento delle lacune. Ne consegue un'anticipazione degli impegni scolastici (consigli di classe, colloqui generali con i genitori, ecc.) nel primo periodo ma una maggiore dilazione del lavoro scolastico nel secondo periodo, con l'opportunità di soffermarsi sull'acquisizione di contenuti e competenze di base indispensabili per il raggiungimento di una idonea preparazione al successivo anno scolastico.

Interventi integrativi

La nostra scuola conferma l'esperienza degli anni precedenti in merito alla realizzazione di un periodo di fermo didattico nel mese di gennaio, durante il quale ciascun docente programmerà interventi di recupero per gli alunni i cui risultati trimestrali avranno messo in evidenza lacune e difficoltà, mentre per gli alunni più motivati si prevedono iniziative di approfondimento ed eventualmente attività di alternanza scuola-lavoro.

Al termine degli interventi integrativi e delle verifiche relative agli stessi interventi, sarà cura dei Docenti comunicare alla Presidenza i casi di allievi dal rendimento carente, in modo che se ne possa dare tempestiva comunicazione alle Famiglie.

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per il biennio si fa riferimento al D.M. 22 agosto 2007 – Regolamento in materia di obbligo di istruzione – Assi culturali (Linguaggi – Matematica – Scientifico tecnologico – Storico-Sociale) e Competenze chiave di cittadinanza (Imparare ad imparare – Progettare – Comunicare – Collaborare e partecipare – Agire in modo autonomo e responsabile – Risolvere problemi – Individuare collegamenti e relazioni – Acquisire ed interpretare l'informazione).

Per le definizioni di CONOSCENZA, COMPETENZA, ABILITA' si fa riferimento al Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7.09.2006).

Conoscenze: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Si effettueranno almeno due prove scritte nel trimestre e almeno tre nel pentamestre. Per le verifiche orali sono previste almeno due per ciascun periodo.

Le prove scritte vengono corrette con annotazioni chiare. Possono essere usati segni convenzionali solo se spiegati precedentemente alla classe. Saranno comunque evitate simbologie eccessivamente meccaniche o inutilmente artificiose. Le prove scritte vengono ripresentate alla classe, corrette e valutate, in un tempo congruo dalla effettuazione (non più di due settimane).

Al termine di ogni verifica orale il docente commenterà sinteticamente quanto esposto dall'allievo, con particolare riferimento al progresso o al regresso rispetto al rendimento precedente e dando indicazioni precise all'allievo sulle modalità di recupero delle lacune emerse. La conduzione del colloquio non dovrà tendere a far approdare l'allievo a risposte predeterminate, ma a valutare le sue capacità di approccio alla materia e l'abilità conseguita di sistemare le nozioni in un contesto disciplinare. In particolare, ciascuna verifica orale avrà come indicatori principali il livello di conoscenze acquisite, quello delle competenze nell'uso delle conoscenze per operare collegamenti logici e applicare procedure sequenziali, la forma espositiva e la proprietà di linguaggio. Le prove d'ingresso sono valutate come tali e non come prove di verifica ai fini della valutazione quadrimestrale.

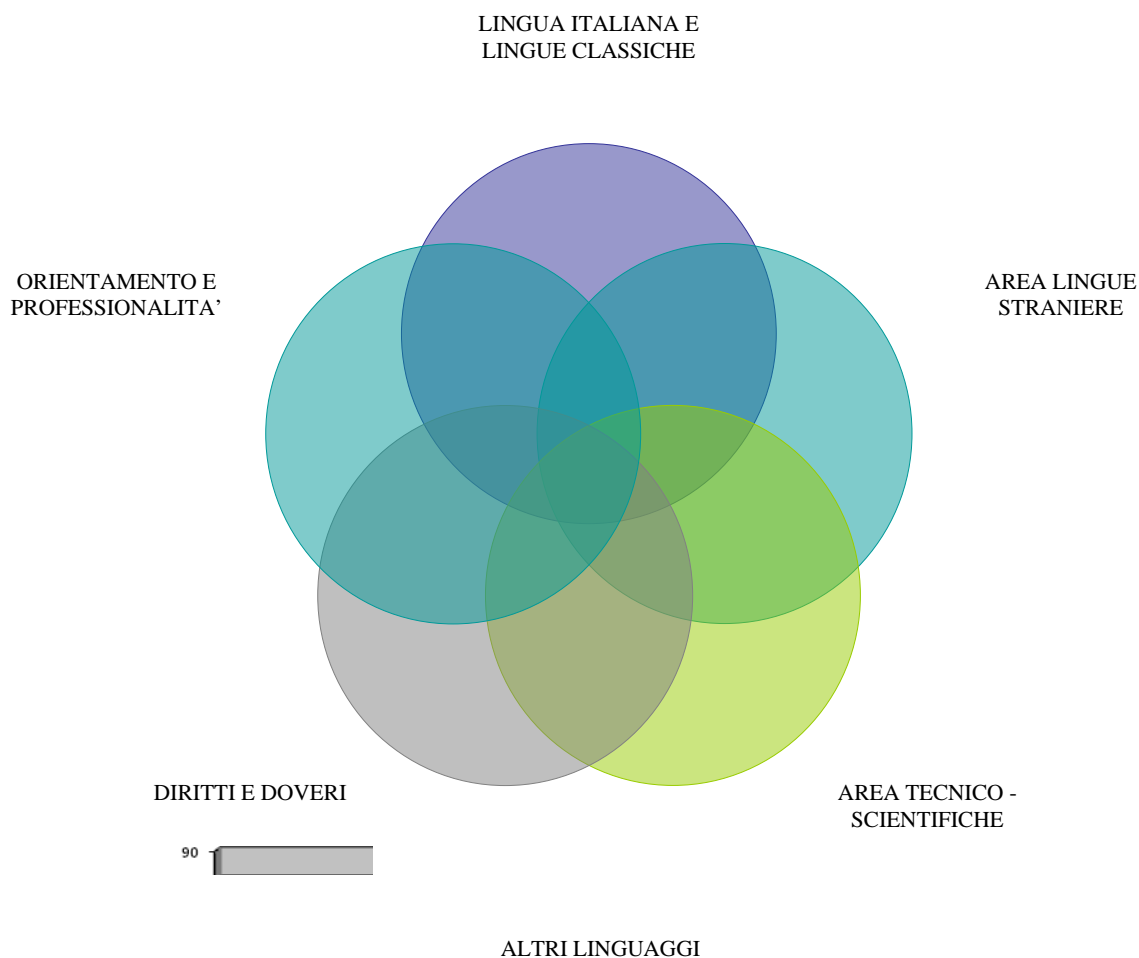
Sarà cura dei docenti evitare eccessiva concentrazione di prove scritte e orali.

Le verifiche scritte ed orali, nelle loro varie modalità, potranno avvenire, a seconda del giudizio e della convinzione metodologica del singolo docente, in modo continuativo o con cadenza periodica, oppure alla conclusione di un argomento, di un modulo o di una unità didattica. Gli allievi dovranno in ogni caso aver chiara la logica necessità della verifica e la motivazione della scelta temporale. I colloqui possono essere integrati o sostituiti da prove strutturate o semi-strutturate che concorrono alla votazione orale.

Anche per questo anno scolastico la valutazione intermedia di tutte le discipline, anche quelle che prevedono valutazioni scritte, sarà espressa con un unico voto anche nello scrutinio trimestrale.

PROGETTUALITA'

Nel corso di questi anni, la scuola ha selezionato un certo numero di progetti e iniziative, sulla base del livello di motivazione mostrato dagli alunni e del criterio di privilegiare quelli che contribuiscono in modo più sostanziale alla connotazione di liceo linguistico e quindi risultano maggiormente professionalizzanti. Inoltre, ogni anno la scuola individua nuovi trend che talvolta danno vita a progetti innovativi che ampliano in modo sostanziale l'offerta formativa. Mezzi e risorse sono concentrati, dunque, in poche ma solide iniziative, in modo da lasciare più spazio agli interventi di recupero e sostegno. Possiamo individuare sei aree di competenza:



AREA PROFESSIONALE

(referenti Proff. Bernini Simonetta-Pizzetti Isabella- Michelangelo Lorenzoni)

ALTERNANZASCUOLA – LAVORO

La legge 107/15, dal comma 33 al 44, ha reso obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro per tutti gli alunni dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado nella misura di 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali. Queste si possono svolgere anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica e all'estero. L'attività può essere svolta presso gli enti già previsti dal D.Lgs 15/4/2005, n. 77 oltre a quelli previsti dal comma 34 della nuova legge di riforma: *“con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.”*

Il Liceo Linguistico Lambruschini realizza l'alternanza scuola – lavoro secondo il seguente piano organizzativo:

- 3[^] anno: 10 h didattica+65 h alternanza
- 4[^] anno: 10 h didattica+ 65 h alternanza
- 5[^] anno: 10 h didattica+40 h alternanza

In merito alla didattica gli alunni parteciperanno a tutte le iniziative che la scuola promuove anche in collaborazione con Enti, Associazioni, Agenzie o altre Organizzazioni (Amministrazioni pubbliche, Confindustria, Associazioni di volontariato) che hanno l'intento di preparare i ragazzi all'ingresso nel mondo del lavoro, dell'imprenditoria e dell'iniziativa sociale.

L'attività di stage si svolgerà nelle seguenti modalità:

- **Stage linguistici:** la nostra scuola ha realizzato negli anni precedenti un progetto in collaborazione con la scuola materna degli Istituti comprensivi di Montalcino, di Monteroni d'Arbia e di Abbadia San Salvatore, che prevedeva l'intervento didattico per la lingua inglese degli alunni della classe 4[^] nelle classi della scuola dell'infanzia di Montalcino, Buonconvento, S. Quirico, Monteroni d'Arbia e Abbadia San Salvatore. Vista la validità formativa del progetto e la rispondenza con gli obiettivi della “Buona scuola” in merito all'alternanza scuola – lavoro, esso è stato esteso a tutte le classi del triennio e sarà rivolto a tutti gli ordini di scuola, da quella dell'infanzia alla Scuola Media inferiore, interessando tutte e tre le lingue straniere. Il progetto prevede, in collaborazione con i docenti delle scuole materne, elementari e medie, una definizione precisa delle materie e degli argomenti su cui gli alunni del triennio del nostro Liceo, attraverso la metodologia CLIL, prepareranno interventi didattici da realizzare nelle scuole del proprio territorio.
- **Collaborazione con il Consorzio del Brunello:** implementando una collaborazione sino ad oggi limitata ad un solo evento annuale (Benvenuto Brunello) a partire dall'a. s. 2016/2017 il Liceo Lambruschini inizierà una più attiva interazione con il Consorzio del Brunello. Il progetto, che coinvolge le classi del triennio, ha la finalità di avvicinare gradualmente gli studenti alla conoscenza del territorio (osservandone l'antropizzazione storica) della vigna (luogo di produzione), della cantina, del vino e del marketing, per creare figure professionali in grado di utilizzare sul territorio specifiche competenze linguistiche. A questo fine il Consorzio metterà a disposizione del Liceo professionisti in grado di guidare gli studenti nell'acquisizione delle specifiche competenze, mentre gli insegnanti del Liceo (lettori madrelingua, professori di lingua, insegnante di storia e di scienze), utilizzeranno i moduli pomeridiani del venerdì per integrare i moduli proposti dal Consorzio. Il Consorzio si farà carico anche di presentare alle aziende affiliate gli studenti, che saranno impiegati negli stage sulla base delle competenze acquisite nel corso dell'anno scolastico.
- **Stage presso strutture/aziende locali:** in collaborazione con gli Enti locali (Amministrazione Comunale di Montalcino, associazione Pro-Loco di Montalcino, Associazione Amici di Sant'Antimo,) gli alunni del Liceo Lambruschini saranno impegnati, nel corso dell'anno scolastico, in attività in forma di stage da svolgersi in occasione di particolari manifestazioni a carattere locale o in progetti culturali durante il periodo estivo presso Enti (Pro Loco, Musei, Amministrazione Comunale) e strutture ricettive (alberghi o strutture simili)
- **Stage all'estero:** grazie ai solidi rapporti instaurati nel corso degli anni con scuole e istituzioni locali e estere, il Liceo Linguistico Lambruschini offre la possibilità agli alunni delle classi 4[^] e 5[^] di poter effettuare, nel periodo estivo, stage lavorativi all'estero presso Enti, aziende, strutture museali e turistiche. A partire dall'a. s. 2015/2016 è stato avviato un rapporto di collaborazione con l'Amministrazione Comunale per consentire agli studenti di effettuare stage nella città austriaca di Purbach.

AREA ORIENTAMENTO

(referente Prof. Michelangelo Lorenzoni)

L'attività di Orientamento, funzionale al rilancio dell'Istituto, si prefigge di sia di avvicinare gli studenti del territorio alla nostra istituzione scolastica, sia di consentire agli studenti che hanno conseguito il titolo di “Esame di Stato” di progettare il proprio futuro sulla base delle attitudini, delle competenze e delle capacità mostrate durante il percorso liceale.

Le attività si svolgono durante l'intero arco dell'anno secondo il seguente schema:

- **Orientamento in entrata:** Il nostro Liceo offre alle Scuole Medie del territorio la possibilità di scegliere fra una rosa di proposte:
 - Open day - l'apertura pomeridiana della scuola nei mesi compresi tra dicembre e febbraio per l'incontro con alunni e genitori, dove sarà presentato il corso di studio dal Dirigente Scolastico, con interventi di docenti e studenti diplomati e non;
 - sportelli d'informazione su appuntamento presso la nostra scuola il venerdì pomeriggio nei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio;
 - incontri informativi con alunni e genitori presso gli Istituti di provenienza in orario antimeridiano e pomeridiano;
 - Liceali per un giorno: la possibilità di "assistere alle nostre lezioni curricolari" per 1 giorno da parte di alunni che ne abbiano fatta richiesta presso la nostra scuola.
- **Orientamento in uscita:** sono previsti incontri informativi presso la nostra sede da parte di operatori dell'Università, della Camera di Commercio, del Centro per l'Impiego o dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine relativamente alla partecipazione a concorsi per ufficiali o sottoufficiali o per accedere alla carriera in Polizia; visite guidate alle facoltà per assistere a lezioni e/o visitare i laboratori; partecipazione a incontri informativi presso le sedi universitarie e a stage presso centri di formazione post diploma da parte degli alunni.

AREA LINGUA ITALIANA E LINGUE CLASSICHE

AREA DI PROGETTO

(docente referente prof.ssa Anna Del Ciondolo)

Per il dipartimento "Area Lingua italiana e lingue classiche" il POF è strutturato in tre macro unità: il giornale a scuola, la promozione culturale, le attività interdisciplinari e modifica dei piani curricolari. Per ogni progetto sono indicati gli elementi caratterizzanti, le finalità e i curatori.

- **Il Giornale a Scuola: *Il Ganzettino*:** l'attività del giornalino scolastico, ormai decennale, è gestita dalla redazione, composta ed eletta democraticamente dagli studenti, che provvede in maniera autonoma, con la sola supervisione del docente referente, a predisporre la pubblicazione degli articoli. La redazione si riserva di aderire ad una o più iniziative pubblicando articoli su quotidiani o partecipando a concorsi di tipo letterario o giornalistico. Il progetto si propone di migliorare le capacità logico-espressive, di stimolare lo spirito di collaborazione ed il senso di responsabilità, di stabilire una migliore comunicazione ed integrazione fra scuola e territorio e di promuovere l'uso delle tecnologie informatiche a scopo di studio e non solo per ricevere informazione, ma anche per comunicare il frutto di personali rielaborazioni sui contenuti appresi. Auspicabile nel corso dell'anno la collaborazione con il quotidiano on-line locale *Montalcino news*.
- **Il Quotidiano in Classe:** Il Quotidiano in Classe" è stato ideato e lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel Settembre del 2000 partendo da un solido punto di riferimento, la propria *mission*, che vuole "fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani". Questo progetto porterà nella nostra scuola i seguenti quotidiani: *Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore e La Nazione*, e coinvolgerà le classi del primo biennio.
- **Nati per leggere:** il progetto è promosso dalla Biblioteca Comunale di Montalcino e consiste nella partecipazione degli alunni ad un breve corso che avrà luogo presso i locali della stessa Biblioteca Comunale il venerdì pomeriggio sull'apprendimento della lettura. La partecipazione al corso sarà considerato come attività di stage.
- **Progetto Biblioteca:** il potenziamento della dotazione di organico funzionale sulla classe A051, ha consentito di individuare un responsabile della biblioteca che possa dedicare un numero congruo di ore per assicurare un'apertura costante e incentivare così il prestito e altre modalità di fruizione della biblioteca. La prof.ssa Del Ciondolo, in qualità di responsabile, sarà a disposizione degli alunni per un tempo di 6 ore alla settimana in cui potranno essere attivate iniziative come:
 - scambio di libri usati
 - raccolta recensioni su libri, film o altro
 - consultazione di articoli del "Ganzettino"
- **"Primi passi nella Storia dell'arte nel biennio":** il progetto è realizzato grazie al potenziamento dell'organico funzionale nella classe di concorso A025; il docente di Storia dell'Arte, svolgerà un'ora settimanale nelle classi del biennio, giungendo così al monte orario anche per quest'ultime di 33 moduli settimanali, introducendo alla conoscenza della Storia dell'Arte. I moduli saranno concordati con l'insegnante di storia per creare una relazione sincronica tra le due discipline.

AREA LINGUE STRANIERE

AREA DI PROGETTO

(docente referente prof.ssa Isabella Pizzetti)

I progetti compresi all'interno dell'area delle lingue straniere sono iniziative caratterizzanti il nostro Istituto e hanno come finalità generale l'apprendimento e il potenziamento delle lingue straniere. Costituiscono, dunque, la parte più rilevante della nostra programmazione, con importanti novità rispetto agli anni precedenti.

- **Corso ESABAC:** il Liceo Lambruschini ha attivato dal 2012 un corso ESABAC che prevede nel triennio lo studio approfondito della lingua e della letteratura francese (con moduli comparati con la letteratura italiana), e l'insegnamento in lingua francese della storia, con una didattica basata sulle competenze e sull'analisi dei documenti. Al termine del percorso scolastico, gli studenti hanno l'opportunità di conseguire oltre all'Esame di Stato anche il *Bacalauréat* (equipollente titolo francese). Il conseguimento del titolo certifica un livello di conoscenza B2. Oltre ad arricchire il *curriculum* consente l'accesso privilegiato alle facoltà universitarie francesi. Il docente referente del progetto è il Prof. Michelangelo Lorenzoni.
- **Corso Lingua Spagnola:** sentita l'esigenza di ampliare l'offerta formativa linguistica, il Liceo Lambruschini ha stabilito di attivare a partire dall'a. s. 2015/2016 un corso sperimentale di lingua spagnola riservato alla classe I; A partire dall'a. s. 2016/2017 il corso (esteso al primo biennio) è divenuto materia curricolare e sarà oggetto di valutazione finale. La conduzione del corso è affidata al prof. prof. Giuseppe Antipasqua. Le due ore sono utilizzate nell'ambito dell'autonomia scolastica ed elevano i moduli settimanali del biennio a 33.
- **Certificazioni:** la nostra scuola offre ai propri alunni la possibilità di frequentare corsi pomeridiani di approfondimento nelle lingue curricolari – inglese, francese, tedesco -finalizzati al conseguimento della certificazione esterna a vari livelli. Le certificazioni, conseguite presso un ente certificatore che non sia la scuola- rispettivamente il *British Institute*, *l'Institut Français* e il *Goethe Institut* - costituiscono un importante obiettivo per gli alunni e, dal punto di vista delle finalità didattiche ed educative, risultano importanti poiché:
 - incrementano il senso di responsabilità e l'attitudine allo studio ed hanno una ricaduta positiva sulla prassi didattica quotidiana, visto il notevole miglioramento della qualità dell'apprendimento e del livello delle competenze linguistiche acquisite.
 - rafforzano nell'alunno la consapevolezza della dimensione europea del loro apprendimento, poiché le competenze richieste per affrontare questi esami sono stabilite, secondo vari livelli, dal Quadro di Riferimento del Consiglio d'Europa;
 - concorrono a sviluppare negli alunni l'attitudine alla progettualità, all'autonomia personale e all'investimento nel proprio futuro.
 - arricchiscono il portfolio linguistico e curricolare dello studente e vanno a costituire crediti linguistici e formativi riconosciuti sia in ambito lavorativo che dalle università.

Le certificazioni linguistiche non sono obbligatorie ma consigliabili per motivi sopraelencati. Pertanto il Liceo Lambruschini si attiva ogni anno per preparare i propri alunni ad affrontare questi esami esterni attraverso l'organizzazione di:

- **Corsi di approfondimento della lingua francese:** corso di 16 ore di preparazione per il conseguimento del DELF, di livello B2 (secondo biennio). Il corso sarà svolto dal Lettore madrelingua come recupero orario il venerdì pomeriggio.
- **Corso di approfondimento della lingua inglese:** corso pomeridiano di approfondimento della lingua inglese, della durata di 16 ore, per il conseguimento delle certificazioni PET (primo biennio), First Certificate English (FCE) (secondo biennio e ultimo anno). I corsi saranno svolto dal Lettore madrelingua come recupero orario il lunedì pomeriggio e dal docente curricolare il venerdì pomeriggio.
- **Corso di approfondimento della lingua tedesca:** corso pomeridiano di approfondimento della lingua tedesca, della durata di 20 ore, per il conseguimento della certificazione europea ZDJ B1-B2 (quarta e quinta classe) Il corso sarà svolto dall'insegnante curricolare come recupero orario il venerdì pomeriggio.
- **Scambi con scuole estere:** Gli scambi, per gli alunni nella fascia di età compresa fra i 14 e i 17 anni, rappresentano una esperienza formativa di qualità; sono un'occasione per conoscere da vicino usi e costumi diversi dai propri, per abbattere stereotipi e, attraverso la conoscenza di altre realtà culturali, per acquisire consapevolezza circa la propria cultura. Inoltre, sul piano individuale, incentivano il rispetto delle regole di comportamento, la socializzazione e l'autonomia.

- Nel corso degli scambi, che prevedono generalmente una fase di accoglienza nel mese di febbraio – marzo ed una di permanenza nel paese ospitante nel periodo marzo- aprile, sono svolte attività strutturate di vario genere - lavori di gruppo su un tema di progetto,

giochi a squadre, interviste e questionari, realizzazioni di video, attività di roleplay - mirate alla effettiva produzione in lingua e costituiscono una importante occasione per l'impiego delle lingue in un contesto naturale e per il loro approfondimento.

L'esperienza dello scambio concorre inoltre alla crescita educativa degli studenti come cittadini europei e rafforza in essi la consapevolezza di far parte di un unico contesto geografico, storico e culturale. Il Liceo Lambruschini ha realizzato nel passato scambi culturali con numerose scuole partner (Germania, Francia, Belgio, Danimarca, Norvegia, Gran Bretagna, Polonia, Austria, Australia). Gli scambi vengono effettuati in tutte le lingue e in futuro, grazie all'attivazione dell'insegnamento della nuova lingua, si potranno organizzare scambi culturali con i Paesi di lingua spagnola.

Solo nel caso non ci siano le condizioni per la realizzazione dello scambio, la scuola propone in alternativa il soggiorno studio nei paesi anglosassoni o esperienze didattico-culturali all'estero.

Per l'a.s. 2016- 17 il piano degli scambi risulta essere il seguente:

- Classe 2^a : scambio in lingua inglese con il Marien-Gymnasium di Warendorf (Germania) con fase di accoglienza e di soggiorno all'estero nel periodo marzo-aprile 2017;
 - Classe 3^a: scambio in lingua francese con le Lycée Choiseul di Tours (Francia) con fase di accoglienza e di soggiorno all'estero nel mese di marzo 2017 ;
 - Classe 4^a: scambio in lingua tedesca con una scuola della città di Colonia (fase di soggiorno e accoglienza Marzo- Aprile 2017).
- **DNL/ CLIL:** la nostra scuola ha attivato l'insegnamento di una Disciplina Non Linguistica in una delle lingue straniera del corso di studi con metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*). In particolare, le classi 3^a e 4^a e 5^a seguono l'insegnamento della storia in lingua francese e le classi 4^a e 5^a svolgeranno alcune lezioni di Storia dell'Arte in lingua tedesca grazie alla collaborazione fra il docente di Storia dell'Arte e la docente di madre lingua tedesca Kerstin Hartmann, competente su entrambi gli ambiti. Per la classe 5^a la terza materia CLIL sarà matematica, grazie allo svolgimento da parte del prof. Visentin di alcuni moduli in lingua inglese.
 - **Teatro in lingua:** gli alunni del biennio e del triennio assistono alla messa in scena di lavori teatrali in lingua originale, francese, inglese o tedesca. Il docente referente del progetto è il Prof. Giuseppe Antipasqua. Per l'a.s. 2016-17 tutti gli alunni vedranno la messa in scena di uno spettacolo in lingua francese, presso il teatro Poliziano di Montepulciano, mentre il triennio assisterà alla rappresentazione in lingua tedesca del Palkettostage
 - **Progetti Internazionali:** in ossequio alla propria dimensione internazionale il Liceo Lambruschini ha aderito ad iniziative che incentivino la mobilità individuale degli studenti:
 - **Erasmus Plus:** dopo l'esperienza triennale del Comenius, che prevedeva la mobilità individuale all'estero degli studenti, il nostro Istituto ha l'opportunità di proseguire in questa direzione grazie al coinvolgimento all'interno del progetto Erasmus plus presentato e approvato dall'Istituto Bandini, sede principale di questa scuola.
 - **Progetto Cittadinanza europea:** la nostra scuola parteciperà ad un progetto sulla cittadinanza europea che coinvolgerà alcune scuole europee e quindi l'intero territorio di cui fanno parte, promosso dall'Ufficio culturale della Provincia di Namur (Belgio francofono). Il progetto coinvolgerà la scuola di Beauraing con cui la nostra scuola ha condotto un'esperienza triennale di Mobilità degli studenti all'interno del Comenius. Il progetto prevedrà momenti di mobilità, incontri internazionali e altre iniziative, sui temi della realtà della Comunità europea, dell'intercultura, dell'accoglienza.

AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA

AREA DI PROGETTO

(docente referente prof.ssa Simonetta Bernini)

Questa area di progetto intende promuovere iniziative che amplino e rafforzino competenze in ambito tecnico-scientifico e che contribuiscano alla crescita dell'individuo nel rispetto degli altri, di se stessi e dell'ambiente che ci circonda, nella convinzione che lo sviluppo dei contenuti e delle competenze di tipo scientifico costituiscano un supporto indispensabile anche nell'apprendimento e nella rielaborazione delle discipline umanistiche e linguistiche.

- **Gare e Concorsi: Olimpiadi della matematica:** il progetto intende favorire l'interesse per la materia attraverso lo svolgimento di prove che stimolano la logica e la curiosità degli alunni con argomenti tratti anche dalla vita quotidiana. Le gare prevedono prove a vari livelli: di Istituto, provinciale, regionale, nazionale; una prima fase di Istituto avrà luogo in ciascuna sede durante l'orario di lezione; dopodiché gli alunni che avranno ottenuto risultati di eccellenza potranno accedere alle fasi successive. Il progetto è rivolto al biennio per l'intera classe e al triennio per gli alunni che intendono partecipare ed è curato dal prof. Fanio Visentin.
- **Giochi della chimica:** la prof.ssa Bernini, in collaborazione con la prof.ssa De Fazio dell'Istituto Bandini, intende partecipare con le classi 2^a e 4^a ai Giochi della chimica 2016-17 come esperienza per gli alunni di confronto con le proprie capacità e incentivo all'autonomia e al saper mettersi in gioco.

EDUCAZIONE SCIENTIFICA E AMBIENTALE

Progetto ESCAC: L'educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole

Il nostro Istituto partecipa al progetto di collaborazione didattica fra scuole ed Università promosso dalla SIMUS (associazione dei musei senesi) e in particolare dalla sua Sezione scientifica. Il progetto prevede sia un intervento in classe di un esperto dell'Università di Siena che una visita da parte degli alunni dei laboratori della stessa Università. Da questa attività emerge poi la realizzazione di un semplice lavoro da parte della classe o di un gruppo di alunni che potrà essere esposto in occasione della festa dei Musei Scientifici che ha generalmente luogo nel mese di Maggio. La scelta delle diverse proposte didattiche sarà legata ai contenuti curricolari e ad eventuali collaborazioni interdisciplinari e quindi avverrà di anno in anno.

Quest'anno la referente del progetto, prof.ssa Bernini, propone la partecipazione a:

- **“Vedere l'invisibile”**: sarà effettuata un'esplorazione tramite strumenti fisici di alta definizione del non visibile; l'esperienza avverrà in collaborazione con l'Istituto di Fisica e sarà diretto alla classe 1[^]
- **L'evoluzione dell'Uomo e le sue conquiste tecnologiche**: un percorso sull'evoluzione fisica e psichica dell'uomo che ha accompagnato l'evoluzione tecnologica; l'esperienza avverrà in collaborazione con il Dipartimento di Scienze storiche e del patrimonio culturale e sarà diretto alla classe 2[^]
- **La potenza e la bellezza della Natura**: forza, varietà e colori: una lettura del materiale mineralogico e paleontologico ai fini della ricostruzione della storia della Terra; l'esperienza avverrà in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra e sarà diretto alla classe 3[^]
- **“Il giardino della nostra scuola”**: L'iniziativa, partita l'anno passato da un gruppo di alunni, proseguirà quest'anno prevedendo interventi di sistemazione anche con il contributo dell'Amministrazione Comunale, proprietaria dell'immobile e disponibile a mettere in cantiere una semplice progettazione che gli alunni potranno realizzare sotto la guida del docente di Storia dell'arte.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

(docente referente prof.ssa Simonetta Bernini)

Dando continuità a quanto promosso nel corso degli ultimi anni scolastici, si prevede l'attivazione delle seguenti iniziative:

- **Prevenzione alle dipendenze**: grazie alla collaborazione con gli esperti dell'USL 7, la nostra scuola conferma la realizzazione di interventi da parte di un esperto per le classi del biennio e del triennio sui temi dell'alcolismo e delle dipendenze da sostanze stupefacenti. Sono, inoltre, accolte altre iniziative su questi stessi contenuti, come la partecipazione a concorsi riguardo alla realizzazione di slogan o di altri prodotti per la prevenzione, l'interventi di operatori di altre organizzazioni no-profit.
- **L'ascolto**: questa iniziativa ha l'obiettivo di offrire agli alunni l'opportunità di prendere coscienza delle proprie insicurezze attraverso il confronto con un interlocutore estraneo alla vita scolastica ed in grado di valutare se necessario intervenire in maniera più mirata in spazi idonei al di fuori di quelli scolastici, come il Consultorio giovanile. Avviene con cadenza quindicinale o mensile, all'interno di uno spazio ad esso destinato momentaneamente e nel corso delle lezioni, singolarmente o in piccoli gruppi.
- **Corso di Primo soccorso**: l'iniziativa, svolta dagli istruttori della locale Confraternita di Misericordia, prevedrà un corso di primo soccorso della durata di 4 ore rivolto agli alunni del triennio. Il corso avrà validità per il monte ore dell'alternanza scuola lavoro.

AREA “DIRITTI E DOVERI”

(Docente Referente prof. Danila Santini)

Dando continuità a quanto promosso nel corso degli ultimi anni scolastici, si prevede l'attivazione delle seguenti iniziative:

- **Area dell'inclusione**: la Scuola, le cui finalità educative e didattiche riguardano la crescita dello studente come individuo culturalmente preparato ad operare e civilmente responsabile, pone particolare attenzione all'accoglienza ed inclusione di tutti coloro che si trovano in una condizione di diversità. Partendo, infatti, dal presupposto imprescindibile che l'istituzione scolastica in generale, abbia la funzione di favorire lo sviluppo armonico della personalità dell'individuo, la Scuola non si esime dall'offrire a tutti gli iscritti l'opportunità, mediante modalità differenti, di sviluppare pienamente il loro potenziale sia a livello intellettuale che emotivo e morale.
- **Disabilità**: l'Istituto, per quanto concerne la sfera della disabilità si impegna costantemente a soddisfare le diversificate esigenze di coloro che si trovano in tale condizione, al fine di garantirne il diritto di crescita e di autonomia rispetto alla gestione di se stessi.

L'attenzione è rivolta sia al miglioramento delle competenze intellettive degli alunni in rapporto alle loro capacità cognitive residue, sia allo sviluppo di una adeguata autonomia sociale. Il percorso didattico-educativo viene difatti realizzato tenendo sempre presente l'importanza, dei rapporti interpersonali con il gruppo dei pari, da cui scaturiscono, in relazione al processo di identificazione, forme di autonomia comunicativa e comportamentale. L'offerta formativa si qualifica nella realizzazione di interventi specifici atti a sollecitare, migliorare, intensificare le potenzialità relative alle diverse aree che caratterizzano l'individuo (cognitivo, affettivo relazionale, della comunicazione, dell'autonomia). Si tratta di operazioni educative che rispondono appieno ai bisogni speciali del diversamente abile e che confluiscono nella costruzione del suo "progetto di vita". La Scuola, in merito, predispone, a supporto dell'attività didattica, la messa in opera di tirocini formativi presso Enti pubblici locali ed aziende private, declinati sulle potenzialità e caratteristiche del ragazzo, che contribuiscono ad accompagnarlo in modo graduale e progressivo verso il mondo del lavoro, offrendogli la possibilità di ampliare il proprio repertorio di abilità e competenze sociali.

- **Inserimento degli alunni non italofofoni:** la costante presenza di alunni non italofofoni all'interno della Scuola ha, nel corso degli anni, determinato da parte di tutto il corpo docente la scelta condivisa di azioni didattiche ed educative volte a promuovere e facilitare l'apprendimento dei discenti. L'Istituto, consapevole che l'acquisizione della lingua costituisca lo strumento essenziale per l'integrazione e che ciò si sviluppi in ambito scolastico, con la partecipazione alle attività comuni al gruppo classe, ne promuove la conoscenza mediante la messa in opera di strategie che favoriscano gli alunni nell'apprendimento della competenze minime della L2. Tale progetto si concretizza con l'organizzazione di percorsi individualizzati di alfabetizzazione, che consentono ai discenti di impadronirsi delle regole strutturali di base della lingua italiana; con l'adattamento del curricolo disciplinare in relazione al livello di conoscenza e di competenza della lingua da parte dell'alunno non italofofono. Le modalità operative adottate dalla Scuola per sopperire alle lacune linguistiche degli alunni stranieri sono frutto di un accurato e costante monitoraggio dei loro bisogni specifici e sono indirizzate ad attuare la riduzione di situazioni di disagio ed insuccesso scolastico, causate dalla non padronanza della lingua italiana. La riduzione delle difficoltà comunicative incontrate dagli alunni, che si trovano a doversi confrontare con diversi usi e registri del nuovo idioma, contribuisce alla realizzazione del loro processo di integrazione.

Da quest'anno, grazie al potenziamento funzionale sulla classe A051, la prof. ssa Danila Santini condurrà un intervento di sostegno e recupero linguistico per alunni stranieri di recente domicilio in Italia, secondo quanto analizzato e programmato nel rispettivo PDP.

- **Commemorazioni:** la nostra scuola aderisce alle iniziative che ci vengono proposte nell'ambito del Giornata della Memoria, del 25 Aprile. Si prevede di aderire ad altre iniziative che via via vengono proposte dal Comune di Montalcino o da altre istituzioni locali o nazionali, se all'interno dei consigli di classe sia stata riconosciuta la loro valenza educativa e formativa.
- **I luoghi della politica:** per avvicinare gli studenti alle istituzioni democratiche del nostro paese è prevista la visita alle sedi dei principali organi dello Stato, Parlamento, Senato e Quirinale. L'ingresso in uno dei palazzi dello Stato è un'occasione per aprire un dibattito critico sul senso della democrazia e sugli elementi che la determinano, per favorire un percorso di consapevolezza critica di conoscenza. L'iniziativa è rivolta alle classi del biennio. Per l'a.s. 2016-17 è prevista la visita al Senato per le classi del biennio e per la classe 3^a.

AREA "ALTRI LINGUAGGI"

AREA DI PROGETTO

(docente referente prof.ssa Simonetta Bernini)

Dando continuità a quanto promosso nel corso degli ultimi anni scolastici, si prevede l'attivazione delle seguenti iniziative:

- **Progetto Teatro:** Il progetto, più che decennale, è realizzato grazie all'Assessorato alla cultura del Comune di Montalcino, promotore e finanziatore insieme alla Regione Toscana. Consiste nello svolgimento di un laboratorio teatrale con le finalità di sviluppare l'acquisizione e/o affinamento delle capacità di espressione e di comunicazione, di valorizzare la personalità, di verificare la forza espressiva del proprio corpo, attraverso la gestualità, l'impostazione e i movimenti, di educare all' "ascolto dell'altro" e alla reciproca "comunicazione e armonizzazione". Parte di questo lavoro è impostato sulla lettura e la rielaborazione critica e personale di un testo teatrale mediante l'approfondimento della struttura lessicale e l'analisi del contesto storico-culturale. Il progetto termina con due repliche di una rappresentazione teatrale, l'una destinata agli studenti dell'istituto, l'altra aperta al pubblico, nei locali del Teatro degli Astrusi di Montalcino o del "Astrusi off". Per l'a.s.2016-17, il laboratorio teatrale si svolgerà da novembre ad aprile sul tema e sarà condotto dal regista teatrale Manfredi Rutelli.
- **La giornata dell'arte:** la scuola interpreta come obiettivo dell'iniziativa nazionale quello di offrire agli alunni l'opportunità di esprimere tramite l'attività artistica emozioni e aspirazioni e di mettere in evidenza capacità artistiche o comunicative spesso sopite o inconsapevoli.

GRUPPO SPORTIVO

AREA DI PROGETTO

(docente referente prof. Giuseppina Fiorenza)

Dando continuità a quanto promosso nel corso degli ultimi anni scolastici, si prevede l'attivazione delle seguenti iniziative:

- **Giochi studenteschi:** la nostra scuola aderisce ai Giochi studenteschi nella prima fase, quella d'Istituto, ed eventualmente in quelle successive, qualora sia stati ottenuti risultati importanti. Il docente di educazione motoria è referente dell'iniziativa e avrà il compito di organizzare la partecipazione degli alunni alle fasi d' Istituto e provinciali.
- **Torneo interno di pallavolo:** Le classi, durante le ore di Educazione Motoria, si affrontano in gare eliminatorie, le prime classificate giocano la finale con la presenza di tutti gli alunni della scuola.

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE a.s. 2016/17

Area di progetto

(docente referente prof. Giuseppe Antipasqua)

Dando continuità a quanto promosso nel corso degli ultimi anni scolastici, si prevede l'attivazione delle seguenti iniziative:

- **Viaggio di istruzione in Alto Adige per la classe 1^o:** il viaggio, consolidatosi negli anni, viene organizzato nel periodo dell'avvento natalizio ed ha come obiettivo principale quello di avvicinare gli alunni ad un contesto sociale e culturale bilingue presente nel territorio nazionale. In occasione del viaggio, allietato dalla visita dei mercatini di Natale, gli alunni vengono accolti in una scuola di lingua tedesca e possono conoscere da vicino alcuni aspetti storici e culturali di questa regione di confine. Partecipano inoltre alla visita didattica interattiva dedicata alla Mummia di Similaun presso il Museo Archeologico di Bolzano. Sul piano relazionale e formativo questo viaggio, ideato e progettato dalla docente di lingua tedesca Prof.ssa Isabella Pizzetti, ha rappresentato nel corso degli anni un significativo primo momento di socializzazione e aggregazione, dal quale scaturisce ogni anno la formazione del gruppo classe come tale.
- **Viaggio di istruzione della classe 5^o:** la classe partecipa ad un viaggio d'istruzione in una nazione estera come coronamento di un percorso culturale che gli alunni hanno intrapreso in questa scuola. La meta è individuata sulla base di obiettivi didattici specifici. Per il corrente a.s. è stata proposta come meta Stoccolma.
- **Visite guidate:** gli alunni potranno partecipare a visite didattiche presso mostre, spettacoli teatrali, concerti, conferenze o altre iniziative culturali che si svolgono nel territorio comunale o in quello provinciale o, al limite, quello regionale secondo quanto programmato nell'ambito dei progetti o dei piani didattici proposti all'inizio dell'anno scolastico. In particolare sono previste le seguenti uscite:
 - Visita alle sedi della politica istituzionale (Quirinale, Senato, Camera).
 - Teatro in lingua francese, inglese e tedesca.
 - Visite alle sedi universitarie in occasione di iniziative di orientamento o progetti di approfondimento.
 - Città d'arte toscane durante la settimana di accoglienza dello scambio.
 - Partecipazione a lezioni, spettacoli, convegni, incontri a Siena o presso la Biblioteca comunale di Montalcino.
 - Partecipazione ai campionati studenteschi.

Fabbisogno di Organico

Sviluppo storico delle classi secondo i piani di studio
Previsioni riferite ai *feedback* degli *open day*.

a. posti comuni

Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
A013 (12/A - 13/A - 60/A)	1 + 8h	1 + 10 h	1 + 10 h
A016 (16/A – 71/A – 72/A – 20/A – 11/A – 54/A)	3 + 11h	3 + 11 h	3 + 11 h
A017	5 + 15h	6 + 3h	6
A019 (19/A – 36/A)	5 + 2h	5 + 7h	5 + 4h
A029	3 + 16h	4 + 4h	4 + 6h
C300 (30/C – 31/C)	15h	15h	15h
A038 (38/A – 49/A)	1 + 8h	1 + 8h	1 + 8h
A039 (39/A – 50/A – 60/A)	1 + 15h	2 + 2h	2
A042 (34/A – 35/A – 42/A)	1 + 9h	1 + 11h	1 + 11h
A246	3 + 10h	3 + 16h	3 + 13h
A346	6 + 4h	6 + 13h	6 + 13h
A446	1 + 8h	1 + 14h	1 + 11h
A546	2 + 3h	2 + 6h	2 + 3h
A036	11h	13h	16h
A047 (47/A – 49/A)	2 + 13h	3 + 2h	3 + 6h
A048 (47/A – 48/A – 49/A)	3 + 11h	4	3 + 15h

A049	1	1	1
A050	10	11	11
A051	2	2	2
A058	1	1	1
A060	1 + 10h	1 + 12h	1 + 12h
A061	14h	16h	14h
A007 (3/A - 7/A - 42/A - 44/A - 62/A - 63/A -64/A - 65/A - 67/A -69/A)	13h	17h	1 + 2h
A065 (7/A - 44/A - 62/A - 63/A -64/A - 65/A - 67/A -69/A)	1 + 2h	1 + 12h	2
A072	1 + 1h	1+ 1h	1 + 1h
A075 (42/A - 75/A - 76/A)	16h	1	1
I.R.C.	1 + 15h	2 + 2h	2 + 3h
C031	5h	5h	5h
C032	5h	5h	5h
C034	5h	5h	5h
C240 (24/C - 36/C)	6h	6h	6h
C290	6h	6h	6h
C320	6h	6h	6h
C430 (39/C - 43/C)	2 + 4h	2 + 4h	2 + 4h

C038	1 + 2h	1 + 6h	1 + 10h
-------------	---------------	---------------	----------------

b. Posti per il sostegno

Ambito Disciplinare	n. docenti
AD01	4
AD02	6
AD03	4

c. Posti per il potenziamento

Classi di concorso	n. docenti	Motivazione
A016	1	Incremento della pratica dell'alternanza scuola-lavoro. Sviluppo competenze grafico-multimediali.
A019	1	Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità. Potenziamento dell'attività di alternanza scuola-lavoro.
A048	1	Miglioramento delle competenze in ambito matematico e potenziamento dell'attività laboratoriale così come inserito nel PdM.
A060	1	Miglioramento delle competenze in ambito matematico e potenziamento dell'attività laboratoriale così come inserito nel PdM.
A061	1	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
A446	1	Per ampliare l'offerta formativa linguistica, il Liceo Lambruschini ha stabilito di introdurre l'insegnamento dello spagnolo, elevandoli due ore il monte orario settimanale.
AD03	1	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

d. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	11
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	1
Altro	

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

La legge 107/2015 comma 124 definisce la formazione degli insegnanti come “obbligatoria, permanente e strutturale”.

L'Istituto sostiene la partecipazione dei docenti alle proposte di formazione provenienti dal MIUR, dalla Regione Toscana e dall'USR Toscana, nonché tutte le iniziative di autoformazione.

A.S.	Argomenti della formazione	Destinatari
2015/16	Formazione sicurezza e primo soccorso- uso del defibrillatore	Personale scolastico
	Acquisti e nuove procedure del protocollo	Personale ATA, DS e DSGA
	Uso del tablet in classe	Personale scolastico
2016/17	Nuove tecnologie e supporti informatici base/avanzato	Personale scolastico interno ed esterno
	Piano di formazione digitale	Personale scolastico secondo indicazione MIUR
	Individuazione e procedure BES direttiva MIUR 2012	Personale docente
	Corso di potenziamento linguistico	Personale docente
2017/18	Corso didattica laboratoriale	Personale docente
	Formazione CLIL	Personale docente

ALLEGATI

1. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio Docenti
2. Statuto delle Studentesse e degli Studenti
3. Regolamento per le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione
4. PROTOCOLLO DI INTESA tra il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Siena e l'Istituto Tecnico Statale Sallustio Bandini di Siena
5. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI
6. PROTOCOLLO Gruppo di lavoro per l'integrazione - GLI.
7. Piano Annuale dell'Inclusione

Allegato 1 - ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI

Riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

VISTO il comma n.14 dell'art.1 della legge 13 Luglio 2015, n.107 recante: "...*La Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola..";

VISTO l'art.25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001,n.165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico , quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane per assicurare la qualità dei processi formativi,per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali rappresentate negli anni dagli enti locali e dai servizi socio-sanitari del territorio in cui è situato l'istituto ;

TENUTO CONTO delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle indicazioni e delle linee dettate lo scorso anno dal Consiglio di Istituto;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), e dei percorsi di miglioramento individuati , da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto con il collegio o con gruppi di Docenti, in cui sono emerse esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari, trasversali e di cittadinanza;

CONSIDERATE le iniziative già avviate dall'Istituto negli anni nella direzione dell'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

RITENUTO di dover richiamare le responsabilità di tutti noi- Dirigente e Docenti-, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi e talvolta speciali;

al FINE di garantire sia l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e di innovazione metodologica e didattica, sia il successo formativo e il diritto allo studio di ciascun alunno ;

DIRAMA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI ORIENTATIVO DELLA PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Attività della scuola

Mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il suo patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, **possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo;**

Pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;

Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;

Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia).

Prestare massima attenzione alla **cura educativa e didattica speciale** per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a superdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando **didattiche individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie;

Promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni- affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni;

Ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile -laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola- il personale interno qualificato, contenendo l'eventuale supporto economico delle famiglie;

Promuovere **l'innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso

1. la diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
2. la riqualificazione e il potenziamento degli spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali affinché diventi elemento strutturale del nostro modo di fare scuola il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso indirizzo, di indirizzi di scuola diversi;
3. l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/ scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
4. il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
5. l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** per favorire una didattica circolare, attiva e più motivante ;

Prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;

Prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza;

Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale**;

Nell'ambito dell'implementazione della cultura e delle pratiche di autovalutazione di istituto e nelle conseguenti azioni di miglioramento che ne scaturiranno, utilizzare un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT nonché, in particolare, nel piano di miglioramento che ne è parte integrante .

Scelte di gestione, organizzazione e amministrative.

- principi di semplificazione, trasparenza, flessibilità e buon andamento;
- tutela delle persone e di tutti gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
- criteri di efficienza, efficacia ed economicità;

- capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo e orientamento all'utenza diretta, indiretta e con gli altri operatori scolastici e delle altre istituzioni territoriali;
- chiarezza e precisione nell'informazione;
- ulteriore potenziamento dell'informatizzazione dei servizi con conseguente celerità delle procedure e riduzione dei tempi di attesa dell'utenza.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà inoltre, il Piano di Formazione del personale Docente e ATA, il fabbisogno delle risorse professionali (docenti –ATA), strumentali, materiali prevedendo una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art 25 co. 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi. Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti di plesso, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le Commissioni costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(*prof. Stefanelli Alfredo*)

Allegato 2 - Statuto delle Studentesse e degli Studenti

FONDAMENTI PEDAGOGICI

Lo statuto delle studentesse e degli studenti indica la scuola come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni", indica inoltre che "la vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono ecc."

PREMESSA METODOLOGICA

La corretta relazione educativa fra docenti e allievi.

Il processo educativo vive soprattutto sulla relazione educatore-adulto con educando-allievo: la gran parte delle regole di vita scolastica riguardano proprio la modalità di tale relazione; pertanto è assolutamente irrinunciabile adottare un "patto educativo di corresponsabilità" fra docenti, allievi e famiglie.

Tale contratto, pur lasciando ad ogni singolo docente il diritto-dovere di arricchirlo di qualità umane e professionali anche utilmente diverse, si baserà su questi criteri:

- a) Omogeneità di fondo della modalità di relazione di tutti i docenti della scuola, in special modo dei docenti del Consiglio di Classe: comportamenti assai discordanti creano confusione negli allievi e quindi le premesse per comportamenti non corretti e per l'avvio della spirale richiami-discussioni ecc.
- b) I docenti sono i "modelli" del corretto e rigoroso rispetto delle regole: atteggiamenti non corretti "autorizzano" gli allievi a "dubitare" dell'importanza delle regole stesse.

CAPITOLO 1 TUTELA DELLA PERSONA

art. 1. L'Istituzione si impegna, nei limiti della disponibilità delle risorse finanziarie e del personale:

Ad individuare ed affrontare le situazioni di disagio psicologico e di emarginazione.

A promuovere corsi, seminari e ogni altra attività che rafforzino la formazione di una critica coscienza civica.

A fornire adeguata e tempestiva informazione sull'insieme delle attività scolastiche.

A realizzare un'omogeneità di fondo nei comportamenti dei docenti sia a livello didattico che nei rapporti personali con gli alunni, anche per quanto riguarda rimproveri e valutazioni.

Ad ottenere dagli alunni un comportamento corretto, basato sul dialogo costruttivo con i loro compagni e con i docenti.

CAPITOLO 2 TUTELA DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

art.2. Il Consiglio si impegna a garantire il corretto equilibrio per le diverse forme di verifica (scritte e orali) della preparazione conseguita:

A far esprimere ad ogni studente le proprie potenzialità ed attitudini, mettendo a disposizione una pluralità di strumenti e di percorsi formativi.

A favorire il recupero individuale, nel caso che si evidenzino difficoltà, attraverso interventi mirati, sia pomeridiani sia nel corso delle lezioni curriculari.

A comunicare in classe i percorsi formativi (obiettivi, contenuti e metodi) e criteri di valutazione.

art.3. Ogni docente si impegna:

- A comunicare le griglie di valutazione sia delle prove scritte che di quelle orali, nonché le varie tappe della valutazione formativa e sommativa, secondo una scala oggettiva dall'1 al 10.
- A comunicare l'esito delle prove orali, rispettando se richiesta, la riservatezza e i criteri di organizzazione e struttura delle prove.
- Ad effettuare la correzione in tempi brevi e la riconsegna delle prove scritte di norma tra il
- 10° giorno e non oltre il 15° giorno e almeno 7 giorni prima della prova successiva. La consegna deve prevedere la spiegazione degli errori e la presentazione del modello corretto di svolgimento.
- L'esito negativo deve altresì prevedere possibili percorsi di recupero.
- A concordare eventuali giustificazioni per quanto riguarda le interrogazioni nelle discipline in cui non si applica una didattica modulare o non si effettuano verifiche programmate

art.4. Il Dirigente Scolastico, a sua volta, si impegna:

- A mantenere aperta la scuola nel pomeriggio, nei limiti delle disponibilità economiche e finanziarie
- A comunicare alle famiglie, ogni cinque giorni di assenze ravvicinate, anche se non consecutivi

CAPITOLO 3 TUTELA DELLA LEZIONE

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Impedire che le comunicazioni di servizio interrompano la lezione.
- Garantire la sorveglianza di classi risultate scoperte.

I docenti sono obbligati a:

- Non far uscire dall'aula gli alunni durante la lezione, se non per situazioni particolari.
- Controllare gli spostamenti degli alunni nei corridoi.
- Sequestrare cellulari agli allievi sorpresi ad usarli durante le attività didattiche.
- Controllare le ragioni dei ritardi e l'orario di reale ingresso a scuola.

CAPITOLO 4 TUTELA DELLA SALUTE

Al fine di una autentica educazione alla salute la scuola definisce i sottostanti impegni istituzionali:

art.5. Il Dirigente Scolastico, per ottemperare all'impegno istituzionale della scuola di promuovere la tutela della salute, si impegna:

- A garantire la sorveglianza delle classi avvalendosi del personale docente e non docente.
- A mettere in atto misure di prevenzione relative al fumo, alle bevande alcoliche, alle sostanze stupefacenti.
- A tutelare i diritti dei non fumatori, garantendo il rispetto dei divieti.
- Ad organizzare i corsi di educazione stradale e di primo soccorso.
- A dotare la scuola di materiale di primo soccorso.
- A garantire la sicurezza dell'ambiente scolastico, eliminando le situazioni a rischio e promuovendo casi di formazione e prove di evacuazione (ai sensi del Dl 626/84).
- A organizzare corsi di educazione alimentare.

CAPITOLO 5 TUTELA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO

art.6. E' dovere del Dirigente Scolastico:

- La tutela dell'ambiente e delle strutture scolastiche esistenti, nonché il loro miglioramento, anche attraverso la collaborazione degli alunni.
- Garantire la diffusione delle comunicazioni di interesse dell'intero corpo scolastico, attraverso l'affissione nelle apposite bacheche di classe o di corridoio.

- Il potenziamento e la cura delle attrezzature, della biblioteca e dei laboratori.
- Garantire la presenza un'adeguata segnaletica interna circa l'ubicazione delle aule e dei laboratori.

CAPITOLO 6 TUTELA DELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

art. 7. Il Dirigente Scolastico, Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto dovranno incentivare la partecipazione di genitori e allievi alla vita scolastica:

- Attivando nuove forme di partecipazione attraverso le assemblee bimestrali di classe.
- Confermando la partecipazione di genitori e allievi ai C.d.C garantendo assemblee di classe e l'assemblea generale degli studenti secondo la normativa vigente.
- Prevedendo la costituzione del Comitato Studentesco composto da tutti gli alunni rappresentanti di classe

CAPITOLO 7 FINALITA' DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

art.8. Attraverso la precisa definizione delle sanzioni disciplinari, la comunità educativa tende a:

- Tutelare il diritto all'istruzione contro qualunque forma di disturbo al regolare svolgimento della vita scolastica.
- Tutelare la dignità degli alunni e del personale scolastico contro qualunque forma di offesa.
- Tutelare l'immagine dell'istituzione scolastica contro qualunque forma di danneggiamento.
- Coinvolgere costantemente la famiglia nella reciproca responsabilità educativa.
- Risarcire danni arrecati a beni e a strutture, scolastiche e non scolastiche.

CAPITOLO 8 FINALITA' EDUCATIVE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

art.9. Le fasi del procedimento disciplinare si focalizzeranno soprattutto sul valore formativo:

- Stimolando il senso di responsabilità personale.
- Stimolando la percezione dell'importanza di regole condivise e quindi del loro rispetto.
- Considerando gli "episodi di devianza" come occasioni di riflessione collettiva sul valore delle regole.
- Inserendo sempre i "procedimenti disciplinari" in un "contratto formativo" di più lungo periodo.
- Offrendo sempre la possibilità di riscatto e di riparazione del danno.

CAPITOLO 9 CRITERI DI FORMULAZIONE DEI PROVVEDIMENTI

art. 10. I provvedimenti:

- Sono commisurati all'entità dell'infrazione.
- Dovranno sempre essere comunicati alle famiglie.
- Saranno applicati a singoli responsabili.
- Non saranno applicati a tutta la classe salvo accertate responsabilità collettive.

CAPITOLO 10 Regolamento di disciplina

(approvato all'unanimità nel Consiglio di istituto dell' 11 febbraio 2009)

PREMESSA

Ai sensi del DPR 24 giugno 1998, n. 249 ("Statuto delle studentesse e degli studenti"), modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235,

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente

è sempre offerta (tranne in casi di particolare gravità, vedi sotto) la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

INFRAZIONI, SANZIONI E ORGANI COMPETENTI

Premesso che sono da ritenersi mancanze disciplinari quei comportamenti che integrano violazioni dell'art. 31 del citato D.P.R. 24/06/98 n. 249, "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" nonché tutti i comportamenti che impediscono o disturbano il corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica; visto e richiamato l'articolo 4 del D.P.R. 249/98, modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235, si individuano le seguenti sanzioni disciplinari con i relativi organi competenti:

* Alla presenza dei soli docenti.

**

Art. 3 (Doveri)

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. Nel caso che il procedimento disciplinare riguardi un/una rappresentante degli studenti o il/la figlio/a di un rappresentante dei genitori, questi non partecipa alla seduta.

Nel caso le infrazioni vengano rilevate in sede di esame di qualifica o di Stato, l'organo competente a deliberare le sanzioni è la Commissione d'esame.

Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica

CONTRADDITTORIO E CONTESTAZIONE DI ADDEBITO

Ai sensi dell'articolo 4 comma 3 dello Statuto degli studenti e delle studentesse, per tutte le sanzioni — tranne il semplice richiamo verbale - deve essere previsto un contraddittorio, di norma in presenza del Coordinatore di classe, in cui lo studente possa esporre le proprie ragioni.

Per le sanzioni che comportino la sospensione con o senza allontanamento dalla comunità scolastica, la sanzione stessa deve essere preceduta da una formale contestazione degli addebiti (tramite comunicazione scritta a firma del Dirigente Scolastico) allo studente e, se questi è minorenni, alla famiglia, e può essere irrogata soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

	NATURA DELL' INFRAZIONE	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
1	Mancanza ai doveri scolastici Negligenza abituale Piccole scorrettezze nei confronti dei compagni Comportamenti scortesi nei confronti dei docenti o del personale ATA Abbigliamento non decoroso e/o non consono alle attività scolastiche	Richiamo verbale in classe (eventualmente accompagnato dallo svolgimento di piccoli compiti o attività particolari). Il richiamo viene annotato sul registro di classe.	Docente

2	<p>Reiterazione delle infrazioni previste al punto precedente, più:</p> <p>Prima infrazione al divieto di uso di telefoni cellulari</p> <p>Uscite non autorizzate e ingiustificate dalla classe</p> <p>Utilizzo non appropriato del materiale didattico e delle strumentazioni</p> <p>Mancata cura della postazione di lavoro</p> <p>Altre violazioni del regolamento di Istituto, delle regole stabilite dal Consiglio di Classe, delle regole stabilite dal singolo insegnante (purché formalizzate).</p>	<p>Avvertimento scritto, con annotazione sul registro di classe e sul libretto scuola-famiglia o sul diario per presa visione (con firma) dei genitori.</p> <p>Eventuale controllo telefonico</p>	Docente
3	<p>Reiterazione delle infrazioni previste al punto precedente, più:</p> <p>Assenze ingiustificate</p> <p>Assenze o ritardi per le quali non è stata presentata giustificazione entro 2 giorni</p> <p>Infrazioni al divieto di fumo (oltre alla sanzione pecuniaria)</p> <p>Infrazioni alle norme di sicurezza generali e dei laboratori</p>	<p>Come sopra, con richiesta di colloquio con i genitori</p>	Docente o Coordinatore di classe
4	<p>Reiterazione delle infrazioni previste al punto precedente, più:</p> <p>Seconda infrazione al divieto di uso dei telefoni cellulari</p> <p>Comportamenti che turbino o impediscano il regolare e sereno svolgimento delle attività scolastiche</p> <p>Danneggiamento volontario o per incuria nei confronti delle strutture, degli arredi, degli impianti idrici ed elettrici, del materiale didattico e dei beni privati che si trovano negli spazi interni ed esterni dell'Istituto</p> <p>Mancanza di rispetto (es. provocazioni, minacce, offese, intimidazioni, insulti) nei confronti dei compagni</p> <p>Mancanza di rispetto nei confronti dei docenti, del personale ATA, del Dirigente Scolastico</p>	<p>Ammonizione scritta (via lettera protocollata controfirmata dal Dirigente), con richiesta di colloquio con i genitori.</p>	<p>Coordinatore di classe, Responsabile di sede (o, in casi eccezionali) Dirigente Scolastico</p>
5	<p>Reiterazione delle infrazioni previste al punto precedente, più:</p> <p>Comportamenti come al punto precedente, ma di particolare gravità</p> <p>Uso di bevande alcoliche o di sostanze stupefacenti (oltre a eventuale segnalazione alle autorità competenti)</p>	<p>Sospensione fino a 7 giorni, alternativamente: con obbligo di frequenza ed eventuale svolgimento di particolari attività con allontanamento dalla comunità scolastica</p>	Consiglio di classe*
6	<p>Reiterazione delle infrazioni previste al punto precedente, più:</p> <p>Atti dolosi che procurino comprovati danni fisici o psicologici ai compagni di scuola</p> <p>Manifestazioni di razzismo</p> <p>Fatti che turbino gravemente il regolare andamento delle attività scolastiche</p>	<p>Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con allontanamento dalla comunità scolastica</p>	Consiglio di classe*
7	<p>Reiterazione delle infrazioni previste al punto precedente, più:</p> <p>Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o qualora vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.</p> <p>Reati di particolare gravità (es. spaccio di sostanze</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata definita, commisurata alla gravità del reato, ovvero sino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale.</p>	Consiglio di Istituto**

	stupefacenti, violenza fisica, furto etc.) perseguibili d'ufficio, o per i quali l'Autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale.		
8	Reiterazione delle infrazioni previste al punto recedente, più: Atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.	Allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.	Consiglio di Istituto**

CONVERSIONE DELLE SANZIONI

Ai sensi dell'articolo 4 comma 5 dello Statuto degli studenti e delle studentesse, il singolo docente, il Coordinatore di classe, il Responsabile di sede, il Dirigente Scolastico o il Consiglio di classe, come provvedimento sostitutivo delle sanzioni di loro competenza, su richiesta dello studente e/o della famiglia, debbono sempre consentire di convertire le sanzioni stesse in attività a favore della comunità scolastica, quali a titolo d'esempio:

- assistenza e aiuto didattico ad altri studenti;
- riordino materiali;
- pulizia spazi interni ed esterni;
- riordino biblioteca;
- etc.

IMPUGNAZIONE DELLE SANZIONI

Ai sensi dell'art. 5 commi 1 e 2 dello Statuto degli studenti e delle studentesse, contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, presieduto dal Dirigente Scolastico e composto come membri effettivi (a) dallo stesso

Dirigente Scolastico, (b) da un docente designato dal Consiglio di Istituto anche al di fuori di tale organo (c) da un rappresentante degli studenti designato dal Consiglio di Istituto all'interno del

Consiglio stesso; (d) da un rappresentante dei genitori designato dal Consiglio di Istituto all'interno del Consiglio stesso. Per ciascuna delle componenti docenti, studenti e genitori viene individuato anche un membro supplente.

Gli effettivi vengono sostituiti nell'ipotesi di una loro assenza per qualunque motivo.

Vengono inoltre sostituiti:

- nel caso del rappresentante degli studenti, se lo studente stesso è coinvolto nel provvedimento disciplinare;
- nel caso del rappresentante dei genitori, se un suo figlio è coinvolto nel provvedimento disciplinare;
- nel caso del rappresentante dei docenti se un suo alunno è coinvolto nel provvedimento disciplinare.

Le deliberazioni di tale organo vengono prese a maggioranza. In caso di parità di voti, prevale quello del presidente. L'organo di cui sopra resta in carica per tutto il mandato del Consiglio di Istituto, con surroga dei membri che eventualmente venissero a decadere.

L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento deve essere affisso all'albo dell'Istituto e dei singoli plessi pubblicato sul sito web dell'Istituto consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione allegato a tutti i registri di classe

Come il Regolamento di Istituto nella sua interezza, e in particolare nelle parti riguardanti gli studenti, il regolamento di disciplina deve essere reso noto a questi ultimi e condiviso con loro da parte degli insegnanti secondo modalità adatte all'età e al livello di maturità.

Procedure per l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

La cosiddetta "nota" sul registro non rappresenta di per sé una sanzione disciplinare (ciò vale a maggior ragione per le "note collettive", in quanto la responsabilità disciplinare è sempre personale) bensì la semplice registrazione di un fatto accaduto. Si tenga presente che la moltiplicazione delle "note" tende a diminuirne l'effetto deterrente.

Le sanzioni di cui ai punti 1-3 non richiedono particolari formalità, ma devono essere comunque precedute da un momento di confronto in cui, in presenza di testimoni, sia data allo studente la possibilità di discolarsi o comunque di esporre le proprie ragioni.

Per la sanzione di cui al punto 4:

Il docente che rileva l'infrazione la annota sul registro e comunica il fatto al Coordinatore di classe e al Responsabile di sede.

Il Coordinatore e il Responsabile di sede svolgono i necessari accertamenti e, in presenza del docente interessato chiamano a contraddittorio lo studente che viene invitato a esporre le proprie ragioni. Il colloquio viene sinteticamente verbalizzato.

Se dal contraddittorio emergono effettive responsabilità dello studente, il Coordinatore o il Responsabile procedono a irrogare la sanzione dell'ammonizione scritta, che deve essere controfirmata dal Dirigente.

Per le sanzioni di cui ai punti 5 e 6 (cioè quelle che possono comportare l'allontanamento fino a 15 giorni) la procedura è la seguente:

Il docente che rileva l'infrazione la annota sul registro e comunica il fatto al Coordinatore di classe e al Responsabile di sede.

Il Responsabile di sede svolge i necessari accertamenti e, in presenza del docente interessato e del Coordinatore di classe, chiama a contraddittorio lo studente che viene invitato a esporre le proprie ragioni. Il colloquio viene sinteticamente verbalizzato.

Se dal contraddittorio emergono effettive responsabilità dello studente, il Responsabile di sede e il Coordinatore di classe redigono una formale contestazione d'addebito (con puntuale indicazione dei comportamenti contestati) che viene controfirmata dal Dirigente e inviata per lettera protocollata allo studente e alla famiglia. Nella contestazione deve essere precisato che studente e famiglia possono presentare una memoria scritta. Contestualmente, viene convocato il Consiglio di classe (soli docenti).

Trascorsi cinque giorni dalla notifica, si riunisce il Consiglio di classe, che esamina l'eventuale memoria scritta ed ascolta l'alunno ed i suoi famigliari. Dopo una fase di dibattito, il Consiglio, in caso di accertamento della violazione al Regolamento di Disciplina, emette la sanzione disciplinare. La sanzione viene notificata immediatamente. L'alunno può scegliere se convertirla in attività a favore dell'Istituto.

Per le sanzioni di cui ai punti 7 e 8 (cioè quelle che possono comportare l'allontanamento oltre i 15 giorni), si procede come al punto 4, tranne per quanto segue:

L'organo competente a irrogare la sanzione è il Consiglio di Istituto.

L'infrazione può essere rilevata anche d'ufficio.

Allo studente può non essere consentito di convertire la sanzione in attività a favore della scuola. In caso di pericolo immediato per l'incolumità delle persone o comunque di una situazione di rischio grave, il Dirigente può disporre in via cautelare l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica in attesa della delibera del Consiglio.

Allegato 3 - Regolamento per le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione

Art. 1 Riferimenti normativi

- C.M. n. 291 del 14/10/1992
- C.M. n. 623 del 2/10/1998
- "Schema di capitolato d'oneri tra istituzioni scolastiche e agenzie di viaggi" del Dipartimento per i Servizi del Territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio (Prot. n. 1902 del 20/12/2002)
- D.M. 31 maggio 1997
- Circolare D.G. n. 23/97 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione
- C.M. n. 186 del 17 marzo 1997
- D.M. del 31 gennaio 1997 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione
- D. L.vo 17 marzo 1995, n. 111
- Legge 13 luglio 2015, n. 107

Il presente regolamento basato sui regolamenti legislativi sopra definiti si applica a:

- viaggi d'integrazione culturale e laboratori didattici in località italiane ed estere;
- visite guidate/uscite didattiche durante le ore curricolari o di una giornata presso mostre, monumenti, musei, gallerie, fiere, località di interesse storico artistico e parchi naturali;
- viaggi connessi ad attività sportive quali specialità sportive tipicizzate ed attività genericamente intese come sport alternativi: escursioni, campeggi, settimane bianche, campi scuola, partecipazione a manifestazioni sportive;
- scambi culturali all'estero e /o soggiorni-studio;
- adesione ad iniziative promosse dal Ministero o da altri enti istituzionali.

La programmazione e la realizzazione delle uscite didattiche, dei viaggi d'istruzione, degli scambi e dei laboratori-studio programmati dal Consiglio di classe o dal docente rientrano a tutti gli effetti tra le attività scolastiche e fanno parte integrante del P.T.O.F. d'istituto e di quello di classe.

Sarebbe opportuno che le iniziative fossero programmate consultando anche il Comitato Studentesco.

Art. 2 Finalità

Le attività descritte all'art.1 costituiscono attività didattica a tutti gli effetti e vanno considerate parte integrante delle lezioni. L'organizzazione di visite guidate e viaggi d'istruzione ha lo scopo di integrare ed arricchire le normali attività scolastiche e le esperienze di apprendimento e, sul piano della formazione generale, la promozione personale e culturale degli allievi e la loro piena integrazione scolastica e sociale.

Esse devono dimostrare quindi in forma non generica nello sviluppo della loro programmazione/progetto, di essere indirizzate alle seguenti finalità:

Finalità cognitive e formative

- Socializzazione delle classi e integrazione di ciascun alunno;
- Sviluppo delle capacità di collaborazione, di senso di responsabilità e rispetto delle regole;
- Conoscenza della geografia dell'Italia e miglioramento della capacità di orientamento negli spostamenti lungo la nostra penisola;
- Conoscenza del patrimonio storico-artistico e tecnico- scientifico dell'Italia e dell'Europa;
- Conoscenza delle istituzioni pubbliche e dei loro spazi;
- Approfondimento dei programmi scolastici;
- Perfezionamento della conoscenza delle lingue straniere;
- Attività sportiva (orienteering, sci alpino, corsa campestre ecc.);
- Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali;
- Orientamento scolastico in uscita.

Art. 3 Tipologia dei viaggi e delle visite

Si dovranno distinguere:

6. le **visite guidate** a piedi in orario scolastico,
7. le **visite guidate** con mezzi noleggiati, pubblici o scuolabus in orario scolastico,
8. le **visite di istruzione** o **visite aziendali** che si protraggono oltre l'orario scolastico (ma non oltre la giornata),

9. i **viaggi di istruzione, integrazione culturale, laboratori didattici** della durata di uno o più giorni con l'uso di mezzi pubblici o noleggio,
10. gli **scambi culturali** all'estero,
11. viaggi **connessi ad attività sportive**,
12. visite di **Orientamento** post diploma,
13. visite guidate **non programmate** per partecipare ad iniziative, proposte e occasioni non prevedibili per tempo.

Il numero di giorni fruibili complessivamente, per visite guidate e viaggi di istruzione è fissato in particolare:

- per il **Biennio** - Durata massima in unica soluzione, giorni tre (con 2 pernottamenti), più tre visite di istruzione.

Per le classi del triennio, tenuto conto che, per la legge 107/2015, gli alunni dovranno effettuare 400 ore di attività di alternanza scuola-lavoro, si ritiene adeguato:

- per le classi **Terze** - Durata massima in unica soluzione, giorni quattro (con 3 pernottamenti).
- per le classi **Quarte** - Durata massima in unica soluzione, giorni quattro (con 3 pernottamenti).
- per le classi **Quinte** - Durata massima in unica soluzione, giorni sei (con 5 pernottamenti), più visite guidate rientranti nell'alternanza scuola-lavoro.
- Le uscite didattiche che superano l'orario mattutino devono essere considerate come giorno di viaggio d'istruzione da conteggiare nel periodo massimo consentito.
- Il numero dei giorni fruibili complessivamente per gli scambi culturali è di giorni otto. Le visite e le escursioni previste dal programma della reciprocità non verranno conteggiate nel numero delle visite guidate connesse alla classe. Per la loro valenza formativa i Consigli di Classe sono tenuti a privilegiare gli scambi culturali rispetto ai viaggi di istruzione. La partecipazione agli scambi è aperta anche a piccoli gruppi provenienti da classi differenti fino al raggiungimento del numero necessario per l'attuazione dello scambio. Nel caso in cui un'intera classe partecipi ad uno scambio, il Consiglio di classe deve ponderare l'opportunità di effettuare anche viaggi di istruzione della massima durata consentita.

14. viaggi **connessi ad attività sportive**

Nella volontà di ridefinire l'intrinseca valenza formativa che debbono assumere anche i viaggi finalizzati a garantire agli allievi esperienze differenziate di vita ed attività sportive si vuol sottolineare che tali tipologie di iniziativa hanno rilevante importanza anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Vi rientrano sia le specialità sportive tipicizzate, sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, i campeggi, le settimane bianche, i campi scuola. Ovviamente, rientra in tale categoria di iniziative anche la partecipazione a manifestazioni sportive e ai campionati studenteschi.

Rimane da evidenziare che le attività motorie e sportive che sono progettate e realizzate all'esterno della scuola sono soggette alla normativa già citata C.M. 291 del 14.10.1992 che integra e sostituisce la C.M. 253 del 14.08.1991. La richiamata circolare, ancor oggi in vigore, contiene tutti quegli elementi in premessa e nell'articolato che sostengono validamente le iniziative che venissero intraprese in funzione delle attività sportive scolastiche, in particolare al punto 1.2 (omissis...) "i viaggi connessi alle attività sportive presuppongono un'adeguata programmazione fin dall'inizio dell'anno e delle adesioni a titolo volontario degli studenti.

Si citano qui di seguito in specifico le attività:

- giochi sportivi studenteschi e manifestazioni sportive correlate organizzate dalle Federazioni
- orientamento
- sci alpino

La partecipazione ad una o più di tali attività non pregiudica agli studenti la possibilità di poter aderire al viaggio di istruzione o alle visite guidate, agli scambi ed ad altre iniziative programmate ed approvate dal proprio consiglio di classe.

Art. 4 Destinazioni

I viaggi sono organizzati in Italia e all'estero, mentre le visite nella città e nella provincia di Siena o in quelle contigue e comunque nell'ambito della Regione Toscana.

E' consigliabile seguire il criterio della maggiore vicinanza della meta in modo da contemperare le esigenze formative con il contenimento della spesa della famiglia.

Per i viaggi in Italia è opportuno che i docenti organizzatori valutino anche le opportunità di località e centri minori; per quelli all'estero è preferibile orientarsi verso i paesi della U.E. e comunque non possono essere concesse autorizzazioni per viaggi in Paesi la cui situazione interna possa fornire motivi di preoccupazione per la sicurezza dei partecipanti.

Nella scelta della destinazione e dei programmi si tenga quindi in debito conto della questione della sicurezza previa contatti con gli uffici dell'Ente Provinciale del Turismo o dei Consolati e delle Ambasciate.

Art. 5 Partecipazione

La partecipazione alle attività oggetto del presente regolamento, per le finalità che le stesse devono perseguire, è estesa a tutti gli studenti. Condizione vincolante è **la frequenza regolare** alle lezioni da parte dell'intera classe. Sarà motivo di esclusione dal viaggio di quell'alunno/i che non diano sufficienti garanzie disciplinari.

Art. 6 Responsabilità della programmazione

Il Consiglio di Classe, in osservanza alle indicazioni operative generali del Collegio dei Docenti, è responsabile della programmazione delle attività descritte all'art.1 e del rispetto che le finalità e le mete proposte siano conformi a quanto stabilito. All'interno del Consiglio di classe ci sarà **un docente o più docenti in accordo**, proponenti il progetto di visita guidata o viaggio di istruzione il quale/i saranno anche gli accompagnatori della classe medesima. Il Consiglio di Classe (aperto alla componente genitori e alunni) gestirà comunque la programmazione delle attività e le approverà all'unanimità o a maggioranza.

I Consigli di classe che intendano effettuare viaggi di istruzione e/o visite guidate, devono presentare nella persona del coordinatore i progetti alla segreteria entro la metà del mese di Gennaio. I viaggi dovranno contenere i seguenti capitoli:

- programma,
- obiettivi educativi e culturali,
- i nominativi dei docenti accompagnatori e dei supplenti già deliberati nella seduta del Consiglio di classe riportando il modulo apposito firmato dagli interessati.

Per effettuare visite guidate nell'arco del proprio orario di lezione il docente deve:

- prevedere le visite guidate nel proprio piano di lavoro e darne comunicazione al Consiglio di classe in fase di definizione del piano di lavoro annuale del Consiglio,
- definire le spese se ce ne sono,
- fare richiesta al Dirigente Scolastico almeno 10 giorni prima della data della visita, salvo casi di urgenza per aggiornare le sostituzioni e deve essere comunicato almeno 24 ore prima in vice presidenza ed in segreteria. Per lo svolgimento di attività che presentino carattere di urgenza è sufficiente acquisire un parere del C.d.C. e fare richiesta al Dirigente Scolastico.

a. Progettazione e sue fasi:

Nel mese di settembre il Collegio docenti, sulla base delle disponibilità accertate, nomina una Commissione viaggi che, svolta un'indagine informale di mercato, redige all'inizio dell'anno scolastico un ventaglio di proposte di viaggi d'istruzione sulla base delle indicazioni didattiche e culturali fornite dal P.T.O.F. d'istituto. L'identificazione degli obiettivi e dei contenuti culturali e la scelta delle mete spetterà ai singoli Consigli di Classe in conformità con la programmazione didattica annuale.

L'organo preposto alla ideazione e programmazione del turismo scolastico è il Consiglio di classe. I C.d.C. iniziali, riuniti in seduta formale, potranno inserire nella programmazione di classe viaggi e visite già individuati.

Gli stessi C.d.C. delibereranno sui viaggi e sulle date nei Consigli di dicembre o al massimo, entro la fine del mese di febbraio. È necessario il rispetto dei tempi per favorire l'impegno da parte della segreteria nei contatti con le agenzie e l'organizzazione generale del viaggio.

Per quanto attiene alla organizzazione delle visite, appare opportuno che i vari centri di cultura siano debitamente contattati ed informati in tempo. Tale adempimento consente, peraltro, per le visite in istituti di antichità e d'arte statali o, in genere, in località di interesse storico-artistico, di meglio gestire il libero ingresso dei gruppi di studenti accompagnati. Tale beneficio, esteso ai gruppi di studenti delle scuole parificate e legalmente riconosciute, è fruibile dietro presentazione di una certificazione rilasciata dal capo d'istituto attestante la qualifica di docente o di alunno e, ove occorra, di un documento di riconoscimento. Gli organizzatori del viaggio potranno comunque rivolgersi alle Soprintendenze regionali dipendenti dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali per ogni eventuale chiarimento sulla disciplina relativa all'ingresso gratuito nei musei, applicativa della legge 27 giugno 1985, n. 332.

b. Precisazioni-Vincoli:

Il numero degli accompagnatori sarà di uno ogni quindici alunni. Per lo svolgimento delle attività è previsto il limite di partecipazione dei due terzi della classe (salvo per gli scambi e le attività sportive).

E' opportuno che nessun docente superi il tetto massimo di sei giorni di turismo scolastico, per motivi didattici e per non penalizzare troppo le attività scolastiche. Sono esclusi da questo vincolo i docenti impegnati in progetti culturali, soggiorni studio all'estero, scambi culturali.

Il viaggio, una volta approvato, naturalmente solo in presenza di tutti gli elementi previsti dal presente regolamento, non può subire modifiche né riguardo all'itinerario e al programma né all'abbinamento con altre classi. Fanno eccezione a quanto detto, cause gravi relative al tempo meteorologico e/o condizioni di sciopero del personale addetto ai servizi turistici o altre condizioni insorgenti, tali che mettano in discussione la realizzazione del viaggio medesimo;

Solo per particolari progetti (viaggi connessi ad attività sportive, scambi culturali, ecc.) è possibile, a coronamento della relativa attività, che il gruppo dei partecipanti possa essere costituito da alunni provenienti da diverse classi.

Il gruppo che effettua il viaggio d'istruzione tuttavia avrà individuato percorsi compatibili.

Il periodo del viaggio è stabilito dal C.d.C. e comunque non oltre il 30 aprile.

Per tutte le visite e i viaggi i partecipanti devono essere muniti di un documento di identificazione nonché, per i viaggi all'estero, di un documento valido per l'espatrio. Oltre al documento di riconoscimento devono essere anche muniti di tessera sanitaria o altro documento idoneo a garantire l'assistenza medica in caso di bisogno.

Per tutte le uscite e i viaggi deve essere preventivamente acquisito il consenso scritto dei genitori o di chi esercita la potestà familiare. L'autorizzazione non è richiesta in caso di alunni maggiorenni, ma le famiglie dovranno comunque essere avvertite a mezzo comunicazione scritta.

Tutti i partecipanti devono essere coperti da un'idonea assicurazione contro gli infortuni, R.C. e R.C.T. stipulata dalla scuola.

Le quote delle famiglie degli alunni dovranno essere versate all'Istituto tramite conto corrente postale o bancario secondo le istruzioni fornite dalla segreteria.

Le classi che effettuano viaggi legati a progetti non potranno effettuare viaggi d'istruzione se le uscite effettuate hanno raggiunto i giorni previsti come periodo massimo consentito.

c. Elementi da evitare

Evitare, per quanto possibile, la programmazione di viaggi e visite in periodi di alta stagione o in occasione di "ponti" e periodi di intensificazione del traffico per particolari occasioni, ricorrenze o manifestazioni. Evitare anche possibilmente i fine settimana.

Evitare di concentrare viaggi e visite in un periodo di intensificazione delle attività didattiche. Evitare, in via generale, di intraprendere viaggi nelle ore notturne, salvo deroghe particolari e motivate dalla tipologia delle iniziative.

Art. 7 Organi competenti

Consiglio di Istituto: detta i criteri generali per la programmazione e attuazione, su parere tecnico del Collegio dei Docenti.

Consiglio di Classe: su esauriente e dettagliata relazione dell'insegnante o degli insegnanti organizzatori, esamina in seduta tecnica la validità didattica dell'iniziativa (aderenza allo svolgimento del programma) e la compatibilità con analoghe iniziative e con i criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto; delibera in seduta plenaria lo svolgimento dell'iniziativa verbalizzando:

- a) classe e nominativo docenti accompagnatori e loro supplenti;
- b) tipologia (visita guidata di una giornata, viaggio di istruzione, viaggio connesso ad attività sportiva);
- c) obiettivi didattici;
- d) meta;
- e) durata e programma analitico del viaggio.

Nella deliberazione dovrà anche essere esplicitamente indicata la situazione media della classe, in relazione al profitto e alla assiduità della frequenza. Al riguardo si invitano i docenti a una scrupolosa valutazione degli eventuali riflessi negativi che un viaggio di lunga durata potrebbe avere sulla preparazione teorica degli allievi, specie delle quinte classi.

Commissione viaggi:

1. Redige all'inizio dell'anno scolastico un ventaglio di proposte di viaggi d'istruzione sulla base delle indicazioni didattiche e culturali fornite dal P.T.O.F.
2. Verifica la correttezza dei progetti presentati e la loro adeguatezza al regolamento.
3. Controlla le relazioni finali dei singoli docenti impegnati, valutando l'andamento del viaggio medesimo.
4. Effettua eventuali modifiche al regolamento interno sentito il parere del Collegio.

Ufficio di Segreteria:

Istruisce il procedimento amministrativo con l'acquisizione agli atti dei documenti di cui al punto 12 della Circolare Ministeriale 14/10/1992 n.° 291, richiede i preventivi alle singole agenzie, predispone i comparativi, riorganizza metodologicamente tutta l'articolazione degli atti amministrativi.

Art. 8 Limiti di spesa e costi

Al fine di garantire la massima adesione degli studenti, ciascun consiglio di classe potrà indicare con i Rappresentanti dei Genitori e degli Studenti un limite di spesa massimo per ciascuna delle attività previste dal presente Regolamento.

Riguardo ai preventivi, sarà la Segreteria dell'Istituto che si occuperà della loro richiesta previa presentazione nei termini concordati della definizione progettuale e della destinazione da parte del docente interessato.

Relativamente ai costi, verrà selezionato il preventivo più economico che risponda ai requisiti e che consenta la più ampia partecipazione degli alunni della classe o di più classi. Vale inoltre l'indice che la compagnia presenti sufficienti elementi di garanzia e di sicurezza.

Il Consiglio d'Istituto può provvedere, su richiesta scritta motivata e da documentare, a deliberare per un contributo che può essere al massimo il corrispondente del 50% di due quote di partecipazione.

L'Istituto incaricherà l'operatore che avrà presentato la migliore offerta solo dopo che gli alunni partecipanti avranno versato la caparra stabilita, mentre il saldo si effettuerà prima della partenza. A tal fine il docente organizzatore si incaricherà della raccolta delle ricevute dei contributi degli studenti. Sarà anche cura del medesimo docente appurare se ci sono ragioni economiche che impediscono la partecipazione di qualche studente. Di questa eventualità informerà il DS.

Le spese per la realizzazione di visite guidate, viaggi di istruzione o connessi ad attività sportive sono interamente a carico degli studenti.

Al rientro dal viaggio i docenti presenteranno una relazione con la descrizione dell'attività ed eventualmente con l'indicazione di deficienze riscontrate nei servizi proposti dall'agenzia di viaggio (in caso di gravi deficienze o comunque di differenze con i servizi richiesti si dovrà informare tempestivamente l'Istituto al fine di potere intervenire già durante lo svolgimento del viaggio d'istruzione) per impedire che il fatto si ripeta per altre iniziative già programmate. In ogni caso l'agenzia organizzatrice sarà chiamata a rispondere delle gravi insufficienze riscontrate nell'organizzazione del servizio medesimo.

Art.9 Docenti accompagnatori

La realizzazione delle attività è subordinata alla presenza di docenti accompagnatori nel numero di uno ogni quindici studenti partecipanti e di un supplente.

Essi devono essere individuati tra i docenti della classe. Solo in caso di sostituzione di insegnante assente della classe interessata, si potrà nominare come accompagnatore un docente esterno al C.d.C. È inoltre auspicabile che nel gruppo, almeno un docente sia della materia oggetto del viaggio. Tutti i nominativi devono essere verbalizzati insieme a quello del docente che si rende disponibile come supplente di un collega.

Per ciascuna attività verrà designato un capogruppo il quale, insieme ai rappresentanti delle classi interessate all'attività, saranno i referenti prioritari dell'organizzazione di ciascuna attività.

Dovranno essere segnalati tutti i casi particolari per cui si presenti l'esigenza di un ulteriore accompagnatore.

I docenti accompagnatori si assumono la responsabilità della buona riuscita dell'iniziativa e sono in numero di almeno uno ogni quindici alunni o resto di quindici e, nel caso di partecipazione di uno o più alunni portatori di handicap, il Consiglio di Classe dovrà inoltre designare un qualificato accompagnatore e predisporre ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità delle menomazioni. L'eventuale elevazione di una unità e fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe può essere deliberata, sempre che ricorrano effettive esigenze connesse con il numero degli studenti e il bilancio dell'istituzione scolastica lo consenta.

Per i viaggi all'estero uno degli accompagnatori deve possedere una discreta conoscenza della lingua del paese da visitare.

Suddetto incarico comporta l'obbligo di un'attenta e assidua vigilanza, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2048 C.C. integrato dall'art. 61 della Legge 11 luglio 1980, n.312.

Una vigilanza così qualificata deve essere esercitata non solo a tutela dell'incolumità degli alunni, ma anche a tutela del patrimonio artistico dei luoghi visitati.

Art. 10 Mezzi di trasporto

L'organizzazione in proprio da parte della scuola potrà essere consentita solo per le visite guidate. Quando la scelta cada sull'uso dei mezzi pubblici di trasporto urbano ed extraurbano, sarà preferibile il treno. Quando invece si voglia optare per il noleggio di un mezzo o all'elemento "trasporto" siano aggiunti servizi accessori, sarà possibile servirsi di un'agenzia di viaggi con la procedura di cui all'art. 34 del D.I. 01-02-2001 ("Regolamento gestione amministrativo-contabile"); cfr:

- C.M. n. 291 del 14-10-1992;
- C.M. n. 623 del 2-10-1996 (autonomia gestionale delle iniziative);
- C.M. n. 645 del 11-4-2002 (capitolato d'onori) integrato dalla C.M. prot. 1129 del 15-7-2002

All'agenzia prescelta dovrà essere richiesta una dichiarazione, da acquisire agli atti della scuola e da allegare alla deliberazione del Consiglio di Istituto, con la quale la medesima garantisca:

- a) di essere in possesso dell'autorizzazione regionale all'esercizio delle attività professionali delle agenzie di viaggio e turismo, precisandone gli estremi e fornendo gli eventuali riferimenti in ordine all'iscrizione, nell'apposito registro-elenco, del titolare e del direttore tecnico;
- b) di rendersi responsabile in toto dell'osservanza delle norme di legge nell'organizzazione del viaggio, assumendosi la piena responsabilità in ordine a eventuali omissioni o inadempienze;
- c) di essere in possesso, in caso di viaggio effettuato con automezzo, di tutti i requisiti di sicurezza contemplati dalle disposizioni vigenti in materia di circolazione di autoveicoli;
- d) la presenza di **due autisti** allorché sia previsto il movimento dell'automezzo per un periodo superiore alle nove ore giornaliere (Regolamento CEE n. 3820 del 20-12-1985);
- e) che in tutti i casi in cui il viaggio preveda un percorso di durata inferiore alle nove ore giornaliere, l'autista effettuerà un riposo non inferiore a 45 minuti ogni quattro ore e mezza di servizio;
- f) che la sistemazione alberghiera offerta presenti, sia per l'alloggio sia per il vitto, i necessari livelli di igienicità e di benessere per i partecipanti e che comunque l'alloggio non sia ubicato in zona poco sicura o eccessivamente lontana dai luoghi da visitare.

La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'istituto e che gli stessi si impegnino a partecipare alle attività programmate per gli alunni.

Allegato 4 - PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Siena, nella persona di Paolo Parrini, in qualità di Presidente del Collegio e l'Istituto Tecnico Statale Sallustio Bandini di Siena, nella persona di Luca Guerranti, in qualità di Dirigente Scolastico

PREMESSO

- che il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Siena e l'ITS Sallustio Bandini di Siena hanno interesse a svolgere attività di collaborazione sul tema del raccordo tra sistema scolastico e mondo delle professioni;
- che l'ITS Sallustio Bandini di Siena è stato storicamente l'Istituto in cui si sono formati i Geometri della Provincia e che è attualmente sede annuale dell'esame di stato per l'esercizio della libera professione
- che il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Siena e l'ITS Sallustio Bandini di Siena condividono l'importanza che la scuola si ponga l'obiettivo di sviluppare negli studenti, attraverso percorsi di didattica attiva e laboratoriale, le competenze necessarie ad agevolare il passaggio ai successivi percorsi di studio o di lavoro, e, in particolare, ad affrontare il tirocinio postdiploma e l'esame di abilitazione alla professione di geometra
- che il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Siena e l'ITS Sallustio Bandini di Siena considerano essenziali e necessarie per lo sviluppo della professionalità del geometra, quale esperto del territorio, dell'ambiente e delle costruzioni, alla luce del riordino dell'istruzione tecnica, con attivazione dell'indirizzo di Costruzioni Ambiente e Territorio l'acquisizione delle competenze considerate utili ad un corretto e adeguato svolgimento della professione
- che tra il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Siena e l'ITS Sallustio Bandini di Siena è in fase di progettazione anche una collaborazione orientata a coadiuvare l'efficacia dell'operato dei docenti, attraverso interventi sinergici in merito agli aspetti pratici della vita del professionista ed agevolare così gli apprendimenti dei percorsi didattici
- che le azioni congiunte di individuazione e ricerca di strategie e strumenti per facilitare i passaggi tra scuola e mondo del lavoro hanno permesso di individuare metodi e strumenti per il miglioramento dell'offerta formativa nel senso di un più stretto raccordo tra scuola e contesto territoriale e che in questo ambito potrà svolgere un ulteriore ruolo positivo il Comitato Tecnico Scientifico previsto dal riordino
- si ritiene utile una azione, rivolta alla scuola media inferiore e alle famiglie, per fare in modo che le scelte di iscrizione alle superiori siano più consapevoli e legate a progetti di vita

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Siena e l'ITS Sallustio Bandini di Siena opereranno congiuntamente allo scopo di sostenere:

1. le iniziative più idonee a promuovere una didattica basata sullo sviluppo delle attività che svolge il geometra;
2. la collaborazione tra scuola, ordini professionali;
3. la ricerca di modalità efficaci per favorire l'innovazione del sistema dell'istruzione tecnica;
4. una migliore efficacia dei percorsi didattici tenuti dai vari docenti
5. le iniziative di alternanza scuola lavoro, visite sui cantieri, stage di osservazione, periodi di tirocinio, intese come parti integranti dell'esperienza formativa e perciò da inserire a pieno titolo nel curriculum della scuola;
6. le attività realizzate come arricchimento e/o ampliamento dell'offerta formativa per gli studenti, allo scopo di promuovere la valorizzazione della cultura professionale e delle competenze scientifiche e tecnologiche e di favorire nei giovani la consapevolezza della complessità, ma anche dello sviluppo culturale della professionalità del geometra, in particolare si individuano come assi culturali e strategici di intervento i temi legati:
 - a. alla progettazione e al disegno attraverso le nuove tecnologie del CAD
 - b. alla certificazione energetica degli edifici e allo sviluppo e conoscenza delle fonti rinnovabili;
 - c. all'apprendimento dei Sistemi informativi geografici (GIS) e Global Positioning System (GPS) come supporto alle decisioni per la gestione del territorio e il controllo delle problematiche ambientali;
 - d. alle procedure atte alla conservazione del catasto terreni (DOCTE); alle nuove procedure di accatastamento dei fabbricati (DOCFA);
 - e. alle normative regionali e comunali in ambito urbanistico anche con attenzione alle problematiche sulle barriere architettoniche
 - f. al tema della sicurezza dei cantieri;
 - g. alla gestione della contabilità di cantiere e del computo metrico
 - h. all'impiantistica e relativa certificazione;
 - i. alle tematiche riguardanti l'impatto ambientale e acustico e alle relative certificazioni;
 - j. alle tematiche legate alle normative igienicosanitarie e di sicurezza delle costruzioni;
 - k. allo sviluppo della professionalità del geometra nel settore della compravendita immobiliare
 - l. all'estimo rurale e civile, legale assicurativo e catastale
 - m. redazione di tabelle millesimali
 - n. alla attività libero professionale e codice deontologico e alle problematiche deontologiche connesse

2. il consolidamento e lo sviluppo di alcune iniziative (convegni, incontri culturali, eventi, fiere) come modalità di confronto, scambio e collaborazione tra scuola e ordine professionale, intesa a sostenere e promuovere lo sviluppo economico, sociale e professionale del territorio della Provincia di Siena;
3. la costruzione di un sistema di rilevazione permanente delle competenze richieste dalle imprese del settore che, valorizzando la metodologia del fare e dell'operare concreto, offra alla scuola indicazioni utili per finalizzare l'apprendimento all'acquisizione delle conoscenze necessarie ai giovani per l'inserimento nel mercato del lavoro; in questo ambito esame congiunto delle competenze previste per il triennio in fase di avvio dal prossimo anno scolastico;
4. la consulenza per l'acquisto di attrezzature scientifiche e per la costruzione di laboratori di progettazione e ricerca nelle varie discipline professionali, in relazione all'evoluzione della professionalità geometra e ai fabbisogni formativi delle imprese del settore costruzioni;
5. L'estensione agli studenti della classe quinta e ai docenti delle materie di indirizzo della possibilità di partecipare al corso di preparazione all'esame per l'esercizio della libera professione che il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Siena organizza annualmente. Tale corso sarà ospitato presso l'aula magna dell'ITS Bandini.

I contraenti individueranno su ogni singolo progetto le modalità operative e le forme di finanziamento adeguate, nonché eventuali soluzioni di partenariato con altri soggetti.

La presente Intesa ha validità fino al 31.12.2014 e si intende automaticamente rinnovata di anno in anno, fatte salve le eventuali modifiche che dovessero essere concordate o salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi non oltre i tre mesi precedenti la scadenza.

Siena, 6 novembre 2012

Il Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati
Paolo Parrini

Il Dirigente Scolastico dell'ITS Bandini
Luca Guerranti

Allegato 5 - PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni stranieri nel nostro Istituto non costituisce un problema ma una risorsa: l'opportunità di entrare in contatto con culture, lingue e alfabeti diversi.

Ciò può avvenire solo se:

- gli studenti stranieri non siano invisibili all'interno della scuola;
- l'inserimento e l'integrazione degli studenti non siano riservata a pochi docenti, ma sia una buona pratica condivisa da tutto il Collegio Docente.

Il protocollo di accoglienza prevede:

- la costituzione di una Commissione di Accoglienza;
- l'esplicitazione dei criteri e delle indicazioni relative alla procedure d'iscrizione e all'inserimento nelle classi degli studenti stranieri;
- la definizione delle fasi e delle modalità dell'accoglienza degli studenti stranieri a scuola;
- le modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

La commissione di accoglienza sarà formata da:

- Dirigente scolastico;
- Docente referente per gli alunni stranieri;
- Addetto di segreteria

La Commissione di Accoglienza potrà allestire un archivio di informazioni inerenti i diversi sistemi scolastici, di materiale informativo sull'Istituto e sulle strutture del territorio che forniscono servizi agli stranieri.

LE PROCEDURE DI INSERIMENTO

- **Accoglienza**
 - Iscrizione
 - Documentazione
- **Inserimento in classe**
 - Criteri
 - Adattamento programmi di insegnamento
- **Alfabetizzazione**
 - Interventi individualizzati o per gruppi
 - Corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti
- **Valutazione del percorso di apprendimento**
 - Iniziale
 - intermedia
 - finale

ACCOGLIENZA:

Iscrizione (addetto di segreteria)

Legge n. 40 /1998 (legge sull'immigrazione); Legge n. 189/2002(Bossi-Fini) Legge n. 94/2009 ...Tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero e divieto di esibire permesso di soggiorno...

DPR 394/99 art. 45: ... Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio di ogni ordine e grado.

D.L.vo 76/2005 art.1 co 6...(diritto-dovere)...” Tutti, ivi compresi i minori presenti nel territorio dello Stato..”

Documenti:

- Documenti anagrafici (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza)
- Possibilità di autocertificazione per gli alunni regolarmente soggiornanti (L. 15/68 e L. 127/97, DPR n. 403/98); per gli alunni irregolari, diritto/dovere all'istruzione e nessun obbligo per l'Istituzione scolastica di denuncia alle autorità; per i minori non accompagnati, segnalazione all'autorità pubblica competente per le pratiche di accoglienza, affido o di rimpatrio assistito (art. 32 DLVO 286/98).
- Documenti sanitari

- I Dirigenti sono tenuti ad accertare se sono state eseguite le vaccinazioni obbligatorie altrimenti deve invitare la famiglia a rivolgersi ai Servizi Sanitari. La mancanza del documento non pregiudica l'ingresso a scuola
- Documenti scolastici
- Certificato attestante gli studi compiuti nel Paese d'origine in mancanza è sufficiente la dichiarazione del genitore o di chi ne ha la responsabilità attestante la classe e il tipo d'Istituto frequentato.

INSERIMENTO NELLA CLASSE (Commissione Accoglienza)

CRITERI

DPR 394/99 art. 45 c. 2

...I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico **vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa**, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

La proposta di inserimento nella classe effettuata dalla Commissione di Accoglienza è comunicata al Dirigente scolastico, che individuerà la classe e la sezione.

Per effettuare la scelta il Dirigente, oltre ai consueti criteri numerici, terrà in considerazione i seguenti elementi:

- presenza di alunni provenienti dallo stesso paese;
- elementi di criticità quali fattori di dispersione, disagio o handicap;
- ripartizione nelle classi di alunni stranieri per evitare la formazione di classi a predominanza di alunni stranieri.

Alfabetizzazione (Docente referente per gli stranieri)

- Interventi individualizzati o per gruppi
- Corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti

Il Consiglio di classe dovrà prendere atto di un percorso di alfabetizzazione o consolidamento della lingua italiana a cui lo studente è indirizzato dalla Commissione Accoglienza a seguito del test di ingresso per la lingua italiana come lingua 2.

Adattamento e programmi di insegnamento- valutazione (Consiglio di Classe)

L'art.45 del DPR 394 del 31 agosto 1999 recita “ il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.....” tale accezione comporta come naturale conseguenza che **anche la valutazione deve essere adattata al percorso personale dell'alunno**; la norma citata deve poi essere ulteriormente interpretata alla luce del nuovo assetto educativo ordinamentale esplicitato nelle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati e con le finalità del “Profilo educativo dello studente” legge n. 53/2003 art.3. **Da ciò si comprende che la valutazione si basa principalmente sui progressi dell'alunno nell'apprendimento dell'italiano come lingua per la comunicazione, sugli obiettivi trasversali di partecipazione, attenzione, impegno, cura del materiale scolastico, capacità di stabilire relazioni con i compagni e con i docenti, rispetto delle regole e le potenzialità di apprendimento dimostrate.**

Questa modalità di valutazione deve leggersi alla luce della normativa che privilegia una valutazione formativa rispetto a quella certificativa.

Il Consiglio di classe dovrà individuare criteri di programmazione, verifica e valutazione dello studente straniero predisponendo un piano personalizzato (mod.M.M. 08.08 della modulistica del sistema qualità).

L'attività di alfabetizzazione o di consolidamento della lingua italiana diviene parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curriculare, ma anche di altre discipline nel caso durante tale attività sia possibile l'apprendimento dei contenuti o dei linguaggi settoriali.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari (sempre tenendo conto che secondo studi recenti si acquisisce la lingua per studiare in non meno di tre /cinque anni di studio/permanenza), essi dovranno essere opportunamente selezionati dai docenti curriculari, individuando nuclei tematici irrinunciabili, da studiare su testi o materiali semplificati.

Allegato 6 - Gruppo di lavoro per l'integrazione - GLI

Costituzione e competenze.

Il Gruppo di lavoro per l'integrazione GLI, previsto dalla legge 104/92, art. 15, è un organismo di supporto organizzativo-tecnico e metodologico per la realizzazione degli interventi in materia di integrazione scolastica.

In particolare, ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione.

Il GLI è costituito dal docente di sostegno referente del gruppo H, da un docente curriculare, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante delle associazioni territoriali, da un operatore sociosanitario.

Le competenze:

L'azione del Gruppo di lavoro per l'integrazione, a livello di scuola, può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo, e consultivo.

Competenze di tipo organizzativo:

- Gestione delle risorse personali (criteri di assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze fra docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; ecc.).
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione, ecc.).
- Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni, competenze non ufficialmente riconosciute, ecc.).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

- Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
- Progetti specifici per l'handicap, in relazione alle tipologie.
- Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale.

Competenze di tipo consultivo:

- Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti (in presenza di specifiche minorazioni);
- Confronto interistituzionale nel corso dell'anno;
- Documentazione e costituzione di banche dati.
- Collaborazione per la redazione dei P.D.F.
- Collaborazione per l'elaborazione e la verifica dei P.E.I.

Allegato 7 - Piano Annuale dell'Inclusione

Scuola: Istituzione scolastica secondaria "S. Bandini" di Siena

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PREMESSO CHE:

-la Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" recita: " Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico **ICF** (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

-la Direttiva definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidandogli un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;

-la Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

-leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;

-una Scuola che sappia rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sappia prevenirle, ove possibile, diventa poi una Scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno;

-il **concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni**, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;

-il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...

-Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-didattica.

-L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella legge 104/92 o nella Legge 170/2010, e' una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

-L'estensione del diritto alla personalizzazione consente di "creare" di fatto una scuola pienamente inclusiva, che implementa la tradizione italiana dell'integrazione scolastica, che partendo dalla tutela delle situazioni di disabilità ha esteso la tutela agli alunni con DSA e ora a quelli con altre condizioni di svantaggio.

-Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai **docenti non è richiesto di fare diagnosi**, ovviamente, ma di **riconoscere una situazione di problematicità**.

-Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di “**ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche**” consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

-

L'inclusione necessita di un pensare “un progetto di classe”, dove il sistema classe sia percepito quale luogo di “programmazione educativa” a cui si chiede di leggere e riflettere “pedagogicamente” sulla realtà “classe” per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno. Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del **POF** e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

Il PAI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio.

Il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere “Ostacoli” di qualsiasi natura essi siano.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti:	n°
5. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
15. minorati vista	
16. minorati udito	
17. Psicofisici	
6. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	8
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	5
• Altro	
7. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
⤴ Socio-economico	
⤴ Linguistico - culturale	15
⤴ Disagio comportamentale/relazionale	
⤴ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Educativi Culturali AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Disabilità, successo formativo DSA / BES	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Rizzuti, Batelli,	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dr. Petri	SI
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di Classe	SI
Altro:	GLI BES	SI
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Convenzione tra l'università e scuola "progetto studenti tutor per alunni in difficoltà"	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati PEZ	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola con la Pubblica Amministrazione	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	NO
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				SI
	Altro:				NO
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Ha definito al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione, funzioni strumentali e commissioni di lavoro), definendo ruoli di referenza interna ed esterna: CTS e psicologo.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando con essa un progetto educativo condiviso, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL Dirigente o suo delegato

Convoca e presiede il GLI/GLH

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Referenti H/BES rispetto agli sviluppi del caso considerato convoca e presiede il Consiglio di Classe.

I CONSIGLI DI CLASSE, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono, con l'assenso della famiglia ed attuano il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

LE FUNZIONI STRUMENTALI (HANDICAP E BES/DSA), coordinano il colloquio tra scuola e famiglia. Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP). Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Forniscono spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Azienda USL 7 e Azienda Ospedaliera Universitaria di Siena

Sono, su Siena, gli unici Enti riconosciuti per la certificazione degli alunni con DSA. Effettuano l'accertamento, fanno la diagnosi e redigono una relazione. Incontrano la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proposte di corsi di formazione interna/esterna sui temi dell'inclusione ed integrazione scolastica e sociale degli alunni BES. Proposte USR e MIUR.

Collaborazione con i CTS di Siena in funzione delle loro proposte di formazione e aggiornamento.

La formazione vuole promuovere la partecipazione di tutti gli insegnanti, coinvolti non come

semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche efficaci orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e, verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

I Dipartimenti disciplinari stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la congruità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

I consigli di classe concordano le modalità di raccordo con le singole discipline dando chiara indicazione nelle singole programmazioni degli obiettivi minimi, in termini di contenuti, competenze e abilità; individuando le modalità di verifica dei risultati raggiunti con prove equipollenti, quando richiesto e se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto collaborano diverse figure professionali:

- contitolarità dei docenti specializzati con gli insegnanti curricolari;
- supporto del personale per assistenza specialistica: personale ATA, assistenti alla comunicazione e personale specialistico che promuovono interventi educativi in favore dello sviluppo dell'autonomia didattica e sociale, sia in classe che in altri ambienti dell'istituto o strutture esterne.
- Referenti per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES, hanno il compito di assumere un ruolo di riferimento all'interno della scuola.

L'intera comunità educante deve possedere gli strumenti di conoscenza, di competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto educativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES, arginando l'effetto "delega".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Contatti e rapporti con tutti gli enti territoriali: strutture sanitarie e/o centri accreditati, Comune di Siena, Settore Politiche Sociali per progettazione e coordinamento programma di assistenza specialistica. Rapporti con i CTS di zona per attività di informazione in particolare sui DSA e sull'Autismo; collaborazione con Centri Territoriali Provinciali e centri multiculturali per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. La famiglia contatta uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Entro il terzo mese dall'inizio delle lezioni, dopo attenta osservazione dell'alunno e valutazione dei punti di forza e debolezza, mostrati sia nel contesto classe che attraverso il confronto con la famiglia ed eventuali esperti, viene sottoscritto ed approvato il documento di programmazione PDP/PEI.

La ratifica attraverso la condivisione o raccordo degli interventi personalizzati già in essere, daranno la possibilità al gruppo di lavoro o il consiglio di classe di rimodulare le strategie, i mezzi e l'utilizzo degli strumenti ritenuti più adatti per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno, sulla base del principio generale sancito dal DPR 8 marzo 1999, n. 275 – Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche:

Art 4 Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi di insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

Le modalità didattiche personalizzate descritte nel documento verranno applicate dai singoli docenti. La famiglia e l'alunno altresì si impegnano, sia nelle modalità di studio a casa che attraverso l'uso di strumenti specifici se necessario, nel rispetto del patto educativo cioè un vero e proprio contratto formativo. L'alunno e la sua famiglia assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare quel determinato contratto che in termini generali prevede:

- ✓ Flessibilità nelle proposte didattiche;
- ✓ Il raggiungimento del successo;
- ✓ La gratificazione;
- ✓ Finalizzazione delle attività;
- ✓ Condivisione degli obiettivi educativi fra scuola famiglia e sanità.

Ogni verifica, quindi, dovrà prevedere l'uso di tutti gli strumenti metodologici e didattici previsti dal PDP.

Nel caso in cui non si registri il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, nel giudizio di valutazione sommativa o scrutinio finale, i singoli docenti o il Consiglio di Classe verbalizzeranno che, tenuto conto e considerata la specifica situazione di BES non certificato, DSA o Disabilità, l'alunno ha comunque manifestato lacune e il non raggiungimento degli obiettivi didattici, nonostante l'applicazione delle misure compensative e dispensative previste dal PDP/PEI.

Docente L2 . Gestisce il corso di italiano per alunni stranieri, collabora con i consigli di classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva, previsti dal Piano di formazione del personale docente

- BES
- Innovazione didattica laboratoriale
- Piano di formazione digitale

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di **risorse aggiuntive** costituite anche, se presenti, da **docenti dell'organico potenziato**, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- 1) Dirigente scolastico
- 2) Gruppo di coordinamento (GLI)
- 3) Docenti curricolari
- 4) Docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, metteranno in atto le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il referente **stranieri e DSA/BES** e il referente **alunni disabili** si occuperanno della rilevazione degli alunni con BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTS.

Il Dirigente Scolastico o il suo delegato è messo al corrente dai referenti del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola richiede risorse aggiuntive in quanto la scuola, tenuto conto anche del numero elevati di alunni certificati, non è grado di gestire in modo adeguato le numerose e diverse problematiche.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Risulta particolarmente importante la programmazione di **incontri presso le scuole medie statali del territorio con i docenti specializzati e curricolari che seguono l'alunno in uscita**. Anche attraverso la partecipazione diretta all'ultimo incontro di GLH – Operativo, per condividere strategie di inserimento mirate a prevenire il disagio e favorire una graduale integrazione nella nuova realtà scolastica a cui deve seguire l'accoglienza degli alunni in ingresso, in una prospettiva di continuità e di presa in carico di ogni singolo alunno.

Prima dell'inizio delle lezioni, accoglienza delle famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali in ingresso, avviando un processo di collaborazione e cooperazione scuola famiglia, fondamentale per progettare un percorso educativo condiviso.

Fondamentale risulta essere l'**Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli e con senso di autoefficacia e conseguente percezione della propria "capacità"**.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati: Progetti

18. per tutti gli alunni e per alunni con BES non certificati,
19. per alunni con DSA
20. per alunni stranieri
21. per alunni disabili

Piano annuale inclusività 1 tutti gli alunni e alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati

Indicazioni normative

Gli strumenti operativi per gli alunni con BES sono la Direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013.

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe. I **docenti** saranno invitati a compilare la “**Scheda per la rilevazione di alunni in disagio**” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità.

OBIETTIVI

4. Individuare strategie educativo-didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti.
5. Collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione per favorire la realizzazione dei progetti e dei percorsi di integrazione.
6. Sviluppare strategie per potenziare le abilità logiche degli alunni, attraverso dei giochi strutturati.
7. Incrementare l’autostima e sviluppare positive relazioni interpersonali, anche attraverso il reciproco aiuto nella gestione delle attività organizzate.
8. Far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa
9. Migliorare le relazioni sociali con i coetanei e con gli adulti.

Al fine di realizzare tali obiettivi sono predisposti e aggiornati i seguenti progetti e attività:

Progetto di prevenzione del disagio scolastico “Teatro”

Il progetto è finalizzato a far esprimere l’enorme potenziale di tutti gli alunni e in particolare di quelli in situazione di disagio.

Tutti gli studenti **saranno** coinvolti nel progetto impegnati nella realizzazione di una pièce teatrale di un autore straniero occupandosi di ogni aspetto organizzativo e quindi dalla realizzazione di manifesti, di costumi e del testo fino alla rendicontazione finanziaria.

I risultati attesi sono quelli di evitare una qualsivoglia dispersione scolastica, ottenere un efficace riorientamento e, soprattutto, una perfetta integrazione nel contesto classe-scuola di qualsiasi studente.

Siamo convinti di poter raggiungere questi risultati grazie alla responsabilità del ruolo che gli alunni andranno ad assumere, evidenziando l’importanza del singolo al fine della riuscita dell’intero gruppo.

Ad una crescita personale non può mancare anche un miglioramento delle competenze e conoscenze delle materie curriculari: sarà redatto un bilancio economico finale, saranno disegnate e realizzate locandine, saranno vagliati vari testi teatrali per selezionarne uno da mettere in scena.

.

Piano annuale inclusività 2 alunni con Disturbo Specifico d’Apprendimento

Indicazioni normative: Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012.

DSA

Il lavoro nei confronti degli alunni con difficoltà e disturbi di apprendimento viene svolto in un’ottica di prevenzione. E’ infatti chiara la diretta correlazione dei disturbi di apprendimento non solo con gli insuccessi scolastici (con il conseguente pericolo di abbandono) ma anche con **vissuti di demotivazione, ansia da**

prestazione e diminuzione dell'autostima, con possibili **conseguenze psicopatologiche** per l'alunno e per tutto il sistema familiare coinvolto.

Obiettivo: Offrire un supporto educativo e didattico integrato agli alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento, che si trovano ad affrontare difficoltà di tipo scolastico, e alle loro famiglie. In particolare il Progetto si pone tali obiettivi:

educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti;

- potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità;
- allenarli all'uso di strategie compensative di apprendimento;
- aiutarli ad acquisire un metodo di studio più appropriato, con il coinvolgimento di aspetti metacognitivi e motivazionali;
- allenarli a strategie specifiche di problem solving e di autoregolazione cognitiva;
- stimolare la loro motivazione ad apprendere;
- educarli al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari;
- aiutarli nello svolgimento dei compiti, in un contesto di aiuto e in un'atmosfera serena che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia dei ragazzi.

L'obiettivo, quindi, è quello di creare una rete di intervento coerente, che canalizzi l'investimento delle energie ad obiettivi specifici e concordati e crei un "circolo virtuoso" che faccia sperimentare all'alunno auto-efficacia, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.

Piano annuale inclusività 3 **Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri**

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

La crescita costante della presenza di alunni stranieri all'interno della nostra scuola pone in evidenza l'opportunità di individuare un'azione didattica ed educativa, **comune e condivisa** da tutto il corpo docente, per promuovere e facilitare l'apprendimento e l'integrazione degli alunni stranieri, anche come occasione di crescita culturale per tutti gli studenti. Si tratta di un'attività educativa che favorisca una migliore comprensione della natura stessa di "cultura", che aiuti i ragazzi a sviluppare capacità nella comunicazione interculturale e permetta loro di vedere il mondo da prospettive diverse, fino a giungere all'appropriazione selettiva di nuovi comportamenti ed atteggiamenti.

Per assicurare al nostro approccio educativo una dimensione interculturale, comune, condivisa e trasversale a tutto il nostro *fare* quotidiano, si propone di utilizzare strumenti ormai consolidati nella sperimentazione delle buone pratiche, oltre che previsti dalla normativa.

1. Accurato e costante monitoraggio dei bisogni specifici degli alunni stranieri, in relazione al livello di conoscenza e competenza della L2, delle discipline di indirizzo e al livello di integrazione culturale;

2. Realizzazione di percorsi per l'insegnamento intensivo dell'italiano L2, percorsi di apprendimento da declinare sulla base di scopi specifici e legati alle discipline;
3. Prevedere piani di studio personalizzati, strategie di facilitazione dell'apprendimento quali: la rivisitazione e l'adattamento dei programmi, la semplificazione dei libri di testo, libri in lingua originale etc.;
4. Verifiche diversificate e valutazione sulla base dell'adattamento dei programmi, che devono contenere una definizione non generica degli obiettivi minimi e fondanti per le varie discipline;
5. Valorizzare e valutare le competenze e le conoscenze già acquisite nella lingua madre in determinate discipline attraverso crediti formativi;
6. Promuovere le occasioni extrascolastiche di aiuto allo studio e sostegno individuale;
7. Formazione di tutto il personale docente e non alla nuova dimensione multiculturale della scuola, presentazione e diffusione di buone pratiche, di strumenti e materiali didattici;

Uno strumento molto utile per l'organizzazione e lo svolgimento dei lavori è la costituzione di un gruppo di lavoro che curi i rapporti e il coordinamento con altri gruppi di scuole in rete, oltre che con gruppi provinciali e regionali sul tema dell'intercultura. Il campo di azione del gruppo di lavoro è molto vasto e complesso, comprende l'elaborazione di un **Protocollo di Accoglienza** (allegato al POF), il costante monitoraggio dei bisogni degli studenti, delle famiglie e dei colleghi, il coordinamento degli interventi di sostegno linguistico e culturale, oltre che accogliere ed approvare l'adattamento dei programmi, delle verifiche e la conseguente valutazione, promuovere e valorizzare attività di integrazione, di apprendimento tra pari, di tutoring, curare i rapporti con il territorio.

In particolare sono stati programmati i seguenti progetti:

Progetto alfabetizzazione: primo intervento per gli alunni appena arrivati in Italia e che non hanno alcuna conoscenza della lingua.

Progetto immigrati – italiano L2 lingua di contatto –lingua di studio:

il progetto si pone come obiettivo una maggiore integrazione e di conseguenza una minore dispersione scolastica degli studenti stranieri, tramite corsi di lingua italiana e di approfondimento dei linguaggi sulle discipline scolastiche, da effettuarsi con 3 moduli per tutta la durata dell'anno scolastico.

1° modulo: da effettuarsi all'inizio dell'anno scolastico rivolto a studenti con scarse conoscenze della lingua italiana, livello A1, A 2 del Quadro Comune Europeo.

2° modulo "Pronto intervento": da effettuarsi durante tutto l'anno scolastico, rivolto a studenti con scarse o nulle conoscenze della lingua italiana, con inserimento tardivo.

3° modulo: di consolidamento ed approfondimento sui linguaggi delle discipline, rivolto a studenti di livello intermedio B 1 del Quadro Comune Europeo.

Tutti gli interventi sono predisposti grazie alla Convenzione che abbiamo con l'Università per stranieri che ci permette di inserire a scuola giovani laureandi da affiancare agli alunni di madrelingua non italiana e alla Convenzione con l'Associazione COMETA" o.n.l.u.s che fornisce insegnanti di Italiano L2.

Piano annuale inclusività 4 Alunni disabili

Integrazione alunni disabili.

“Un sistema scolastico inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al sapere, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.” Linee guida per l'integrazione, 2009.

Verranno messe favorite le potenzialità e competenze di ogni singolo allievo, gli insegnanti sono in grado di individuare esperienze di formazione e stage necessarie per la realizzazione del loro **“Progetto di vita”**.

Al fine di realizzare il Progetto di vita di ogni singolo alunno sono predisposti e aggiornati i seguenti progetti e attività:

Progetto orientamento e accoglienza per gli alunni disabili delle scuole medie.

Il nostro Istituto è pronto ad accogliere tutti gli alunni delle scuole secondarie di 1 grado: docenti dei vari corsi, insegnanti di sostegno faranno loro conoscere l'ambiente scolastico, i laboratori di lingue ed informatica, i laboratori creativi e tutte le attività di formazione offerte.

Attività di coinvolgimento dei docenti curricolari

L'integrazione degli studenti disabili si può raggiungere solo attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i docenti, pertanto vengono adottate le seguenti strategie:

22. incontri a settembre con i docenti dei singoli consigli di classe in cui sia inserito un nuovo alunno disabile;
23. GLIC pomeridiani estesi a tutti i docenti della classe;
24. corsi di formazione mirati al coinvolgimento dei docenti curricolari su temi dell'integrazione, infatti il nostro Istituto aderisce a tutte le iniziative di formazione predisposte dall'Ufficio integrazione disabili dell'Ufficio scolastico territoriale;
25. recupero da parte di alcuni docenti curricolari di ore o frazioni di ore all'interno di classi con studenti disabili (in compresenza).

Progetto ECDL possibile: la patente europea del computer

Il nostro Istituto è Test Center in grado di rilasciare la certificazione a persone con esigenze speciali. Si segue la procedura di esami ECDL emessa da AICA.

Progetto laboratorio creativo: imparare facendo

Progetto Pilates: disturbi comportamentali in palestra Durante le ore di Scienze Motorie, verrà svolto dalla., un percorso di ginnastica posturale, seguendo la tecnica Pilates.

Progetto Autismo e interazione sociale Il progetto è finalizzato a far esprimere il potenziale di autonomia ai ragazzi con Disturbo dello spettro autistico.

Progetto Biblioteca Laboratorio formativo Il progetto si pone come fine quello di offrire agli alunni destinatari situazioni di apprendimento che possano, mediante un percorso strutturato, agevolarlo nell'acquisizione di competenze specifiche riferibili ad attività lavorative inerenti l'ambito della biblioteca

Progetto “Il mio compagno speciale” concorso bandito dall’Associazione Autismo “ Il Piccolo Principe”.

Il concorso ha il fine di sensibilizzare tutti gli alunni nei confronti dei loro compagni speciali e prevede la premiazione delle opere più originali degli alunni: elaborati scritti, grafici o video.

Progetto di vita : orientamento verso il mondo del lavoro.

Il progetto non è destinato solamente agli alunni con handicap riconosciuto, ma riguarda anche gli alunni che per problematiche diverse sono soggetti a rischio di abbandono scolastico e di disagio sociale.

Finalità e contenuti:

- individuazione da parte dei docenti delle potenzialità, delle attitudini e degli interessi dell'alunno attraverso osservazioni, colloqui, test e un'analisi attenta dei risultati scolastici.
- individuazione del percorso lavorativo più adeguato anche tramite contatti con il tutor dell'obbligo formativo istituito presso il Centro per l'impiego;
- crescita personale dell'alunno attraverso l'acquisizione di una motivazione specifica e di un impegno responsabilizzato al posto di lavoro che sta occupando.

Progetto Alternanza scuola lavoro: stage di orientamento e formazione

Per gli alunni disabili presso enti pubblici (Comuni e Provincie) e privati, Università degli studi di Siena, Cooperative sociali ed altro.

Gli stage sono promossi al fine di realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro e la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'accordo formativo si basa su una convenzione tra il soggetto che promuove lo stage e l'ente ospitante sulla base di un progetto sottoscritto da entrambi.

Vengono individuati un tutor didattico e un tutor aziendale che congiuntamente seguono l'allievo nello svolgimento dello stage, l'esperienza formative nella sua complessità.

Studenti universitari diventano tutor nella scuola secondaria di secondo grado

Le esperienze avviate dal nostro Istituto, in particolare con gli alunni con disagio, attraverso protocolli di intesa con istituzioni del territorio ci hanno spinto a ricercare una forma di sperimentazione di tirocinio formativo e di orientamento come possibile e ulteriore integrazione fra scuola e formazione, valevole anche per essere trasferita in altre filiere del sistema dell'educazione. E' nato in questo modo il progetto Tutor Universitari con il fine di creare **un sistema integrato di istruzione fra scuole secondarie e università.**

Il progetto è destinato agli alunni con disabilità, ma, in base al numero dei tutor, è stato esteso anche ad alunni con problematiche diverse, per evitare l'abbandono scolastico e il disagio sociale che da esse può scaturire.

Una delle finalità principali del progetto è che lo studente tutor, attraverso la sua presenza in classe, contribuisca all'integrazione dell'alunno disabile e/o disagiato facendo da tramite e supporto tra la classe, gli insegnanti e gli operatori scolastici.

Allegato 8 - DIRETTIVA DI MASSIMA SUI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-2017

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE - "SALLUSTIO BANDINI"-SIENA
Prot. 0000745 del 16/02/2017
03-02 (Uscita)

Siena 16 febbraio 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;
Visto il D.M. 6 aprile 1995, n. 190;
Visto l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275;
Visto il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286;
Visto l'art. 19 del Decreto Interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44;
Visto l'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
Vista la Tab. A allegata al CCNL - Comparto scuola 2006-2009;
Visto il D.lgs. n. 150 del 2009

Ritenuto necessario impartire al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi le direttive di massima previste dal citato comma 5 dell'art. 25 del D.Lgs. 165/2001, al fine di porlo in condizioni di sovrintendere efficacemente, nell'ambito delle stesse, ai servizi generali e amministrativi di questa istituzione scolastica;

EMANA

la seguente

DIRETTIVA DI MASSIMA SUI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-2017

Art. 1 - Ambiti di applicazione

Le direttive di massima contenute nel presente atto si applicano esclusivamente alle attività di natura discrezionale svolte dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) per organizzare i servizi generali e amministrativi di questa istituzione scolastica durante l'anno scolastico 2016-2017. Esse costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento di tali attività.

Art. 2 - Organizzazione generale dell'istituzione scolastica

L'istituzione scolastica costituisce una singola unità organizzativa, responsabile dei procedimenti amministrativi ad essa attribuita dalle norme vigenti. Le relative attività amministrative devono essere organizzate in tre aree operative: didattica, personale, affari generali.

I servizi amministrativi devono essere organizzati in modo da eseguire entro i dovuti termini, senza necessità di ulteriori sollecitazioni, le attività previste dalla vigente normativa. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si richiamano qui il controllo quotidiano della casella di posta elettronica istituzionale e quella della PEC, l'invio delle visite mediche di controllo, la denuncia entro due giorni all'INAIL e alla P.S. di infortuni occorsi a dipendenti e alunni con prognosi superiore a tre giorni, trasformazione e cessazione di ogni rapporto di lavoro autonomo e subordinato, la predisposizione degli ordinativi di pagamento entro i termini stabiliti per non incorrere in more o penali di alcun genere.

Il DSGA è individuato quale responsabile dell'Istruttoria inerente ogni singolo procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 5, c. 1, della legge 241/1990, nonché dell'art. 10, c. 1, del D.M. 190/1995.

Il DSGA provvede a svolgere funzioni di coordinamento e promozione delle attività di competenza del personale ATA, nonché di verifica dei risultati conseguiti, nel rispetto delle direttive impartite e degli obiettivi assegnati.

Il DSGA vigila costantemente sul regolare svolgimento delle funzioni e attività svolte dal personale ATA, al fine di assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e in funzione delle finalità e degli obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del POF. Deve riferire tempestivamente al Dirigente ogni fatto che possa configurare irregolarità, illecito o infrazione disciplinare.

Art. 3-Assegnazione degli obiettivi

Ogni attività di pertinenza del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, deve essere svolta in piena aderenza alle attività previste nel PTOF, coerentemente alle finalità istituzionali della scuola, alle esigenze degli studenti, ai principi regolatori dell'autonomia scolastica.

In particolare, sono obiettivi da conseguire:

a) La funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA.

Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso la redazione e la successiva attuazione del Piano delle attività, predisposto dal DSGA nel rispetto delle finalità e obiettivi della scuola contenuti nel PTOF e successivamente adottato dal Dirigente scolastico previa contrattazione integrativa di istituto ai sensi dell'art. 6, lett. i, del vigente CCNL. In tale piano devono essere analiticamente riportati i compiti assegnati ai singoli dipendenti e definita la distinzione tra attività di lavoro ordinario e di lavoro straordinario. L'organizzazione del lavoro dovrà tener conto delle seguenti esigenze:

1. apertura dell'istituto alle ore 7,00 e chiusura alle ore 22,00 dal lunedì al venerdì (considerando l'attuazione della "settimana corta" con rientro il venerdì pomeriggio e la presenza del corso serale) garantendo in ogni ora il controllo degli accessi all'edificio scolastico;
2. vigilanza sugli studenti nei corridoi e nei servizi igienici;
3. pulizia in tutti i corridoi, reparti, aule, palestre e laboratori;
4. efficace svolgimento di tutte le attività amministrative;
5. assistenza tecnica nei laboratori didattici.

b) La razionale divisione del lavoro in base al profilo professionale dei dipendenti.

La divisione del lavoro ai fini del perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della gestione va effettuata attraverso la determinazione di carichi di lavoro aventi carattere di omogeneità.

Nella divisione del lavoro va tenuto conto dei profili di area del personale ATA (Tab. A del vigente CCNL scuola) e dei diversi livelli di professionalità all'interno di ciascun profilo, pur nella previsione di un processo di omogeneizzazione e di accrescimento della professionalità, attraverso i previsti canali della formazione e dell'aggiornamento.

L'attribuzione dei compiti operativi previsti dai diversi profili va condotta tenendo conto, per quanto possibile e ragionevole, sia della desiderata dei dipendenti che di eventuali limitazioni nelle mansioni relative al profilo derivanti da certificazione rilasciata da Collegi sanitari dell'ASL competente per territorio.

c) Il controllo costante delle attività svolte e dei carichi di lavoro, prevedendo la possibilità di rinforzare le varie aree operative con unità di personale prelevate da altre aree, sulla base del maggior carico di lavoro che può venirsi a creare in ogni area nei vari periodi dell'anno.

d) La verifica periodica dei risultati conseguiti, con l'adozione eventuale di provvedimenti correttivi in caso di scostamento od esiti negativi, ove di propria competenza. Se la competenza a provvedere è del dirigente scolastico, il DSGA formula allo stesso le necessarie proposte.

e) Il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi, con specifico riferimento al profilo di regolarità amministrativo-contabile.

I risultati degli obiettivi di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), e) costituiscono elementi di valutazione ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile e del controllo di gestione, ai sensi degli artt. 2 e 4 del D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286.

Art. 4 - Concessione ferie, permessi, congedi

Al fine di assicurare il pieno e regolare svolgimento del servizio, in ciascun settore di competenza, il DSGA predispone per tempo un piano organico delle ferie del personale ATA, in rapporto alle esigenze di servizio, assicurando le necessarie presenze nei vari settori, rispetto alla tempistica degli adempimenti e nel rispetto della normativa contrattuale in materia.

Per la concessione dei permessi giornalieri, o brevi (permessi orario), il Dirigente scolastico adotta i relativi provvedimenti, sentito il DSGA per quanto riguarda le compatibilità del servizio.

Art. 5 - Svolgimento attività aggiuntive e straordinario

Il lavoro straordinario del personale ATA viene autorizzato dal Dirigente scolastico sulla base delle esigenze accertate dal Dirigente medesimo o dal DSGA. Nel caso di richiesta di lavoro straordinario da parte del personale ATA, il DSGA cura che essa venga previamente sottoposta all'approvazione del Dirigente con adeguata motivazione.

Art. 6 - Incarichi specifici del personale ATA

Gli incarichi specifici dei diversi profili professionali sono assegnati dal Dirigente scolastico, su proposta del DSGA, in base alle effettive esigenze organizzative e funzionali dell'istituzione scolastica.

Spetta al DSGA, attraverso periodici incontri con il personale ATA, vigilare sull'effettivo svolgimento degli incarichi specifici. In caso di rilevate inadempienze, il DSGA riferisce sollecitamente al Dirigente scolastico per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Art. 7 - Assistenti tecnici (*ove applicabile*)

Gli assistenti tecnici sono assegnati ai rispettivi laboratori dal Dirigente scolastico.

Essi svolgono le mansioni di loro competenza, durante l'orario delle lezioni, in funzione della programmazione didattica del docente che svolge l'esercitazione. In caso di inadempimento, il docente riferisce direttamente al Dirigente scolastico per quanto di competenza.

Nello svolgimento dell'attività di manutenzione e riparazione delle attrezzature dei laboratori, gli assistenti tecnici rispondono direttamente al docente responsabile dell'Ufficio tecnico.

*Il Dirigente Scolastico
(prof. Stefanello Alfredo)*



